

CIVICA

BIBLIOTECA

F. Ant.

Gen.

A

19

GENOVA

BERIO

20 DEC 1955

1/2. 0.04

100

10

10



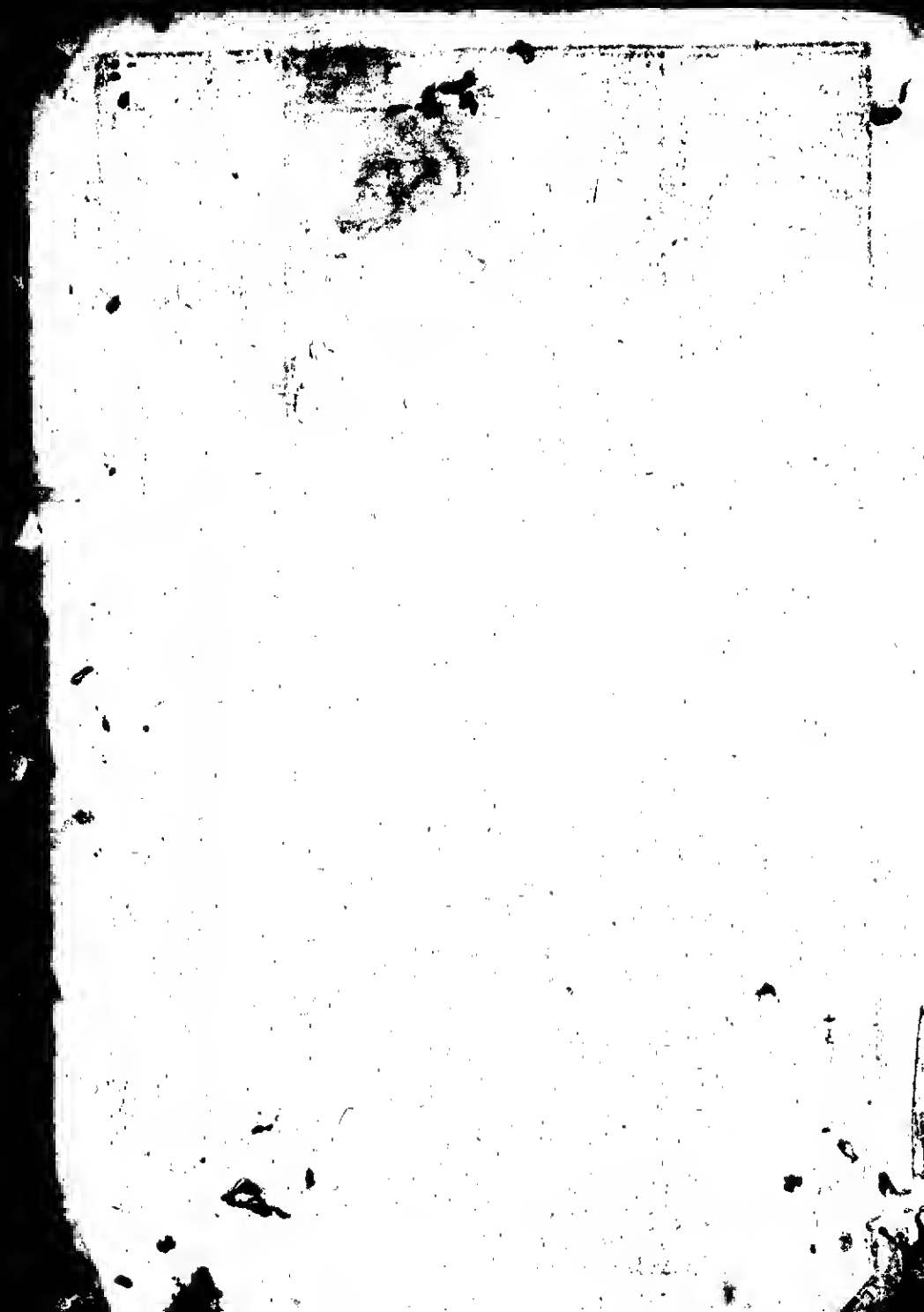


SOMMARIO  
DELLA  
DOTTRINA  
CHRISTIANA  
Per la Città, e Diocesi  
della  
SERENISS. REPUBBLICA  
DI GENOVA.



Stampata per ordine de' Monsignor  
Madrifs Gio: Battista Spinola  
Arcivescovo.  
Con le sette Allegrezze, e Dolori  
della Madonna.  
In Genova, Per il Franchelli.  
Con licenza de' Superiori.





# ESSORTATIONE<sup>3</sup>

## Alli fedeli Christiani.



**I**'Alta, e nobil Dottrina dal Cie-  
lo portata à noi in terra da  
Christo Nostro Signore, deue  
ogni Christiano imparare con  
ogni diligenza, e studio, à  
quella piegando la naturale  
sua inclinatione, & il suo in-  
tato desiderio di sapere più, che le scienze, ò  
arti del mondo, perche s'impara per mezzo di  
questa Celeste Dottrina, la via più felice, e  
sicura d'arriuare al nostro beato fine. In questa  
si studia il modo di fare acquisto delle vere virtù  
Christiane, e di accumulare ricchezze, e celesti  
tesori. Deb quanto è cosa indegna, che vnosi  
chiami con questo bel nome di Christiano, e  
non si curi pur di sapere i principij, e fondamen-  
ti delle Lege di Christo, ne di fermarsi vn poco  
nel luogo doue s'insegnano, ma di più vogli ma-  
lamente spender in giuochi. spassi, otiosità, e  
peccati quel tempo pretioso, che gli è da Dio  
concesso per attender alla salute. O abuso trop-  
po grande, e graue danno, mà poco conosciuto,  
& il pensare, che questo santo esercitio della  
Dottrina Christiana sia solo per i fanciulli, e  
l'hanno da offeruare i piccioli, & i grandi, mà  
non sapendola, come si farà questo? Volendri

4  
e Madri sete obligati à procurare, che i vostri figliuoli imparino questa diuina sapienza . ma molto pie à saperla voi , e ritrouarui presenti doue ella s'insegna, perche in questo modo i vostri figliuoli voluntieri faranno il medesimo , e così da voi , e da loro sarà speso bene il tempo. Horsù studiate questa santissima dottrina , imparate la , & offeruatela insieme con li vostri figliuoli , e poi aspettate di possedere con loro l'eterna gloria , e felicità del Paradiso .

*Oratione per dire auanti , e doppo la Dottrina  
Christiana .*

**A** Ve Maria gratia plena , Dominus tecum , benedicta tu in mulieribus , & benedictus fructus ventris tui Iesus . Sancta Maria Mater Dei ora pro nobis peccatoribus , nunc , & in hora mortis nostræ . Amen . Iesus .

*V. Domine exaudi orationem meam .*

*R. Et clamor meus ad te veniat .*

O R E M V S .

**O**mnipotens sempiterne Deus , qui iustitiam tuæ legis in cordibus credentium digito tuo scribis , intunde quæsumus tuæ nobis lumen sapientiæ , vt te veraciter agnoscentes , & fideliter diligenter mereamur assequi , quod promittis Per Christum Dominum nostrum Amen .

IESVS

# IESVS MARIA<sup>5</sup>

IN NOMINE PATRIS, ET FILII,  
ET SPIRITVS SANCTI AMEN.

Nel Nome del Padre, e del Figliuolo, e dello  
Spirito Santo. Amen.

## GLI ARTICOLI DELLA FEDE.



1 Credo in Deum Patrem Omni-  
potentem, Creatorem Cæli, &  
Terræ

2 Et in Iesum Christum Filium eius,  
unicum Dominum nostrum.

3 Qui concepitur est de Spiritu Sancto, natus  
ex Maria Virgine,

4 Passus sub Pontio Pilato, Crucifixus, mortuus,  
& sepultus.

5 Descendit ad inferos tertia die resurrexit à  
mortuis.

6 Ascendit ad Cælos, sedet ad dexteram Dei  
Patris Omnipotentis.

7 Indue venturus est iudicare vivos, & mortuos.

8 Credo in Spiritum Sanctum.

9 Santam Ecclesiam Catholicam. Sanctorum  
Communione.

10 Remissionem peccatorum.

11 Carnis resurrectionem.

12 Vitam æternam. Amen. Iesus.

**I**O credo in Dio Padre Onnipotente, Crea-  
tore del Cielo, e della Terra. Et in Giesù

A 3

Christo



Christo suo Figliuolo, vnico Signor nostro. Il quale fu concetto di Spirito Santo, e nacque di Maria Vergine. Patì sotto Pontio Pilato, fu crocifisso morto, e sepolito. Discese all'Inferno, il terzo di risuscitò da morte. Sali al Cielo, siede alla destra di Dio Padre Onnipotente. Indica da ventre à giudicare i viui, & i morti. Credo nello Spirito Santo. La Santa Chiesa Cattolica. La Communione de'Santi. La remissione de'peccati. La resurrezione della carne. La vita eterna. Amen. Iesus. *Oratio dominicalis.*

1 **P**ater noster, qui es in Coelis. Sanctificetur nomen tuum.

2 Adueniat Regnum tuum.

3 Fiat voluntas tua, sicut in Coelo, & in Terra.

4 Panem nostrum quotidianum da nobis hodie

5 Et dimitte nobis debita nostra, sicut, & nos dimittimus debitoribus nostris.

6 Et ne nos inducas in tentationem.

7 Sed libera nos à malo. Amen. Iesus.

**P**adre nostro, che sei ne'Cieli, sia santificato il nome tuo. Venga il Regno tuo. Sia fatta la volunta tua, così in terra come in Cielo. Il nostro pane cotidiano da hoggi a noi. E rimettici li nostri debiti, sì come li rimettiamo a'nostri debitori. E non c'indurre in tentatione. Ma liberarci dal male. Amen. Iesus.

*Salutatio Angelica.*

**A**ve Maria gratia plena, dominus tecum. Benedicta tu in mulieribus, & benedictus fructus

fructus ventris tui IESVS. Sancta Maria Mater Dei, ora pro nobis peccatoribus nunc, & in hora mortis nostræ. Amen. Iesus.

**D**io ti salui Maria piena di gratia, il Signore è teco. Tu sei benedetta fra le Donne, e benedetto il frutto del tuo ventre Giesù, Santa Maria Madre di Dio, prega per noi peccatori, adesso, e nell' hora della morte nostra. Amē. Iesus  
*Salve Regina.*

**S**alue Regina Mater Misericordiar, vita dulcedo, & spes nostra salve. Ad te clamamus exules filij Eue. Ad te suspiramus gementes, & fletentes in hac lacrymarum valle. Eia ergo advocata nostra, illos tuos misericordes oculos ad nos conuerte. Et Iesum benedictum fructum ventris tui, nobis post hoc exilium ostende. O clemens, o pia, o dolce virgo Maria.

*V. Ora pro nobis Sancta Dei Genitrix.*

*R. Vt digni efficiamur promissionibus Christi.*

**D**io ti salve Regina Mater di Misericordia, vita dolcezza, e speranza nostra, Dio ti salui. T' inuochiamo noi sbaditi figliuoli di Eua. A te sospiramo, gemendo, e piangendo in questa lacrimosa valle. Hor sù dunque Auuocata nostra, quelli tuoi occhi misericordiosi volgi a noi. E doppo questo esilio mostraci Giesù frutto benedetto del tuo ventre. O elementè, o pietosa, o dolce Vergine Maria.

*V. Prega per noi Santa Madre di Dio.*

*R. Accioche siamo fatti degni delle promesse di Christo. Amen. Iesus.*

*Oratione dell' Angelo Custode .*

**A** Ngele Dei qui custos es mei , me tibi commissum , petato superna , hodie illumina , custodi , rege . & governa . Amen . Iesus .

**A** Ngelo di Dio , deputato alla custodia mia , dalla pietà superna , hoggi illuminatemi , custodetemi , reuegetemi , e gouernatemi . Amen . Iesus .

*Quello , che si deue dire quando suona l' Aue Maria la mattina , à Mezza giorno , e la sera .*

**O** Gni volta , che suona l' Aue Maria , si dicono trè Aue Marie , con questi trè versetti ingenocchioni , e si guadagna Indulgenza .

Angelus Domini nunciauit Mariæ , & concepit de Spiritu Santo . Aue Maria , &c .

Ecce Ancila Domini , fiat mihi secoundom verbum tuum . Aue Maria , &c .

Et verbum caro factum est , & habitauit in nobis . Aue Maria , &c .

La beneditione della Mensa si fa in questo modo  
Fatto il segno della Santa Croce , con mani giunte , si dice .

Benedicite Deus , quod appositum est , & apponetur per verbum Dei sanctificetur . In nomine Patris , & Filij , & Spiritus Sancti . Amen .

*Et al fine della mensa si rendino le gratie , dicendo .*

Agimus tibi gratias omnipotens Deus per vniuersis beneficijs tuis , qui viuus , & regna in sæcula sæculorum . Amen . Iesus .

Con il Pater noster , e l' Aue Maria .

*Li commandamenti Euangelici sono due .*

- 1 Amerai il Signor Iddio tuo con tutto il cuore , con tutta la tua anima , con tutta la tua mente , e con tutte le tue forze .
- 2 Amerai il prossimo tuo , come te stesso .

*Li commandamenti della natura sono due .*

- 1 Non far ad altri quello , che ragioneuolmente non vorremmo , che fosse fatto a noi
- 1 Far ad altri quello , che ragioneuolmente vorremmo , che fosse fatto a noi .

*Li commandamenti della Legge di Dio sono dieci .*

- 1 Io sono il Signor Iddio tuo ; non haueai altro Dio innanzi a mè .
- 2 Non pigliare il nome di Dio in vano .
- 3 Ricordati di santificar le Feste .
- 4 Honora il Padre , e la Madre , acciò che tu viui lungo tempo sopra la terra .
- 5 Non ammazzare .
- 6 Non fornicare .
- 7 Non rubbare .
- 8 Non dir falso testimonio .
- 9 Non desiderare la donna del prossimo tuo .
- 10 Non desiderare qualunque altra cosa , che sia del prossimo tuo . Amen , Iesus .

*Li Commandamenti della Santa Chiesa, sono cinque .*

- 1 Vdir la Messa insiera le Domeniche , e Feste comandate dalla Santa Chiesa .
- 2 Diggiare la Quaresima , e li altri giorni comandati , & astenersi dalla carne il Venerdì , & il Sabato .

- 3 Confessarsi almeno vna volta l'anno al proprio Sacerdote , quando si hanno li anni della discrettione .
- 4 Comunicarsi almeno la Pasqua alla sua Parochia, quando vi è la discrettione per conoscere il Santissimo Sacramento del Corpo di Nostro Signore Giesù Christo .
- 5 Pagar le decime , secondo l'vso .

*Le opere della Misericordia corporali sono sette .*

- 1 Dar da mangiare a' poveri affamati .
- 2 Dar da bere a' poveri , che hanno sete .
- 3 Vestir gl'ingnudi .
- 4 Albergar i Pellegrini .
- 5 Aiutar gl'incarcerati .
- 6 Visitar gl'infermi .
- 7 Sepellire i morti .

*L'opere della Misericordia spirituali sono altre sette*

- 1 Dar buon consiglio .
- 2 Ammaestrare gl'ignoranti .
- 3 Amonire i peccatori .
- 4 Consolare le persone afflitte , e tribulate .
- 5 Perdonare l'offese , & ingiurie riceute .
- 6 Sopportare patientemente le molestie dateci da altri ,
- 7 Pregare Iddio per li viui , e per li morti ,

*Li Sacramenti della Santa Chiesa sono sette .*

- |                   |                     |
|-------------------|---------------------|
| 1 Battesimo .     | 5 Estrema vntione . |
| 2 Confirmatione , | 6 Ordine .          |
| 3 Eucarestia .    | 7 Matrimonio :      |
| 3 Penitenza .     |                     |

*Li peccati capitali sono sette .*

- |              |             |
|--------------|-------------|
| 1 Superbia . | 5 Gola .    |
| 2 Auaritia . | 6 Ira .     |
| 3 Lufuria .  | 7 Accidia . |
| 4 Inuidia .  |             |

*Contro queſti ſette vitij vi ſono ſette virtù .*

- 1 Humiltà , contro Superbia .
- 2 Liberalità , contro Auaritia .
- 3 Caſtità , contro Luſuria .
- 4 Carità , contro Inuidia .
- 5 Aſtinenza , contro Gola .
- 6 Patienza , contro Ira .
- 7 Diligenza , contro Accidia .

*Li peccati contro lo Spirito Santo ſono ſei .*

- 1 Preſuntioni di ſaluarſi ſenza merito .
- 2 Diſperatione della miſericordia di Dio .
- 3 Impugnatione della verità conoſciuta per ha-  
uer più libertà al peccare .
- 4 Inuidia de' beni del proſſimo, che hà riceuuti  
da Dio .

- 5 Oſtinatione nel peccato .
- 6 Propoſito di ſaluarſi ſenza penitenza .

*Li peccati, che domandano vendetta à Dio ſono quatt.*

- 1 Homicidio volontario ,
- 2 Il peccato nefando .
- 3 Oppreſſione de' poveri .
- 4 Deſraudare gl' Operarij della ſua mercede .

*Li doni dello Spirito Santo ſono ſette .*

- 1 Il dono della Sapienza, contro la Luſuria .
- 2 Il dono dell'Intelletto , contro la Gola .

- 3 Il dono del Consiglio , contro l'Auaritia.
- 4 Il dono di Fortezza contro l'Accidia.
- 5 Il dono della Scienza , contro l'Ira .
- 6 Il dono di Pietà , contro l'Inuidia .
- 7 Il dono del Timor di Dio, contro la Superbia.

*Li frutti dello Spirito Santo sono dodeci.*

- |                 |                  |
|-----------------|------------------|
| 1 Carita .      | 7 Benignità .    |
| 2 Gaudio .      | 8 Mansuetudine . |
| 3 Pace .        | 9 Fede .         |
| 4 Patienza .    | 10 Modestia .    |
| 5 Longanimità . | 11 Continenza .  |
| 6 Bontà .       | 12 Castità .     |

*Le Potenze dell' Anima sono tre .*

- 1 Memoria .
- 2 Intelletto .
- 3 Volontà .

*Le virtù Teologali sono tre .*

- 1 Fede .
- 2 Speranza .
- 3 Carità .

*Le virtù Cardinali sono quattro .*

- |               |                |
|---------------|----------------|
| 1 Prudenza .  | 3 Fortezza .   |
| 2 Giustitia . | 4 Temperanza . |

*Li consigli Euangelici sono tre .*

- 1 Pouertà volontaria .
- 2 Vbbidiienza intiera .
- 3 Castità perpetua .

*Le Beatitudini Euangeliche sono otto .*

- 1 Beati sono i poveri di spirito , perche di loro è il Regno de' Cieli .
- 2 Beati i mansueti , perche essi possederanno la Terra .
- 3 Beati quelli , che piangono , perche saranno consolati .

- 4 Beati quelli che hanno fame , e sete della  
giustitia , perche saranno satiati .
- 5 Beati i misericordiosi , perche otterranno  
misericordia .
- 6 Beati quelli , che sono mondi di cuore  
perche essi vedranno Dio .
- 7 Beati li pacifici , perche saranno chiamati  
figliuoli di Dio .
- 8 Beati quelli , che patiscono persecutioni  
per la giustitia , cioè per ben fare , perche  
di loro è il Regno del Cielo .

*Li sentimenti del corpo sono cinque .*

- 1 Vedere .    3 Odorare .    5 Toccare .
- 2 Vdire .    4 Gustare .

*Le cose ultime dell'huomo sono quattro .*

La morte . Il Giudicio . L' Inferno . Il Paradiso ,  
doue piaccia al Signore di condurci per sua  
infinita misericordia . Amen . Iesus .

*Modo di seruire alla Messa .*

**I**N nomine Patris , & Filij , & Spiritus Sancti .  
Amen .

ψ. Introibo ad Altare Dei .

R. Ad Deum , qui lætificat iuuentutem meam .

ψ. Iudica me Deus , & discerne causam meam .  
de gente non sancta , ab homine iniquo , &  
dolofo erue me .

R. Quia tu es Deus fortitudo mea , quare me re-  
pulist , & quare tristis incedo , dum affligit  
me inimicus .

ψ. Emite lucem tuam , & veritatem tuam ipsa



me deduxerunt, & adduxerunt in montem sanctum tuum, & in tabernacula tua.

R. Et introibo ad altare Dei, ad Deum, qui lætificat iuventutem meam.

ψ. Confitebor tibi in cythara Deus, Deus meus quate tristis es anima, & quare conturbas me.

R. Spera in Deo, quoniam adhuc confitebor illi salutare vultus mei, & Deus meus.

ψ. Gloria Patri, & Filio, & Spiritui Sancto.

R. Sicut erat in principio, & nunc, & semper, & in sæcula sæculorum. Amen.

ψ. Introibo ad Altare Dei.

R. Ad Deum, qui lætificat iuventutem meam.

ψ. Adiutorium nostrum in nomine Domini.

R. Qui fecit Coelum, & Terram.

**C**onfiteor Deo omnipotenti, Beatæ Mariæ semper Virgini, Beato Michaeli Archangelo, Beato Ioanni Baptistæ, Sanctis Apostolis Petro, & Paulo, & omnibus Sanctis, & tibi Pater, quia peccaui nimis cogitatione verbo, & opere, mea culpa, mea culpa, mea maxima culpa. Ideo præcor Beatam Mariam semper Virginem, Beatum Michael Archangelum, Beatum Ioannem Baptistam, Sanctos Apostolos Petrum, & Paulum, & omnes Sanctos, & te Pater orare pro me ad Dominum Deum nostrum.

**M**iseratur tui omnipotens Deus, & dimissis omnibus peccatis tuis, perducatur te ad vitam æternam. Amen.

**I**ndulgentiam absolutionem, & remissionem  
omnium peccatorum nostrorum, tribuat  
nobis omnipotens, & misericors Dominus.  
Amen.

ψ. Deus tu conuersus viuificabis nos.

R. Et plebs tua lætabitur in te.

ψ. Ostende nobis Domine misericordiam tuam.

R. Et salutare tuum da nobis.

ψ. Domine exaudi orationem meam.

R. Et clamor meus ad te veniat.

ψ. Dominus vobiscum.

R. Et cum spiritu tuo.

**S**uscipiat Dominus Sacrificium de manibus  
tuis, ad laudem, & gloriam nominis tui:  
ad vtilitatem quoque nostram, & totiusque  
Ecclesiæ suæ sanctæ.

*Li Misterij di Nostro Signor Giesù Christo.*

**P**er meditare, e dire il Rosario della Madon-  
na, che sono quindici Misteri, cinque Gau-  
diosi, cinque Dolorosi, e cinque Gloriosi.

*Li cinque Gaudiosi sono questi.*

- 1 L'Annunciatione, quando fù concetto il Figliuolo di Dio.
- 2 La Visitatione di Santa Elisabetta.
- 3 La Natiuità di Nostro Sig. Giesù Christo.
- 4 La Presetatione di Nostro Sig. nel Tèpio.
- 5 Quando fù ritrouato nel Tempio fra i Dottori.

*Li cinque Dolorosi sono questi.*

- 1 L'Oratione di Nostro Signore nell'Horto.

- 2 La flagellazione alla Colonna .
- 3 L'incoronazione con la Corona di Spine .
- 4 Portar la Croce al Monte Caluario .
- 5 La Crocifissione , e Morte nella Croce .

*Li cinque Gloriosi sono questi .*


- 1 La Resurrettione di Nostro Signore .
- 2 La tua Ascensione al Cielo .
- 3 La venuta dello Spirito Santo .
- 4 L'Assunzione della Madonna .
- 5 La Coronatione sopra gl'Angioli , e Beati .

☞ (†) ☞ ☞ (†) ☞ ☞ (†) ☞ ☞ (†) ☞

# D O T T R I N A C H R I S T I A N A

Per la Città , e Diocesi della Serenissima Repubblica di Genoua .

*Dichiaratione del Nome Christiano . Cap. I.*

M.  *Hi sete voi ?*

D. Creaua rationale, creata da Dio a tua immagine, e similitudine , fatto Christiano per gratia di Giesù Chrillo .

M. *Ditemi per qual fine Iddio hà creato l'huomo ?*

D. Per amar , e seruir Dio in questa vita , e poi goderlo nella Celeste Patria .

M. *In che modo l'huomo può sperare di conseguir tal felicità ?*

D. Credendo in Giesù Christa , riceuendo il

Bat.

Battesimo, & offeruando la sua Santa Legge .  
Le quali trè cose fanno l'huomo Discepolo  
di Christo , ouero Christiano .

*Dichiaratione del segno della S. Croce . Cap. II.*

**M.** *Il Christiano ha segno alcuno esteriore , col qual  
si dimostra differente da tutti gl'infedeli .*

**D.** Messer sì , ha il segno della santa Croce .

**M.** *In che modo si fa ?*

**D.** Mettendo la mano destra prima al fronte ,  
dicendo . In nomine Patris ; poi al ventre ,  
dicendo , & Filij : poi alla sinistra , & alla de-  
stra dicendo , & Spiritus Sancti .

**M.** *Perche si fa il segno della S. Croce in questo  
modo .*

**D.** Per significare il Misterio della Santissima  
Trinità , dell'Incarnatione del Figliuolo di  
Dio : però si dice al capo il Padre per esse-  
re il Padre principio dell'altre due persone  
Diuine ; & il Figliuolo al ventre per che il  
Figliuolo è eternamente generato dal Padre ,  
e temporalmente disceso nel ventre della  
Santissima Vergine Maria , e si dice in nome,  
dello Spirito Santo all'vna , e l'altra spalla  
perche procede dal Padre , e dal Figliuolo .

**N.** *Quando deue far il Christiano questo segno ?*

**D.** Nel leuarsi dal letto , nell' uicir di casa , nell'  
entrar in Chiesa , quando vuol mangiare ,  
dormire , e quando si comincia qualche opera .

**M.** *Perche tante volte ?*

**D.** Per vsarsi à confessar Christo morto per noi  
su

sù la Croce, per domandare a Dio virtù di vincere ad ogni tempo i nostri nemici.

*Delle cose necessarie al Christiano. Cap. III.*

*M. Q*uante cose sono necessarie al Christiano per salvarsi?

*D.* Quattro, Fede, Speranza, Carità, e bone opere

*M. Che cosa è Fede?*

*D.* È vna virtù infusa dal Signor Iddio nell'anima nostra, con la quale crediamo tutto quello, che egli ci ha riuelato, secondo, che la Santa Madre Chiesa c'insegna a credere.

*M. Che cosa c'insegna la S. M. Chiesa a credere?*

*D.* Molte cose, ma principalmente quello, che si contiene nel Credo?

*M. Recitate il Credo?*

*D.* Credo in Deum, &c.

*M. Recitatelo in volgare?*

*D.* Io Credo in Dio Padre, &c.

*M. Chi ha fatto il Credo?*

*D.* Li dodici Apostoli quando voleuano andar a predicare il S. Euangelio per tutto il Mondo

*M. Che cosa si contiene nel Credo?*

*D.* Li dodici articoli, cioè dodici parti principali della nostra Fede.

*M. Che cosa c'insegnano questi dodici articoli?*

*D.* Ci dichiarano il Misterio della SS. Trinità, il Misterio della Redentione, e salute nostra, e quella, che aspettiamo dopo il corso di questa vita presere. *Dichiaratione del Credo. C. IV.*

*M. Q*ual'è il primo articolo?

*D.* Io Credo in Dio Padre Onnipotente,

Creatore del Cielo, e della Terra.

M. *Che intendete voi per Dio?*

D. Intendo la Santissima Trinità, Padre, Figliuolo, e lo Spirito Santo.

M. *Il Padre è Dio?*

D. Messer sì.

M. *Il Figliuolo è Dio?*

D. Messer sì.

M. *Il Spirito Santo è Dio?*

D. Messer sì.

M. *Donque sono tre Dei.*

D. Messer nò, imperòche se bene sono tre persone distinte, nondimeno sono vn solo Dio, essendo vna sola natura, e sostanza.

M. *Che vuol dire, Credo in Dio Padre Onnipotente.*

D. Vuol dire, confidandosi in lui, amarlo sopra tutte le cose, & offeruando tutti li suoi santi commandamenti, voler più presto morire, che offenderlo.

M. *Che vuol dire Creatore del Cielo, e della Terra?*

D. Vuol dire, ch'ha creato il Cielo, e la Terra, e tutte le cose, che sono in quelli, gouernandole con la sua infinita sapienza, e bontà.

M. *Qual'è il secondo articolo?*

D. Et in Giesù Christo, suo Figliuolo vnico Signor nostro.

M. *Che vuol dire Giesù?*

D. Salvatore, e Redentore nostro.

M. *Che vuol dir Christo?*

D. Vnto con l'unctione dello Spirito Santo, e

fatto

fatto Pontefice, e Signor nostro.

*M. Perche si dice Figliuolo vnico?*

**D.** Perche è dell' istessa essenza del Padre, essendo suo Figliuolo per generatione.

*M. Perche Giesù Christo si chiama Nostro Signore.*

**D.** Perche ci ha redenti co'l suo pretioso Sangue, e ci ha da giudicar il giorno del giudicio?

*M. Qual'è il terzo articolo?*

**D.** Fù concetto di Spirito Santo, e nacque di Maria Vergine.

*M. Che vuol dir questo?*

**D.** Che Christo N. Signore s'incarnò nel purissimo ventre di Maria Vergine per opera dello Spirito Santo, e nacque di lei, lasciandola sempre Vergine innanzi il parto, nel parto, e Vergine dopo il parto.

*M. Qual'è il quarto articolo?*

**D.** Pati sotto Pontio Pilato, fù Crocifisso, morto, e sepolto.

*M. Dichiarate questo?*

**D.** Che N. Signore pati, e sopportò l'ingiusta sentenza di Pilato data contro di lui, per la quale fù posto in Croce, e morto sopra quella, volse esser sepolto per manifestare la verità della sua morte.

*M. Morì Christo secondo la Diuità, ò secondo l'Humanità.*

**D.** Secondo l'humanità in quanto huomo, perche in quanto Dio non poteva morire, ne patire.

*M. Come morì in quanto huomo?*

**D. Se-**

D. Separando l'anima sua sacratissima dal corpo , restando così il corpo , come l'anima vnita con la diuinità .

M. Qual'è il quinto articolo ?

D. Discese all'inferno, il terzo di risuscitò da morte.

M. Che vuol dire discese all'Inferno?

D. Che l'anima sua Santissima insieme con la diuinità discese al Limbo , per esser vittorioso contro la morte, & il Demonio, e per consolare, e glorificare l'anima de' Santi Padri.

M. Che vuol dire il terzo giorno risuscitò da morte.

D. Che N. Signor risuscitò glorioso da morte per non mai più morire , acciò che quelli , che credono veramente in lui , risuscitano dalli vitiij alle virtù , dalla morte del peccato alla vita della gratia .

M. Furono trè giorni , che stette N. Signore morto.

D. Sì , benchè non intieri , ma parte di trè giorni , cioè parte del Venerdì , tutto il Sabato , parte della Domenica , e così furono quarant'hore , come dichiarano li Santi .

M. Quanto tempo stette N.S. Giesù Christo in questo Mondo dopò la sua Risurrettione .

D. Stette quaranta giorni per confirmare nella Fede li suoi Discepoli .

M. Qual'è il sesto articolo ?

D. Ascese al Cielo , siede alla destra di Dio Padre Onnipotente .

M. Che vuol dire ascese al Cielo .



D. Che salì con gran gloria sopra tutti li Cieli ,  
e sopra tutti i Chori degli Angioli per sua  
propria virtù .

M. *Perche causa Christo volse ascendere al Cielo .*

D. Per possedere la gloria , ch'egli haueua ac-  
quistata, e per certificare noi, che essendo vb-  
bidienti, ascenderemo trionfanti al Cielo, ac-  
ciò che doue è il capo iui siano i suoi membri.

M. *Che vuol dire siede alla destra di Dio Padre  
Onnipotente .*

D. Che in Cielo gli fù donato il supremo ho-  
nore, e gloria , ogni potestà, e giuditio .

M. *Qual è il settimo articolo?*

D. Indi verrà à giudicare i viui, & i morti.

M. *In che modo verrà à giudicare .*

D. Verrà alla destra di Dio Padre il giorno del  
Giudicio con gran Potestà, e Maestà, accom-  
pagnato dagli Angioli, e dalli Santi, per  
giudicare tutti gli huomini .

M. *Che intendete voi per i viui, e per i morti .*

D. Intendendo quelli ancora , che saranno sta-  
ti morti, quelli ancora , che saranno viui, li  
quali moriranno, e risusciteranno subito, si  
può anco intendere per i viui i buoni, che an-  
deranno à godere i premij di vita eterna, per  
i morti li cattiuì , che anderanno dannati all'  
Inferno eternamente .

M. *Qual'è l'ottauo articolo .*

D. Credo nello Spirito Santo :

M. *Che vuol dir questo .*

D. Vuol

D. Vuol dire , che noi crediamo nello Spirito Santo, come habbiamo detto del Padre Eterno, e del Figliuolo , cioè credendo , e sperando in lui l'amiamo sopra ogni cosa .

M. *Qual'è il nono Articolo ?*

D. La Santa Chiesa Cattolica, la communione de' Santi .

M. *Che cosa è Chiesa?*

D. La Congregatione de' Fedeli Christiani.

M. *Perche si chiama Santa .*

D. Perche è stata santificata, e lauata co'l pretioso Sangue di Christo, il quale hà lasciato à quella la participatione de' Santi Sacramenti, & anco per esser gouernata dallo Spirito Sāto.

M. *Che vuol dire Cattolica?*

D. Vniuersale, e vera Chiesa .

M. *Perche si chiama Apostolica?*

D. Perche abbraccia tutte le qualità , e stati di persone per tutto l'Vniuerso mondo , li quali con materno affetto riceue , e contiene sotto vn sol Capo , che è il Sommo Pontefice Romano Vicario di Christo in Terra .

M. *Perche si chiama Vniuersale?*

D. Perche i Santi Apostoli furono quelli , che diedero principio alla Fede della Chiesa dopo Christo .

M. *Perche diciamo la Comunione de' Santi.*

D. Perche tutti i Fedeli Christiani, che sono in questa Chiesa Santa (mentre non siano in peccato mortale) comunicano l'vno con l'altro.

M. *In*

*M. In che modo si fa?*

*D. Participando delle buone opere, che si fanno nella Chiesa, delle virtù de' Santi Sacramenti, come nel corpo vn membro partecipa dell'altro.*

*M. Quante sorti di persone sono in questa Chiesa.*

*D. Tutti quelli, che sono nella Chiesa militante peregrinando in questa vita mortale, alli quali anco sono vnite in carità quelli, che regnano eternamente nella Chiesa trionfante, e quelli, che nelle pene del Purgatorio si mondano da' suoi peccati per andar al Cielo.*

*M. Tutti gli huomini, che sono in questa vita sono membri di questa Chiesa.*

*D. Messer no, perche ne i Giudei, ne i Pagani ne gli Heretici, ne i Scismatici, ne i scomunicati sono membri della Chiesa, ma solamente i Fedeli Christiani.*

*M. Qual'è il decimo articolo.*

*D. La remissione de' peccati.*

*M. Che vuol dire questo.*

*D. Che nella Chiesa vi è perdono, e remissione de' nostri peccati per merito del Sangue di Christo, co'l mezzo de' Santi Sacramenti.*

*M. Qual'è l'vndecima articolo.*

*D. Credo la Risurrettione della carne.*

*M. Che vuol dir questo?*

*D. Che risusciteranno tutti li morti il giorno del Giudicio?*

*M. Come risusciteranno?*

*D. Li*

D. Li buoni gloriosi , con le quattro doti del corpo , chiarezza , agilità , sottilità , impassibilità ; & i cattivi tutto il contrario .

M. *Qual'è il duodecimo articolo ?*

D. Vita eterna . Amen .

M. *Che vol dir questo ?*

D. Vuol dire , che durerà la vita de buoni sempre in Cielo vedendo Dio , & de cattivi , in fuoco , e pene eterne .

M. *Che vuol dir Amen ?*

D. Così sia , che al Signore piaccia , che noi siamo de' suoi eletti .

*Dichiaratione della Speranza , dell' Oratione del Pater noster ,*

M. **Q**ual'è la seconda cosa necessaria al Cristiano?

D. La Speranza .

M. *Che cosa è Speranza ?*

D. E vna virtù infusa dal Signor Iddio , per la quale si confidiamo di hauere vita eterna . principalmente per la Diuina gratia , e poi per il merito dello opere unite con quella .

M. *Che cosa ci bisogna peo ottenere le cose , che speriamo .*

D. Frà l'altre cose l'Oratione .

M. *Che cosa è Oratione ?*

D. E alzar la nostra mente à Dio dimandando le cose necessarie per il suo santo seruitio , e salute nostra .

M. *Erà tutte le Orationi , qual'è la più eccellente ?*

D. Il Pa ter noster .

M. Per

M. Perche?

D. Perche l'ha fatto Christo N. Sig. insegnando a' suoi discepoli, & anco perche in quello dimandiamo le cose principalli a noi necessarie.

M. Recitate il Pater noster in latino?

D. Pater noster, &c.

M. Recitatelo il volgare.

D. Pater nostro, &c.

M. Quante cose dimandiamo nel Pater noster?

D. Sette. Ma prima inuochiamo Dio con queste parole: Pater noster, qui es in Coelis.

M. Perche lo chiamiamo Dio Padre?

D. Perche chiamandolo Padre, ci ricordiamo del grande amore, che ci porta Per hauerci creati, perche ci governa, e perche ci ha fatti suoi figliuoli adottivi.

M. Perche diciamo Padre nostro, e non Padre mio.

D. Acciòche intendiamo, ch'egli è Padre di tutti, e tutti noi siamo fratelli.

M. Che cosa val dire: Qui es in Coelis.

D. Che quantunque Idilio sia per tutto, & in tutte le cose, non dimeno ne' Cielì sta come in luogo più eccellente, doue si manifesta più il suo amore, e la sua potenza, e si vede la sua presenza in gloria.

M. Qual è la dimanda, che facciamo à questo nostro Padre?

D. Sanctificetur nomen tuum, cioè che sia honorato, e glorificato da tutte le creature; e principalmente da' Christiani il suo nome.

M. La seconda?

D. Adre-

**D.** Adueniat regnum tuo : cioè , che venga in noi il Regno di Dio , dandoci in questa vita la gratia , & in Cielo la gloria .

*M. La terza?*

**D.** Fiat voluntas tua , sicut in Coelo , & in Terra : cioè , che tutti gli huomini l'vbbidisco-  
no in terra , come i Santi , e gli Angioli l'vbbidisco-  
no in Cielo .

*M. La quarta?*

**D.** Panem nostrum quotidianum da nobis ho-  
die : cioè , che ci dia il pane spirituale , e cor-  
porale , del quale habbiamo bisogno per il  
suo santo servizio ,

*M. Qual'è il pane spirituale ?*

**D.** Il Santissimo Sacramento dell' Eucaristia , la  
Dottrina Christiana , l'Oratione , e la grazia  
di Dio .

*M. Qual'è l'altra petitione ?*

**D.** Et dimitte nobis debita nostra , sicut , & nos  
dimittimus debitoribus nostris : cioè , noi pre-  
ghiamo Dio , che pardoni a noi li debiti nostri  
cioè peccati , come noi perdoniamo a' prossi-  
mi nostri l'ingurie , che essi ci fanno .

*M. La sesta?*

**D.** Et ne nos induca in tentationem , eos , che  
non ci lasci cascare in tentatione di peccato ,  
ma che noi vinciamo i nostri nemici con  
sua gratia .

*M. Quali sono i nostri nemici ?*

**D.** Il Mondo , il Demonio , e la Carne ,

*M. La settima ?*

**D.** Sed

**D.** Sed libera nos à malo . Amen . Cioè , che ci guardi , e liberi da ogni male dell'anima , del corpo .

**M.** Che vuol dire Amen ?

**D.** Che così sia .

*Dichiaratione dell'Aue Maria . Cap. VI.*

**M.** **I**l Christiano , che si conosce indegno d'impe-  
trar immediatamente gratia da Dist , che deue  
fare ?

**D.** Deue ricorrere a'Santi , come nostri interces-  
sori , e specialmente alla Gloriosa Vergine  
Maria , piena di tutte le gratie , Regina del  
Cielo , e Della Terra , e nostra Auuocata .

**M.** Doue è la Vergine Maria ?

**D.** In Cielo , appresso il suo Figliuolo Giesù  
Christo Signor nostro .

**M.** Quella si dipinge nella Chiesa , che cosa è ?

**D.** E immagine di quella , che è in Cielo per ri-  
cordarsi di lei , e per esser sua immagine le  
portiamo riuerenza , & honore .

**M.** Si come sono molte immagini della Madonna ,  
sono forse molte Madone ?

**D.** Messer nò , mà vna sola , ch'è in Cielo .

**M.** Perche dunq; chiamiamo la Madonna della Pietà  
la Madonna delle Gratie , della Consolatione , e simili .

**D.** Per molti , e diuersi beneficij , che ella c'im-  
petra come Madre di Misericordia :

*Maestro Che Oratione le diciamo .*

1. L'Aue Maria .

**M.** Recitate in latino ?

**D.** Aue

D. *Aue Maria gratia plena , &c.*

M. *Ditela in stolgare ?*

D. *Dio ti salui Maria , &c.*

M. *Chi hà fatto l' Aue Maria ?*

D. *L'Angelo Grabiele , quando salutò la Madonna , e vi si aggiungono alcune parole di S. Elisaberta , e della Santa Chiesa .*

M. *La Chiesa hà insegnato altre orationi per salutare , lodare , e peegare la Madre di Dio , che preghi per noi ?*

D. *Messer sì molte , e frà l'altre la Salue Regina.*

M. *Recitatela in latino ?*

D. *Salue Regina , &c.*

M. *Recitatela in volgare ?*

D. *Dio ti salui Regina , &c.*

*Dell'inuocatione & oratione de'Santi , e delle loro immagini . Cap. VIII.*

M. **D** *Oppo la Vergine Maria douesi bauer diuotione ad altri Santi ?*

D. *Messer sì , tutti , e massime all'Angello Custode ; & al Santo del suo nome , per esser essi amici di Dio , intercessori nostri appresso S. D. M.*

M. *Che oratione fate voi alli Santi , alli quali hauete diuotione ?*

D. *Il Pater noster , l'Aue maria , e le Letanie , & altre orationi , che v'ha Santa Chiesa ,*

M. *Come , non hauete voi detto , che quando dite il Pater noster parlate con Dio ?*

D. *Messer sì : ma posso anco dimandar a'Santi , che vogliono offerire quella oratione per me  
à Dio*



a Dio, sì che per li meriti loro habbia misericordia dell'Anima mia, & anco li prego, che mi siano auuocati, per impetrar gratia da Sua Diuina Maestà d'imitarli nelle loro sante virtù.

*M. In che tempo conuiene, che habbiamo diuotione alli Santi?*

*D. In ogni tempo, e specialmente ne' giorni delle loro feste.*

*M. Perche la S. Chiesa celebra le feste de' Santi?*

*D. Per molte cause. La prima, per glorificare Dio ne' suoi Santi. La seconda, acciòche intendiamo la gloria, che essi hanno in Cielo. La terza, acciòche si sforziamo d'imitarli. La quarta acciòche gli habbiamo per nostri intercessori. La quinta è, che volle la Santa Chiesa honorare i suoi Santi, come essi hanno honorato Dio, e la Chiesa.*

*M. Honorate le reliquie de' Santi?*

*D. Messer sì, perche sono state Tempio dello Spirito Santo: anco perche si debbano riunir all'Anime loro gloriose.*

*M. Che honore fate voi all'immagine de' Santi;*

*D. Quello che farei a quel Santo, che loro mi rappresentano, se con li proprij occhi lo vedessi, sì che all'immagini, che rappresentano Dio la farò l'honore, che solo a Dio si deue, a quelli poi de' Santi vn'altro inferiore; come amico di Dio, che preghino per noi,*

*Modo di far Oratione ogni giorno. Cap. VIII.*

**M.** *CHE oratione fate voi la sera auanti, che andare à dormire.*

**D.** *Prima ingenocchiato facciomi il segno della Santa Croce, poi esaminò la coscienza.*

**M.** *Come fate voi l'essame della coscienza?*

**D.** *Prima ringratio Dio di tutti li beneficij riceuuti, poi penso a'miei peccati, dolendomi di quelli con proposito d'emendarmi, e confessarmi. Terzo, dimando perdono a Dio, e gratia di non mai più peccare, e dico il Pater noster, e l'Aue Maria, & altre orationi, secondo che posso.*

**M.** *E la matina, che oratione fate?*

**D.** *Ringratio Dio d'hauermi ben custodito quella notte. Poi gli offerisco il corpo, e l'Anima. Terzo, prego ciò che farò quel giorno sia al suo santo seruitio, che non mi lasci cacciare in peccato alcuno, procuro d'andare alla Santa Messa, e far altre mie oratione.*

**M.** *Fate voi altre Orationi in altre parti del giorno.*

**D.** *Quando sento suonar l'Aue Maria, in ogni luogo, che mi trouo m'ingenocchio, (per guadagnare l'Indulgenza,) e dico tre Aue Marie con questi tre versetti Angelus Domini, &c. E prima del desinare, e della cenna faccio la benedittione alla Mensa.*

**M.** *come fate questa benedittione.*

**D.** *Fatomi il segno della Santa Croce, dico: Benedicite Deus, &c.*

# DOTTRINA DELLA CARITÀ.

Cap. IX

*M.* **Q**ual'è la terza cosa necessaria al Christiano?  
La carità.

*M.* Che cosa è carità?

*D.* È vna virtù Infusa dal Signor Iddio, per la quale amiamo la Diuina Bontà per se stessa, & il prossimo per amor di Dio.

*M.* Quanti sono li precetti della Carità?

*D.* Sono due

*M.* qual'è il primo?

*D.* Amerai il Signor Iddio tuo con tutto il tuo cuore con tutta la tua anima, con tutta la tua mente, e con tutte le tue forze.

*M.* Qual'è il secondo?

*D.* Amerai il prossimo tuo come te stesso.

*M.* Chi ci ha insegnato questi precetti?

*D.* Il Nostro Sig. Giesù Christo nel S. Euangelio.

*M.* Quali sono i segni dell'Amor di Dio?

*D.* L'hauer vn'animo fermo, e costante di non fare vn peccato mortale per tutte le cose del Mondo, e sopportare volonrieri ogni tribulatione per amor suo.

*M.* Qual'è il secondo dell'Amor del Prossimo?

*D.* L'esser verso di lui pazienti, e benigni; rallegrandosi d'ogni suo bene, come anco dolendosi d'ogni suo male, e soccorrendolo con ogni modo a noi possibile, sì come c'insegnano i due precetti della legge naturale.

*M.* Quali sono?

D. II

D. Il primo è nō far ad altri quello, che ragio-  
nevolmente non vorremmo, che fosse fatto a  
noi. Il secondo far ad altri, quello, che ra-  
gionevolmente vorremmo fosse fatto a noi.

DELLE BVONE OPERE. Cap. X.

M. **Q**ual'è la quarta cosa necessaria al Chri-  
stiano?

D. Le buone opere.

M. Quali sono le buone opere?

D. Quelle, che si fanno seconda la ragione, e  
seconda la volontà di Dio.

M. Quali sono le buone opere meritorie di vita  
eterna?

D. Quelle, che procedono dalla carità, cioè  
quando, l'huomo opera in gratia di Dio, sē-  
za peccato mortale.

M. E quelle, che si fanno senza carità, non va-  
gliono niente?

D. Nō per meritar la gratia, e la gloria, mà gio-  
uano, accioche per quelle il Sig. Iddio ci do-  
ni sanità, e beni tēporal', per indurci alla co-  
gnitione del peccato, e pentimēto di quello

M. Come sapremo fare le buone opere?

D. Osseruando i Commandamenti della Legge  
di Dio, e quelli della Santa Chiesa, e facen-  
do l'opere della Misericordia.

M. Quanti, e quali sono i Commandamenti della  
legge di Dio?

D. Sono dieci.

B.

M. Qual

M. Qual'è il primo.

D. Io sono il Signor Iddio tuo, &c.

**DICHIARATIONE DE'DIECI  
COMMANDAMENTI. Cap. XI.**

M. **D**oue Dio hà dato questi dieci Commandamenti?

D. Nella Legge antica al popolo d'Israele, e poi Christo Nostro Signore gl'ha confirmati nella nuoua, e dato gratia, in virtù della sua Passione d'offeruarli più facilmente.

M. Qual'è il primo Commandamento?

D. Io sono il Signor Iddio tuo, non hauerà altro Dio innanzi a mè.

M. Che cosa significa questo Commandamento?

D. La prima cosa dice, che egli è Nostro Sig. e Nostro Dio, per darci ad intendere, che lo dobbiamo amare, temere, seruire, e riuere.

M. Perche dice nō hauerai altro Dio ināzi a mè?

D. Ci vuol insegnare, che non facciamo idolatrie, ne superstitione, ne incantesmi, perche sono contro l'honor suo.

M. Qual'è il secondo?

D. Non pigliare il nome di Dio in vano; cioè, che il suo Santo nome si pigli con riuerenza, e diuotione, e non vanamente.

M. Come si può pigliare il nome di Dio in vano?

D. In tre modi, bestemmiando, o spergiurando, non portando debita riuerenza al suo Santo nome, e delli suoi Santi, & anco non mantenendo i voti promessi.

*M. Non si potrebbe alle volte giurare senza peccato*

*D. Si può, ma con queste tre conditioni; con verità, con necessità, e con riverenza.*

*M. Perché dite con verità, con necessità, e con riverenza?*

*D. Perché il giuramento deve esser con verità di cosa, che si sa di certo, con necessità, che sia cosa d'importanza, & anco si ricerca riverenza di quello per chi si giura; altrimenti si pecca.*

*M. Sapete voi qualche rimedio per non spergiurare mai?*

*D. Messer sì: Non giurar mai?*

*M. Come direte volendo far credere una cosa?*

*D. Sì, o no, per certo, o in verità: perché quello non è giurare, quel, che è di più non è bene*

*M. Qual'è il terzo Commandamento?*

*D. Ricordati di santificar le Feste.*

*M. In che modo hanno à santificar le Feste?*

*D. Non lauorando in tali giorni.*

*M. In che altro modo si santificano le Feste?*

*D. Vdendo la parola di Dio, & spendendo il giorno in altre opere in seruitio suo, & in beneficio del prossimo, & andando doues' insegna la Dottrina Christiana per impararla, & metterla in executione.*

*M. Qual'è il quarto Commandamento?*

*D. Honorar il Padre, e la Madre, accioche tu viui longo tempo sopra la terra.*

*M. Come si deve honorare il Padre, e la Madre?*

D. *È cose deuono fare i buoni figliuoli verso il Padre, e la Madre, riuierirla, vbidirla, & aiutarla nelle loro necessità.*

M. *E se tuo Padre ti comandasse dir, ò bugia, à far qualche peccato, l'hai ad vbidire?*

D. *Messer nò, perche nò sono obligato ad vbidirlo contra Dio, ma nelle cose lecite, & honeste.*

M. *Come deuono fare i buoni Padri verso i figlioli*

D. *Dargli buoni ammaestramēti, e principal mēte insegnarli, o farli insegnare la Dottrina Christiana.*

M. *Habbiamo altri Padri, che quelli che ci hanno generati.*

D. *Messer sì, cioè gli altri maggiori Parenti, e Superiori nostri, principalmente gli Spirituali, come il Vescouo, il Parrochiano, Confessori, e Protettori costumati, e Cattolici.*

M. *Qual'è il quinto Commandamento?*

D. *Non ammazzare.*

M. *Cóme offeruaremo questo?*

D. *Non facendo male al prossimo nostro, & questo in trè modi. Co'l cuore, non gli portando odio, ne giudicando male. Con la lingua: non mormorando, ne dicendo male di lui. Con l'opere: non gli togliendo la vita, ne facendogli alcon dispiacere.*

M. *Qual'è il sesto Commandamento?*

D. *Non fornicare.*

M. *Come offeruaremo questo?*

D. Al medesimo modo, fuggendo ogni dishonestia, non solamente con l'opere, mà con la bocca, co'l cuore.

M. *Che rimedio offeruaremo per tale offeruanza?*

D. Ci sono molti rimedij, ma trà gli altri, questi quattro sono efficaci. Primo esser regolato nel mangiare, e bere. Secondo, fuggir l'occasioni, e cattive compagnie. Terzo, non dir parole, ne canzoni dishoneste. Quarto, la frequenza de' Santissimi Sacramenti.

M. *Qual è il settimo Commandamento?*

D. Non rubbare.

M. *Come offeruaremo questo?*

D. Non togliendo, ne ritenendo, ne facendo danno alla robba del prossimo per forza, ò per inganno: ne dando aiuto, ne consiglio, ne causa, che altri lo faccino.

M. *Qual è l'ottauo Commandamento?*

D. Non dir falso testimonio.

M. *Come offeruaremo questo?*

D. Non testificando male, ne falsamente contra il prossimo: perche è vn peccato, che molto dispiace à Dio.

M. *Sarà lecito testimoniar falsamente in giuditio per saluar la vita ad alcuno?*

D. Messer no, se anco fosse per saluar migliaia d'huomini: se si pecca non solamente dicendo il falso, e persuadendo ad altri, che lo dicono, ouero consentendoli, potendo ouuiarlo: ma tacendo il vero.



*M. Qual' è il nono Commandamento ?*

*D. Non desiderare la robba del prossimo tuo .*

*M. Come offeruaremo questo ?*

*D. Guardando il cor nostro, e gli altri sentimenti esteriori, come è il vedere, e l'vdire al che ci aiuterà grandemente il ricorrere alla Santa oratione, ricordarsi della Passione di Nostro Signor Giesù Christo, e delle pene dell' Inferno, che sono perparate ad ogn' vno, che commetta vn peccato mortale .*

*M. Qual' è il decimo Commandamento ?*

*D. Non desiderar qual si voglia cosa, che sia del prossimo tuo .*

*M. Come offeruaremo questo ?*

*D. Non volendo per via illecita hauer robba del prossimo, ne hauer inuidia de'suoi beni.*

## DE' COMMANDAMENTI DI SANTA CHIESA. Cap. XII.

*M. Quanti sono i Commandamenti di Santa Chiesa ?*

*D. Sono cinque. Il primo vdir la Messa intiera le Domeniche, le Feste comandate dalla Santa Chiesa .*

*M. Quali sono le feste comandate ?*

*D. Le Domeniche di tutto l'anno. La solennità del Natale di Nostro Signor Giesù Christo. La Circoncisione . L' Epifania . La Pasqua con li due giorni seguenti . L' Ascensione . La Pentecoste con li due giorni seguenti. La solennità del Corpo di Christo. La Conce-*  
tione ,

zione, Natiuità, Annontiatione, Purificatione, & Assontione della Madonna. La Dedicatione di San Michele Archangelo. La Natiuità di S. Gio: Battista. Il giorno del martirio di S. Pietro, e di S. Paolo, le Feste degl' Apostoli. L' Inuentione della Croce. Il giorno de gl' innocenti. Di S. Stefano. Di S. Lorenzo di S. Giuseppe di S. Siluestro. Di Sant' Anna. Il giorno di tutti i Santi, e le Feste, che i Vescouo comandano ne i loro Vescouati.

*M. Qual è il secondo Commandamento?*

**D.** Digiunare la Quadragesima, e gli altri giorni comandati, & astenersi dalla carne il Venerdì, & il Sabato.

*M. Quali sono gli altri giorni comandati, che si deue digiunare?*

**D.** Il Mecordi, Venerdì, e Sabato delle Quattro Tèpora dell'anno; cioè di Primavera, dopo la prima Domenica di Quaresima. D'Estate dopo la Pètecoste la d'Autunno dopo l'Esaltatione della Croce d'Inverno dopo Santa Lucia. La Vigillia del Natale di Nostro Signore Gesù Christo della Pètecoste; dell'Assontione della Madonna; della Natiuità di S. Gio: Battista, e di tutti gli Apostoli, (eccetto di S. Gio: Buan gelista, e d'Ss. Giacomo, e Filippo.) E la Vigilia di S. Lorezo, e quella di tutti i Santi.

*M. Che si deue osservare circa il mangiare, nel giorno del digiuno.*

D. Mangiare vna volta sola, circa l' hora di Nona, o più tardi, benchè secondo la consuetudine piamente intesa, e tollerata dalla Santa Chiesa, si può la sera fare vn poco di colatione: si deue astenere da l'oua, e latiniij la Quaresima, & anco ne gli altri giorni del digiuno, doue così è la consuetudine.

*M. Qual'è il terzo Commandamento.*

D. Confessarsi almeno vna volta l'anno al proprio Sacerdote, quando si hanno gli anni della discrezione.

*M. Perche si dice almeno vna volta l'anno?*

D. Per dimostrare, che confessandosi più volte, più piaceremo à Dio, e si come spesso pecciamo, così è bene, che spesso si confessiamo.

*M. Qual'è il quarto?*

D. Comunicarsi almeno la Pasqua alla sua Parochia, e quando vi è la discrezione per conoscere il Santissimo Sacramento del Corpo di Nostro Signore Giesù Christo.

*M. Che cosa bisogna fare per degnamente Comunicarsi?*

D. Andarui con diuotione, senza conoscersi in modo alcuno grauato da peccato mortale, & innanzi i presentandosi al suo Confessore.

*M. Qual'è il quinto?*

D. Pagar le decime secondo l'uso.

CHRISTIANA. 41  
DELLE OPERE

*Della mitericordia. Cap. XIII.*

M. **Q**uante sono le opere della Misericordia

D. Sono quattordici: sette corporali, e sette spirituali.

M. Quali sono le corporali?

D. La prima. Dar da mangiare à poveri, &c.

M. Che cosa s'acquista per essercitare quest'opere?

D. Tutti quelli, che haueranno essercitato queste opere, vdiranno nel giorno del Giudizio quella soaua voce di Nostro Signore Giesù Christo. Venite benedetti dal Padre mio à possedere il Regno apparecchiato à voi dal principio del Mondo, perche quelle opere di misericordia, che hauete fatte à vn di questi miei minimi, l'hauete fatte à me.

M. E quelli, che non haueranno essercitato queste opere, che castigo haueranno?

D. Questi vdiranno quella horribil voce di Nostro Signore Giesù Christo: partiteui da me maledetti, & andate al fuoco eterno, il qual'è apparecchiato al Diauolo, & a'suoi seguaci; perche quello, che nō hauete fatto ad vno di questi miei minimi, non l'hauete fatto à me.

*Delli sette Sacramenti della Chiesa, e suoi effetti. Cap. XIV.*

M. **H** Ora, che hai detto quali sono le buone opere dichiara quai sono i mezzi per riceuer la gratia, e per poterli fruttuosamente

*fare, e fuggire i peccati.*

D. Sono li Santissimi Sacramenti instituiti dal Nostro Sig. Giesù Christo nel suo proprio sangue, per operare in noi la gratia predetta

M. *Che cosa è Sacramento?*

D. E vn segno esteriore della gratia inuifibile, qual'e rappresentata, e causata noi per l'istesso Sacramento.

M. *Quanti sono i Sacramenti?*

D. Sono sette.

M. *Ditemi il primo?*

D. Battesimo, &c.

M. *Che effetto fa il Sacramento del Battesimo?*

D. Toglie il peccato originale, & attuale, e ci fa nascer figli di Dio, & heredi del Cielo.

M. *Come ci mostra questo Sacramento?*

D. Infondendosi per il legitimo ministro l'acqua elementale sopra quello, che si battezza dicendo io ti battezzo in nome del Padre, e del Figliuolo, e dello Spirito Santo.

M. *Qual'è il legitimo ministro, che può battezzare?*

D. Il Sacerdote, e di licenza d'esso il Diacono, in caso di necessità ciaschun'altra persona, co si huomo, come donna dicendo la sudetta formalità di parole, & hauendo intentione di fare quello, che fa la Santa Madre Chiesa.

M. *Che obligo hanno i Compadri per tener à Battesimo?*

D. Deuono procurare, che li Figliozzi siano  
istruiti

istruiti nella Dottrina Christiana in caso ,  
che gli suoi propinqui parenti manchino di  
così necessario ufficio .

*Del Sacramento della confirmatione .*

M. **C**HE effetto fa il Sacramento della Con-  
firmatione , ò vero Cresima ?

D. Fa riceuer la gratia, e fortezza contro i no-  
stri nemici , per confessare la fede, che hab-  
biamo riceuuta nel Battesimo .

M. Siamo obligati à Cresmarci ?

D. Messer sì , al tempo, che siamo arriuati all'  
età di sette anni , e quelli , che sono di mag-  
gior'età deuono con la coscienza monda da  
peccati presentarsi al Vescouo per esser  
confirmati .

*Del Sacramento dell'Eucarestia .*

M. **C**HE effetto fa il Sacramento dell'Eucare-  
stia ?

D. Fa che l'anima nostra sia nodrita della gra-  
tia di Dio, & vnita con lui dandosi fortezza  
per non cascare facilmente ne' peccati .

M. Che cosa credete voi , che sia nell'Hostia , e  
nel Calice , doppo la consecratione del Sacer-  
dote ,

D. Credo fermamente, che vi sia Gesù Christo  
Nostro Signore in corpo , & in anima con  
la sua diuinità , e così s'adorà .

M. Resta il pane nell'Hostia , & il vino nel Calice  
doppo che il Sacerdote hà consecrato ?

D. Messer nò , perche per virtù delle parole ,

che dice il Sacerdote, la sostanza del pane si conuerte nel corpo, e quella del vino, nel sangue di esso Redentor nostro, e nondimeno il corpo, non è senza il sangue, ne il sangue senza il corpo, ne l'vno, ne l'altro senza l'anima, e diuinità, e questa consecratione si fa nella Messa?

*M. Che cosa è Messa?*

**D.** È vna memoria, e rappresentatione vera della Passione, e morte di Nostro Signore Giesù Christo, & insieme sacrificio: però che s'offerisce il medesimo Christo per i viui, e per i morti, così vi si deue stare con molta riuerenza, & attentione.

*Del Sacramento della Penitenza.*

*M. Che gioua il Sacramento della Penitenza?*

**D.** **A** Accioche Nostro Signore ci perdoni i peccati ch'habbiamo fatto dopò il Battesmo mediante la contritione; confessione, e sodisfattione, che sono le tre parti di detto Sacramento.

*M. Come dite mediantet tre parti?*

**D.** Perche la contritione causa in noi vn profondo dolore, & odio contro i peccati, con vn fermo proposito di non più incorrerui, e facendo la debita diligenza, confessiamo tutti i nostri peccati al Confessore, e sodisfacendo poi la penitenza, ch'egli c'impone.

*Del Sacramento dell'Estrema Vntione.*

*M. CHE effetto fa il Sacramento dell'Estrema Vntione?*

**D.** Fa

**D.** Fa riceuere la gratia dello Spirito Santo, e scancelli i peccati veniali, e le reliquie de peccati mortali, e conforta l'anima per resistere alli trauagli delle infermità, e tentationi del Demonio.

*M. Gioua ad altro?*

**D.** Gioua ancora per ottenere la sanità del Corpo, secondo, che pare a Nostro Signore più conueniente.

*Del Sacramento dell'Ordine.*

*M. Che cosa gioua il Sacramento dell'Ordine.*

**D.** **A** Per conferire gli ordini Ecclesiastici preparare diuersi Ministri per offerire il Sacrificio, per il quale si dà potestà, e gratia Al Sacerdote di consecrar il Sacramento del l'Altare, e di assoluere da' peccati, e ritenerli

*Del Sacramento del Matrimonio.*

**M.** **C**HE effetto fà il Sacramento del Matrimonio?

**D.** Fa, che l'huomo, e la donna riceuono gratia pe viuere insieme, alleuando i figliuoli à gloria di Dio, e per multiplicare il Popolo Christiano, acciò che vi sia sempre chi serua a Dio.

**M.** Come s'hanno à diportare insieme il Marito, e la Moglie?

**D.** Amandosi, & honorandosi insieme, seruando pace, verità, fedeltà, e carità, come fa Christo con la Chiesa sua Sposa.



## DIVERSE SORTI DI PECCATI. Cap. XV.

M. **Q**uante sorti di peccati si trouano?

D. Tre Originale, Veniale, Mortale.

M. Che cosa è peccato Originale?

D. E quella original colpa, la quale dal nostro primo Padre Adamo si transferisce in noi per generatione.

M. Che cosa patiamo per lo peccato Originale?

D. L'inclinatione al peccato l'infermità, tutte le miserie di questo Mōdo, e finalm. la mort.

M. Che cosa è peccato Veniale?

D. E quello che porta qualche grauezza all'anima, come sarebbe, pensieri vani, e vdir parole otiose, e simili cose, ma non è contrario alla carità.

M. Che danno fa il peccato Veniale?

D. Fa raffrenar l'huomo nell'amore, e seruigio di Dio, e merita pena, e dispone anco al peccato mortale.

M. Che cosa è peccato Mortale?

D. E tutto ciò, che desidera, che si dice, o si fa contra la legge, e volontà di Dio, e contra la carità.

M. Quanti sono i peccati Mortali.

D. Sono sette detti capitali alli quali communemente si riducono gli altri.

M. Quali sono.

D. Superbia.

M. Che cosa è superbia.

D. E vn disordinato appetito della propria  
gran.

grandezza, contrario alla virtù dell'humiltà

M. *Che cosa è Auaritia?*

D. E vn disordinato appetito dell'hauer rob-  
ba contrario alla liberalità.

M. *Che cosa è Lufuria?*

D. E vn disordinato appetito de'piaceri car-  
nali contrario alla castità.

M. *Che cosa è inuidia?*

D. E vn'attristarsi del bene altrui, e rallegrarsi  
del suo male, contra la carità del prossimo.

M. *Che cosa è Gola?*

D. E vn disordinato appetito di mangiare, e  
beuere contra l'astinenza.

M. *Che cosa è Ira?*

D. E vn disordinato appetito di vendetta,  
contrario alla pazienza.

M. *Che cosa è Accidia.*

D. E vn'attristarsi di ben fare, lasciando d'o-  
perare le cose appartenenti alla salute, e  
contrario à la diligenza spirituale.

M. *Si puonno fare pecc. più grani de' sette capitali?*

D. Messer sì, come quando si pecca contro lo  
Spirito Santo.

M. *Quanti sono li peccati contro lo Spirito Santo?*

D. Sono sei.

M. *Qual'è il primo?*

D. Profontione di saluarsi senza merito, &c.

M. *Vi sono altri peccati graui?*

D. Ve ne sono altri quattro, i quali domanda-  
no vendetta à Dio.

M. *Qual'è il primo?*

B 8

D. L'ho-

D. L'homicidio volontario, &c.

M. *Che male causa il peccato?*

D. Ci fa perdere Dio, e la sua gratia, e la gloria, che ci era promessa, facendosi debitori dell'eternè pene dell'Inferno.

M. *Chi fù inuentore del peccato?*

D. Il superbo Lucifero, con i suoi seguaci; i quali furono scacciati dal Cielo, e condannati all'Inferno eternamente.

M. *Ditemi vanno all'Inferno tutte l'anime, che sono condannate a sentire pene?*

D. Messer no, ma solamente quelle, che sono obbligate a pene eterne; perche quelle, che sono obbligate a pene temporali, vanno al luogo del Purgatorio.

M. *Che pene patiscono quell' Anime del Purgat.*

D. Sono priue della visione di Dio, e sentono pene di fuoco, e tormenti, benche temporalmente, e cò certa speranza d'andar dopo purgate a veder Dio nella glor. del Paradiso

M. *E le dannate, che patiscono?*

D. L'istesse pene, che sentono quelle, che sono in Purgatorio, e più graui, secondo la grauezza de' peccati, che non haueranno mai fine.

*Della gratia di Dio, e suoi effetti. Cap. XVI.*

M. **C**HE cosa è la gratia di Dio?

D. **E** vn habito infuso da Dio nell'anima che la fa grata à Sua Diuina Maestà.

M. *Che effetto fa questa gratia?*

Trà gli altri cōferisce i sette doni dello Spirito Santo con li suoi dodeci frutti: illumina le trè potenze dell'anima, e dona le trè virtù Teologali, e le quattro Cardinali, ci fa abbracciare i trè consigli Euangelici, e ci fa partecipi delle otto Beatitudini, e ci aiuta a custodire bene i cinque sentimenti.

*M. Quali sono i doni dello Spirito Santo?*

*D. Il primo è il dono della sapienza, &c.*

*M. Quali sono i suoi frutti?*

*D. La Carità, &c.*

*M. Quali sono le potenze dell'anima?*

*D. Memoria, &c.*

*M. Quali sono le virtù Teologali?*

*D. La Fede, &c.*

*M. Quali sono le virtù Cardinali?*

*D. La prudenza, &c.*

*M. Quali sono i consigli Euangelici?*

*D. La pouertà volontaria, &c.*

*M. Quali, e quante sono le Beatitudini?*

*D. Otto La prima, beati i poveri, &c.*

*M. Quali sono i sentimenti del corpo?*

*D. Vedere, &c.*

*M. Come si deuono regolare questi sentimenti?*

*D. sempre ben regolandosi con la ragione, e secondo la legge di Dio; metendo grandiligenza in custodirli, acciò che non entri nell'animo il peccato, dal quale il N. Sig. Giesù Christo ci ha liberati per sua infinita misericordia, acciò che lo lodiamo in eterno.*

## LETANIE DESANTI.

<b>K</b> Yrie eleison ,	Sancte Thadex ,	ora
Christe eleison ,	Sancte Matthia ,	ora
Kyrie eleison ,	Sancte Barnaba ,	ora
Christe audi nos .	Sancte Luca ,	ora
Christe exaudi nos .	Sancte Marce ,	ora
Pater de Cœli Deus , mis.	Omnes Sancti Apostoli , &	
Fili Redemp. Mundi Deus.	Euangeliste ,	orate
Spiritus Sancti Deus , mis.	Omnes Sancti Discipuli	
S. Trinitas vnus Deus ,	Domini ,	orate
S. Maria , ora pro nobis ,	Omnes ss. Innocenti orat.	
Sancta Dei genitrix , ora	Sancte Stephane ;	ora
Sancta Virgo Virgin. ora	Sancte Laurenti ,	ora
Sancte Michael ,	ora Sancte Vincenti ,	ora
Sante Gabriel ,	ora Sancti Fab , & Sabast. orat.	
Sancte Raphael ,	ora SS. Ioannes , & Paule , orat.	
Omnes Sancti Angeli , &	SS. Cosma , & Dam. orat	
Archangeli ,	orate SS. Gervasi , & Prot. orat.	
Omnes ss. Beatorum Spi.	Omnes ss. Martir orate.	
rituum ordines ,	orate Sancte siluester ,	ora
Sancte Io. Baptista ,	ora Sancte Gregori ,	ora
Omnes Sancti Patriarche ,	Sancte Ambrosi ,	ora
& Prophetæ ,	orate Sancte Augustine ,	ora
Sancte ctre	ora Sancte Hieronyme ,	ora
Sancte Paule .	ora Sancte Martine ,	ora
Sancte Andrea ,	ora Sancte Nicolae ,	ora
Sancte Iacobe ,	ora Omnes sancti Pontifices ,	
Sancte Ioannes ,	ora & Confessores ,	orate
Sancte Thoma ,	ora Omnes ss. Doctor. orat.	
Sancte Iacobe ,	ora Sancte Antoni ,	ora
Sancte Philiope ,	ora Sancte Benedicte ,	ora
Sancte Bartholomez ,	ora Sancte Bernarde ,	ora
Sancte Matheo ,	ora Sancte Domiuicz ,	ora
Sancte Simon ,	ora Sancte Francisce ,	ora

Omnes

# LETANIE DE'SANTI. 51

Omnes Sancti Sacerdotes,	cata mundi, parce nobis
& Leuite, orate	Domine.
Omnes sancti Monaci, &	Agnus Dei, qui tollis pec-
Eremite, orate	cata mundi exaudi nos
S. Maria Magdalena, ora	Domine.
Sancta Agatha, ora	Agnus Dei, qui tollis pec-
Sancta Lucia, ora	cata mundi, miserere
Sancta Agnes, ora	nobis.
Sancta Cæcilia, ora	Christe audi nos.
Sancta Catherina, ora	Christe exaudi nos.
Sancta Anastasia, ora	Kyrie eleison.
Omnes Sanctæ Virgines,	Christe eleison.
& Viduz, orate	Kyrie eleison.
Omnes Sancti, & Sanctæ	Domine exaudi oratio-
Dei intere. pro nobis.	nem meam.
Agnus Dei qui tollis pec-	Et clamor meus, &c.

## LETANIE DELLA NADONNA.

<b>K</b> yrie eleison.	Mater Intemerata,	ora
Christe eleison.	Mater Amabilis,	ora
Kyrie eleison.	Mater Admirabilis,	ora
Christe audi nos.	Mater Creatoris,	ora
Christe exaudi nos.	Mater Saluatoris,	ora
Pater de Cælis Deus mis.	Virgo Prudentissima,	ora
Filij Redemptor Mundi	Virgo Veneranda,	ora
Deus miserere nobis.	Virgo Prædicanda,	ora
Spiritus Sancte Deus mis	Virgo Potens,	ora
S. Trinitas vnus Deus mis.	Virgo Clemens,	ora
Sancta MARIA ora	Virgo Fidelis,	ora
Sancta Dei Genitrix, ora	Speculum Iustitiæ,	ora
Sancta Virgo Virginū. ora	Sedes Sapientiz,	ora
Mater Christi ora	Causa nostræ lætitiæ,	ora
Mater Diuinæ gratiæ ora	Vas spirituale,	ora
Mater Purissima,	Vas Honorabile,	ora
Mater Castissima,	Vas Insigne deuot.	ora
Mater Inuiolata,	Rosa Mistica,	ora

Turris

## 52 LETANIE DELL' MADONNA.

Turris Dauidica ,	ora	Agnus Dei, qui tollis pec-
Turris eburnea ,	ora	cata Mundi, parce nobis
Domus Aurea ?	ora	Domine.
Fœderis Arca ,	ora	Agnus Dei, qui tollis pec-
Ianua Cœli ,	ora	cata Mundi, exaudi nos
Stella Matutina ,	ora	Domine .
Salus Infirmorum ,	ora	Agnus Dei, qui tollis pec-
Refugium Peccatorum ,	ora	cata Mundi , miserere
Consolatrix Afflictor. ora		nobis .
Auxilium Christianor. ora		Christe audi nos .
Regina Angelorum , ora		Christe exaudi nos .
Regina Patriarcharum , ora		Kyrie eleison .
Regina Prophetarum , ora		Christe eleison .
Regina Apostolorum , ora		Kyrie eleison .
Regina Martyrum , ora	ψ.	Ora pro nobis Sancta
Regina Confessorum , ora		Dei Genitrix .
Regina Virginum , ora	κ.	Vt digni efficiamur pro
Regina Sanctorum om-		missionibus Christi .
nium ora pro nobis.		

### O R E M V S.

**G**ratiam tuam quęsumus Domine mentibus nostris infunde , vt qui Angelo nunciante Christi Filij tui Incarnationem cognouimus , per Passionem eius , & Crucem ad Resurrectionis gloriam perducamur . Per eundem Christum Dominum nostrum , Amen .

### SOMMARIO DELL'INDVLGENZE

*Concesse dalla Santità di N. S. PP. Paolo V all' Arcbi-  
confraternita della Dottrina Christiana di  
Roma , e di tutte le altre dessa aggregate*

**C**Oncede S. S. Santità à tutti i Fedeli Christiani dell'vno , e l'altro sesso nel giorno nel quale veramente pentiti , confessati , e comunicati entreranno nella sudetta Compagnia , ò si faranno scriuere in essa per Ministri , Opera-

rij, e Frateli, ò Sorelle, Indulgenza plenaria.

2 A tutti i Fratelli, e Sorelle descritti, che veramente pentiti, e confessati si comunicheranno nel giorno della Festa, che sarà stata eletta dall'istessa Compagnia per sua particolare, e principale; Indulgenza plenaria. Nota che la festa eletta dalla Compagnia di Genoua per sua particolare, e principale, è il giorno della Natiuità della Madonna, che vien alli 8. di Settembre.

3 All'istessi Fratelli, e Sorelle, che in articolo di morte veramente pentiti, e confessati si comunicheranno, ò non potendo ciò fare, con animo contrito inuocherãnc (almeno col cuore) il nome di Giesù, Indulgenza plenaria.

4 Alli medemi, che veramente pentiti, e confessati, si comunicheranno vna volta ò mese, sett'anni, e sette quarãtene d'Indulgẽza.

5 A quelli, che saranno causa, che i Figli uoli, i Seruitori, o qualsiuoglia altra persona vada ad imparare la Dottrina Christiana; ducento giorni d'Indulgenza.

6 A quelli, che ne i giorni delle Stationi di Roma insegnaranno nelle Chiese la sudetta Dottrina, e a quelli, che vi anderanno per impararla; S. Santità concede l'istesse Indulgenze come se personalmente visitassero le Chiese delle dette Stationi.

7 L'istesse Indulg. concede alli Visitatori della Compagnia; i quali (conforme all'Officio, che gl'è stato assegnato) visiterãno quelle Scuo



le, che in quel, giorno potranno visitare.

8 Tutti li Fratelli, che ne' giorni di lauoro pubblicamente, e priuatamente dichiareranno la Dottrina Christiana, cento giorni d'Indul.

9 A tutti li Maestri, che ne' giorni di festa cōdurranno i lori Scuolari alla Dottrina, e ad'essi l'insegneranno; sett'anni d'Indulg. e a quelli, che ne' giorni di lauoro la dichiareranno nelle proprie Scuole, cento giorni d'Indulgenza.

10 Al Sacerd. della Comp. che nella Chiesa, ò nell'Orat. di detta Comp. predicherà, ò farà cōferenze; bēche in quel giorno non fosse andato in alcuna scuola per insegn. sett'ani d'Ind.

11 A tutti li Padri, e Madri di Famiglia, che nelle proprie case dichiareranno la Dott. Christiana alli Figliuoli, Seruitori, e Familiari dell'vno, e dell'altro sesso; per ogni volta, che ciò faranno cento giorni d'Indulgenza.

12 Alli Fratelli della Cōp. che anderāno cercando per la Città huomini, dōne, ò figliuoli per condurli alla Dottr. Christ. sett'anni d'Indulg.

13 All'istessi, che vsciranno fuori della Città, ad insegnare la sudetta Dottrina, per li Castelli, & per le Ville; diece anni d'Indulgenza.

14 Alli sudetti Fratelli, che saranno presenti alle dispute, che si sogliono fare nelle Scuole della Dottrina; ducento giorni d'Indulgenza.

15 A tutti li fedeli Christ. che per mezz'ora studieranno la detta Dottrina per imparala, ò per insegnarla, cento giorni d'Indulgenza.

16 Alli Fratelli, che visiteranno g'infermi

della Compagnia , quante volte lo fanno, per ogni volta ducento giorni d'Indulgenza .

17 Ogni volta, che accōpagnerāno il Sant. Sacramente si porta a gl'infermi 7. anni d'Ind.

18 Alli istēss Fratelli, che accōpagnerāno alla sepoltura i corpi de' Frat. ò delle Sorelle defōti, ò che sarāno presenti all'Essequie, alli Anniuersari j, ò alli Officij, che per quelli si celebrerāno pregando per l'anime loro, trē anni d'Ind.

19 Ogni volta, che sarāno presēti alli Diuini Officij, e alle Congreg. pubbliche, ò priuate della Comp. ducento giorni d'Indulgenza .

20 La medema Ind. li cōcede S. Sātità ogni volta, che sotto lo Stēdardo della sudetta Cōpagnia anderanno alle Proces. instituite dall'Ord.

21 A tutti i fedeli Christiani dell'vno, e l'altro sesso, e di qual si uoglia età, che saranno soliti d'andare nelle Scuole della Dottrina Christiana, per impararla, se si confesserāno in qual si uoglia festa della Madonna, ò in altra determinata da' Superiori della sudetta Compagnia trē anni d'Indulgenza, e a quelli, che (essendo atti) si comunicheranno cinque anni .

22 Finalmente in quel giorno , nel quale si publichera in qual si uoglia Città, ò Terra l'Aggregatione di detta Cōp. alla sudetta Archiconfraternità, S. Santità cōcede a tutti i Fratelli, e Sorelle veramente pēriti, Confessati, e Cōmun. 7. anni, e sette quarantene d'Ind. delle ingiunte ò in qual si uoglia altro modo douute penitēze.

O Gn'vn, ogni hor brami, la pace'l diletto.  
 Dio sol sia l'oggetto, ch'ei t'ama, sol ami;  
 Il core sia puro, e l'alma sia fida,  
 Poi canti sicuro, non pianga, ma rida,  
 Che à ponto così.

Si serue al Signore in gioia, sì, sì  
 Di colpe mortali ogn'alma sia monda,  
 Poi sempre gioconda, non tema de mali,  
 Sbandisca dal seno, angoscie, e tormenti,  
 Ch'è vn dolce sereno, di risi innocenti.  
 Il Ciel non vierò.

Non ama già noia il Cielo, nò, nò.  
 Chi libero ha'l core, da i lacci d'Inferno,  
 Con giubilo interno, s'allacci all'amore:  
 Gioisca festoso, tra candidi affetti,  
 Che sempre amoroso, sinceri diletti,  
 Il Cielo gradi.

Si serue al Signore in gioia, sì, sì.  
 Sol pianga dolente, trà noie, e trà pene,  
 Chi d'empie catene, legato si sente,  
 Mù l'alma pentiza, che geme, e s'inquieta,  
 Se gratia l'aita; le spezzi, e poi lieta.  
 Gioisce se'n può,

Non ama già noia il Cielo, nò, nò.  
 A farci bramosi, d'eterno godere  
 Ci porge a vedere, oggetti gioiosi,  
 Vn Ciel gioiellato, vn Sol, che sfauilla.  
 Vn florido prato, vn'aria tranquilla  
 Vediam note, e di.

Si serue al Signore in gioia, sì, sì.  
 L'Aurora gentile, che i monti n'indori  
 Gl'Augelli canori, il riso d'Aprile,  
 Le calme del Mare, i Campi fioriti,  
 A gioie più rare, son taciti inuiti  
 Di chi ci creò.

Non ama già noia il Cielo, nò, nò.

57  
LAVDI DIVOTE

*Per vso della Dottrina Christiana.*

In quest'Impressione corrette, aggiointouene  
alcune non più stampate.

*Laudè 1. Inuito ad imparare, & insegnare  
la Dottrina Christiana.*

O Gn'alma, Christiana,  
In questa vita breue,  
Al ben eterno deue, Incaminarsi.  
Ma non può già saluar si,  
Se non per la Dottrina,  
Cattolica, e Diuina, E viua Fede.  
Con essa si fa crede  
Di quel soprano acquisto,  
Che fece per noi Christo, In sù la Croce.  
Ond'egli in chiara voce,  
C'inuita ad impararla,  
E ogn'hor anco insegnarla, ad' ignoranti.  
Sù dunque in giorni santi,  
Almen, ò miei diletti,  
Non sia chi non accetti, il santo inuito.  
Ma ogn'vn per dar vdito,  
Tralasci ogn'altr'impresa,  
Con esser pronto in Chiesa, ad imparare.  
Insieme a ripigliare,  
La via quasi smarrita,  
Che guida nostra vita, al ben del Cielo.  
Venite con gran zelo,

Fug.

Fuggite i piacer vani ,  
 Ne più fate da infani, ò voi Fanciulli .  
 Questi siano i trastulli ,  
 Raccolti in luoghi santi .  
 Lodar con dolci canti, il Redentore ,  
 Che sol per nost' amore ,  
 Soffri tanti tormenti ;  
 Per farci star contenti, in Paradiso ,  
 Oue con gaudio, e riso -  
 Ogn' Alma accorta , e pia  
 Con Christo, e con Maria, godrà in eterno .  
 Nel Ciel, Regno superno  
 Grande sarà chiamato ,  
 Quel , che di Dio seruato, haurà la Legge .  
 Ed insegnar' al Gregge ,  
 A essemplio del Signore ,  
 Che insegnò con amore, la via de l Cielo .  
 Ma chi del suo Vangelo ,  
 Seguir non vuol la via ,  
 Da folle ( oimè ) s' inuia, verso l' Inferno .  
 Doue, che in tempiterno  
 Piangendo il perso bene ,  
 Stara fra l'horrende pene, Ogn' Alma insana

*Laudè 2. per inuocare il nome di Giesù .*



Giesù , Giesù , Giesù ,  
 Ogn, vn chiami Giesù ,  
 Chiamate questo nome  
 Co'l core, e con la mente ;  
 E sentirete come  
 Egli è dolce, e clemente :

Ch' il

Ch' il chiama fedelmente ,  
Sente nel cor Giesù ,  
Giesù , Giesù , Giesù ,  
Ogn' vn chiami Giesù ,  
Egli è quel nome santo ,  
Che da salute al Mondo ,  
Conuerte il nostro pianto .  
Nel suo gaudio giocondo ,  
E chi vuol il cor mondo ,  
Ricora al buon Giesù Giesù , &c.  
E se tù senti pene ,  
Chiama Giesù co'l core ,  
Egli per gratia viene  
A toglierti il dolore ,  
Sempre fia il tuo migliore ;  
Chiama co'l cor Giesù , Giesù , &c.  
Giesù è l'amor mio ,  
Giesù è il mio diletto ,  
Giesù benigno , e pio ,  
Giesù tuto perfetto ,  
Giesù ver'huomo , e Dio ,  
Mi fa chiamar Giesù Giesù , &c.  
Giesù sempre chiamiamo ,  
Che per noi morse in Croce ,  
Giesù sempre lodiamo ,  
Co'l core , e con la voce ,  
E l'animo veloce  
Sempre lodi Giesù , Giesù , Giesù , &c.  
Giesù pien di dolcezza ,  
Giesù Redentor mio ,

Giesù somma bellezza,  
 Giesù Signor, e Dio  
 Giesù sia l'amor mio,  
 Che mi far dir Giesù . Giesù , &c.

*Laude 3. al Santissimo Sacramento .*

**G**iesu , Giesù , Giesù ,  
 Adori ogn'vn Giesù  
 Sacrosanto Signore ,  
 Di te m'inchino , l'anima :  
 E dono per tuo amore ,  
 Questa terrena salma  
 Dispreggio , e trouo in calma  
 Il mio dolce Giesù , Giesù . Adori , &c.

Signor io non son degno  
 Del tuo cibo Celeste ,  
 Perchè hò già dato in pegno  
 Questa eternal mia veste ,  
 A quell'Infernal peste ,  
 Che tanto odia Giesù . Adori , &c.  
 Ma quelle tue parole  
 Sacrosante , e diuine ,  
 Che fan fermare il Sole ,  
 E quelle Croci , e spine .  
 Mi puon condurre al fine ,  
 Ch'io bramo , ò mio Giesù . Adori , &c.

Ecco mi accosto al cibo ,  
 Anzi all'istessa vita ,  
 Mentre Signor delibo ,  
 Questo tuo corpo aita ,  
 Quest'Alma mia smarita ,

Che

Che cerca il buon Giesù. Giesù. Adori, &c.

O che dolcezza immensa,  
 lo gusto almo Signore,  
 Mentre il mio spirito pensa,  
 A quell'immenso ardore,  
 Tutto mi sfaccio, amore.

Ne caosa il mio Giesù. Giesù. Adori, &c.

Amor vero, e diletto,  
 Vita mia dolce, e cara  
 Stampa nel cor l'affetto  
 Di quella morte ammara,  
 Così sublime, e chiara  
 Del mio dolce Giesù. Giesù. Adori, &c.

Signor t'adoro, inchino,  
 E poi gratia ti rendo,  
 Del tuo cibo Diuino,  
 E la conscienza emendo,  
 E cerco ogn'hor piangendo,  
 Il Rè del Ciel Giesù. Giesù. Adori, &c.

*Laude 4. Pianto del peccatore de' suoi falli pentito*

**D**EH piangi anima mia,  
 L'antica tua fallia:

Deh piangi afflito cuore  
 Il tuo passato errore;  
 E di tristi, e penosi,  
 Che ti parean gioiosi.

O sventurati giorni  
 Fallacemente adorni  
 Quando lungi da Dio  
 Lo sfrenato desio



Per vie fangose, e torte .

Mi straportaua a morte .

La fiamma , ou'io giacea ,

Letto di fior credea ,

E'ascentio , il tofco , o'l fiele

Pareami ambrosia , e miele .

E le tenebre mie ,

Luce di mezzo die .

Mifero me : qual mago ,

De la mia pena vago ,

Mi hauea sì trasformato

Il mio proprio peccato ,

Laffo mè fù l'incanto ,

Che mi cambiò cotanto .

In forma , e vifta humana

Era vna Fiera strana ,

Buutto animal , e ftolto ,

In mille viti] inuolto ,

De la puzza , e nel fango ,

Hor me n'accorgo , e piango .

Deh piangi alma pentita ,

La morte di tua vita :

Mercede , à i Santi piedi

Da te confitti chiedi ,

Fin che con cinque riui

Ti laui , e ti rauuiui .

*Laudè 5. Peccator a'piè di Giesù Crocifisso .*

**S**ignot io t'hò confitto

Sù questa dura Croce ,

E la tua pena atroce

Nasce dal mio diletto,  
 La mia superbia (ahi lasso)  
 Tessuto ha d'ogni banda  
 La spietata ghirlanda,  
 Onde sei tanto afflitto.  
 Che fieri lacci han posto  
 Intorno a' piè beati,  
 Gli affetti miei sfrenati,  
 Lungi dal camin dritto,  
 El ferro, che t'aperse,  
 Il lato, e passò il cuore,  
 Fu il mio cieco furore,  
 L'ira, l'odio, e'l dispetto.  
 O mè, che d'ogni vena,  
 Versi riu di sangue,  
 Et io freddo com'angue  
 Lagrima pur non getto  
 O chiodi, o lancia, o spine  
 Deh me sol trafigete,  
 Me ferite, e pungete,  
 Me sol, che gli è ben dritto.

*L'ode 6. Partenza di Christo Nostro Signore  
 dalla sua Santissima Madre.*

**G**lunto, che fu quel giorno  
 Nel qual nostro Signore  
 Spinto dal grand'amore, Andò à la morte  
 Parlò con la sua Santa,  
 E benedetta Madre  
 Dicendo il mio Padre, Vuol ch'io muora  
 Restate Madre in pace,

Non posso far dimora ,  
Perche è venuto l'hora , Del partire ,  
Mi parto cara Madre .  
Ecco vi lascio il core ,  
In pegno dell'amore , Ch'io vi porto .  
Non fuor di mano , o d'arco  
Disciolta vna saetta ,  
Ferì con tanta fretta , Cerua mai .  
Quando il cor di Maria  
Quest'vltime parole  
De la diletta prole , Del suo ventre .  
Volea darli risposta ,  
Ma parlar non potea ,  
Che ciò non permettea , L'aspro cordoglio  
Poi respirando disse ,  
Tutta d'affanno piena ,  
Ohi ne , che graue pena , Mi dà il Cielo ?  
Dunque possibil fia ,  
Doppo la sua partenza ,  
Ch'io possa viuer senza , Te mia vita ?  
Chi potrà vita darmi ,  
Se l'elchiaro iume , ò Dio ,  
Vedrò nasconder io , Da gli occhi miei ?  
se il Padre Eterno vuole ,  
Che mori , ò caro Figlio ,  
Faccia me vscir de' effiglio , e morir teco .  
*Laude 7. Per seguir Christo per via della Croce .*  
**D**Il posto hò di seguirti  
Giesù speranza mia ,  
Per aspra , e dura via , Con la mia Croce .

Ahi lancia empia, & atroce ,  
Ch'ai trapassato il cuore  
Del mio dolce Signore, Passa il cuor mio.  
Voglio sentir anch'io ,  
De' chiodi il gran martiro  
Che le tue man sentiro , E i piedi insieme ,  
E quelle pene estreme  
Delle pungenti spine ,  
Ch'à le tempie diuine, Ingiuria fero.  
Amor mio dolce, e vero  
Vò ber l'aceto, e'l fele  
Ch'il ministro crudele, Al fin ti porse.  
E in quanto mai t'occorse,  
Ne la tua dura morte,  
Voglio esserti consorte, Ardita, e pronta.  
Voglio patir ogn'onta ,  
Ogni vergogna, e scorno  
Con vn'habito adorno, Di dispregio.  
Amar, e hauer in pregio,  
Chi m'odia, e chi m'offende,  
Chi disonor mi rende, e mi tien vile.  
Non vùò cangiar mai stile ,  
Quest'è solo il mio bene,  
Patir tormenti, e pene, e ingurie à torto.  
Di che hauerò gran conforto,  
Più che d'ogni dolcezza,  
E di quando s'apprezza, sotto il Sole.  
Altro il mio cor non vuole,  
Che Christo Crocifisso,  
E starui sempre affisso, à le sue piaghe.

E prego, che m'aliaghe  
La sommerga, & offondi,  
Ne gli abissi profondi, del suo amore.  
E poi m'accenda il core,  
Dell'ardor di patire  
Poi ch'ei volse morire, per darmi vita -  
Si che bontà infinita  
Io voglio a tutti i modi  
Trá spine, lancia, e chiodi, ogn'hor seguirti.  
*Laudè 8. à Giesù Nostro Signore.*

**G**iesù Monarca eterno,  
Ver' huomo, e vero Dio,  
Te sol certo, e desio, te solo adoro.  
Tù sei vero tesoro,  
Altro il mio cor non chiede,  
Che in te sol trouar crede, il suo riposo.  
M'è ogni piacer noioso,  
Ogn' honor m'è discaro,  
Tù solo mi sei caro, che vita apporti.  
Di tanti errori, e torti,  
C'hò verso te commesso  
Son confuso in mè stesso, e pietà chieggiò.  
Non posso come deggio  
Renderti gratia à pieno,  
Ma quanto posso almeno, io ti ringratio.  
E questo poco spatio  
Di vita, che mi auanza,  
Pieno di tua speranza, A tè consacro.  
Et iauocando il sacro  
Tuo nome è di Maria,

Stò cercando la via, vnirmi teco,  
 Sij dunque, Giesù meco,  
 Et io d'amor ferito,  
 Tenga il cor teco vnito, in sempiterno.  
*Lauda 9. alla Beatissima Vergine Maria.*

**S**anta Madre di Dio,  
 Del mar lucente Stella  
 Vergine pura, e bella, senza eguale,  
 Vergine trionfale,  
 Sicura, e fida scorta,  
 Ch' al Ciel l'anima porta, oue riposa,  
 Con voce lagrimosa,  
 E con alti sospiri  
 Ver noi preghiam, che giri, i dolci rai,  
 Ah' hor de nostri guai,  
 Cessaron le tempeste,  
 Quando il Noncio Celeste, ti diè pace.

All' hora Dio verace  
 Vnì la humanade  
 Con la sua Deitade, e in tè discese.  
 Vergin saggia, e cortese  
 Deh sij la nostra speme,  
 Rompi l'aspre catene, a' peccatori.

E i ciechi fuor d'errori  
 Guida alla chiara luce,  
 Che al porto ne conduce, di salute.

Ogni bene, e virtute  
 Impetra dal tuo Figlio  
 Ogni male, e periglio, da noi scaccia.  
 E Madre esser ti piaccia.

Nostra benigna, e pia,  
E per la dritta via, al Ciel condurci.  
*Laude 10. per la festa d'un Martire.*

**H** Oggi lieto giocondo  
Sù nel Celeste Regno,  
Questo martir sì degno, asceso è in gloria.  
Hoggi con gran vittoria,  
Con gran trionfo, e palma,  
Reso hà la felice alma, al suo Signore.  
O Santo Protettore,  
Fedel seruo di Christo,  
Fatt' hai del Ciel acquisto, con tua morte.  
Tù nel combatter forte  
Fosti Martir Beato,  
Onde hoggi aureato, il Ciel festeggi.  
Tra li più degni seggi  
De' gloriosi Santi  
Risuona in dolci canti, la tua fama.  
Il tuo Signor, che t'ama,  
Ti dà mille contenti,  
In vece di tormenti, e de martiri.  
Non più pianti, e sospiri  
Ma festa gioie, e canto  
Fa per tè ciascun Santo, in Paradiso.  
Hor vedi à viso, à viso,  
Quel ben, ch'ogn'un desia,  
Hor è tua mente pia, al tutto satia,  
Loda dunque, e ringratia,  
Chi vincer l'aspra guerra,  
Ti fece in questa terra, col suo braccio,

Fa che si rompa il laccio

D'ogni nostro difetto.

O Martir benedetto, per tuoi prieghi.

*Lauda 11. in lode de' Santi Martiri.*

**F** Acciam tutti allegrezza

Del sempiterno acquisto,

Che i Martiri di Christo, han fatto in Cielo

Lodiam l'ardente zelo,

Che del Diuin honore,

Mostrato con valore. A varie genti.

O venturosi stenti,

O ben patite pene,

Onde si presto viene. Eterna gloria.

O celebre vittoria,

Ch' in così breue guerre,

Getta i nemici à terra. E'l Ciel espugna.

Qual più felice pugna,

E qual maggior ventura

In questa valle oscura. Hauer si puote.

Vinsero Croci, e ruote,

E ferri, e fuochi, e morte

Di qualsiuoglia sorte, Più crudele?

E senza far querele

Contro, chi l'offendea,

Ciascun in Dio tenea, Fissa la mente.

Et hora dolcemente

Posto'l duolo in oblio,

Godon del Sommo Dio, L'alma presenza.

E da la gran sentenza

Del terribil giudicio.



E di claseun supplicio, Hor son sicuri.  
 Spirti Beati, e puri,  
 Pregate Dio, che à noi,  
 Al fin dia come à voi, Tal sicurezza.

*Laude 12. Per le SS. Vergini.*

**V** Era gloria del Cielo  
 Giesù, cui tanto piacque  
 Verginità, che in lei, Farti huom volesti.  
 Egli atti puri, e honesti  
 De le Vergini intatte  
 Coronò il Ciel di Stelle, Eterne Diue.  
 Mentre con voci viue  
 Ad honorar la muoue  
 Bassa lingua mortale. Odi tu il canto.  
 Et esca il nome Santo  
 Da i nostri accesi petti.  
 Canto di vere lodi, A lor douute,  
 Però d'altra virtute  
 Indebil sesso in hermo  
 S'orna di doppio merto, Et è più rara.  
 Così gloria più chiara,  
 Si deuè à l'opre belle  
 De le Vergini donne, A Dio sì care.  
 Che per l'ondoso Mare  
 De le membra, e del senso,  
 Immobili al piacer; Passaron liete.  
 E le celesti mete  
 Hebberu sol per pegno  
 Del loro altro pensier, Sempre à Dio volto.  
 E belli occhi, e bel volto,

Stimaron lieui ombre,  
 E le dorate chiome, E poca terra.  
 Così con nobil guerra  
 Vinsero l'aspre fiere,  
 Fiere nostre nemiche, A Dio rubelle.  
 Hor voi con l'Auree Stelle  
 Sono fatte hum il canno  
 Regnando la nel Regno, de'viuenti.  
 I nostri bassi accenti  
 Giungano ad impetrarci,  
 Ch' in Ciel viua immortal, Il mortal velo.

*Lauda 13. In honore di tutti i Santi.*

**L** Euiamo i nostri cori  
 A contemplar la gloria  
 De'Santi, onde memoria, Hoggi facciamo.  
 Giesù Christo lodiamo,  
 Che gli ha condotti al Cielo,  
 Doue senz'alcun velo, Vegon Dio.  
 Lui tutt' il desio  
 S'adempie de Beati  
 E sono premiati, I lor tormenti.  
 Tanti sono i contenti,  
 La gioia, & i lor bene  
 Che de passate pene, Nulla pare.  
 Lui senton cantare  
 Quelli Angelici spiriti  
 Fra rose, gigli, e merli, In prato amaro.  
 Lui è satiato a pieno  
 Ogni lor appetito,

Et in stato fiorito Ogn'un si vede ,  
Iui beato siede  
L'Agnello immacolato ,  
Intorno circondato , Da suoi Santi  
I Martir tutti quanti  
Con le lor palme in mano ,  
Seguò in mòte, e in piano, Il dolce Agnello  
Di Vergini vn drappello  
Poi segue il suo Signore ,  
E ciascun confessore . Effulta , e canta :  
Quella felice pianta  
Di Maria Vergin bella ,  
Più lucida , che Stella , Iui si scorge :  
Ogn'un prieghi le porge  
Da questa terra bassa ,  
Ella nessun trapassa , E ciascun ode :  
Quiui fa festa , e gode  
Giuovanni il G-an Battista  
Appresso il Vangelista , Verginello .  
Giacomo suo fratello  
Segue ; mà prima Pietro ,  
E Paolo à cui viè dietro, Vn grande stuolo,  
Ogn'un loda il Figliuolo ,  
E'l Padre benedice ,  
E lo Spirito felice , Ogn'un'adora .  
Felice , ch'a buon hora  
Vien à servir à Dio ,  
E chi manda in oblio , L'iniquo Mondo .  
Perche nel fin giocondo  
Si trouerà , e beato ,

Di gloria coronato, In Paradiso.  
Doue ch'in canto, e riso  
Essaltan tutti i Santi  
Con voci giubilanti, Iddio lodando,  
Dolce Signor mio quando  
Sarà quel lieto giorno,  
Che a te faccia ritorno, L'alma mia?  
All' hora in compagnia  
De i gloriosi Santi,  
In feste, suoni, e canti, Andrò gioiando  
In tanto ir vò piangendo  
Il mio peccato atroce,  
Che t'ha confitto in Croce, O Giesù bono.  
Sò che darai perdono  
Per prieghi de gli eletti,  
A i miei molti difetti, E mancamenti.  
Voi Santi, che presenti  
Vi trouate al Signore  
Pregatelo di cuore pe i Peccatori.

*Laude 14. Per inuocare lo Spirito Santo.*

**S**pirito Santo' Amore  
Consolator interno  
Di quel lume superno  
Signor illustri il tenebroso core.  
O luce risplendente,  
Ch' à le diuine Stelle  
Dai luce permanente,  
E l'alme al Ciel conduci caste, e belle.  
Di trè sante facelle  
Accendi l'alma mia,

Si ch'io veda la via,  
Che possa oga'hor seguir il mio Signore

O Sole incoronato

Di sette adorni lumi,

O foco almo, e beato,

Che abbruggi l'alma, e mai non la consumi.

I miei lordi costumi?

Amor vieni a purgare,

E degnati habitare

Nel cor acceso sol dal tuo feruore.

Tù sei soaue fiume,

De i bei parlar profondi,

Tù sei radice, e luce,

Che illustri i nostri cuori, e non confondi.

La tua lucerna infondi,

Nel tenebroso ingegno,

Si ch'io diventi degno,

De la Dottrina tua, ch'è senza errore.

Signor dammi scienza,

Consiglio, & intelletto,

Fortezza, e sapienza,

Pieta, timor, che fa l'huomo perfetto.

Poi vieni entro il mio petto

Di tante gemme adorno,

Si che à l'estremo giorno

L'alma, nuda ritorni al suo Fattore.

*Laude 15. Della Natiuità di Nostro Signore.*

**D**itene, o buon Pastori,

Onde vien tanta luce,

Che ne'profondi orrori,

Di mezza notte il mezzo giorno adduce;

E nato l'Oriente ,  
 Nato è il Sol di Giustizia ,  
 Che da l'oscura mente  
 Sgombra il peccato, e scaccia ogni melfitia.

Ditene , ò Pastor Santi  
 Ond'è queft'armonia ,  
 Ei noftri vfati canti,  
 Ch'empion l'aria di dolce melodia?

Fan Fefla l'altre sfere ,  
 Che finita è la guerra ,  
 E l'Angeliche fchiere  
 Annuncian gloria in Cielo; e pace in terra.

O Pastor che vegliaffe  
 Sopra l'amata greggia,  
 Ditene , oue trouaffe  
 Colui, per cui fi canta è fi fefteggia.

In vil loco terreno,  
 In pannicelli auuolto ,  
 Giace il gran Rè fu'l fieno ,  
 Tra due animali, ò Mondo cieco, e fcelto.

Corri alma mia , che fai?  
 Corri al pouero ouile ?  
 Che più dormendo ftai ?  
 Ecco il tuo Spofo in habito feruile .

Per te tutto tremante ,  
 Inerme , e pargoletto  
 Per te piange il tuo amante ,  
 Ponte , ch'altro nò brama, entro'l tuo petto

Cognofci tua ventura ,  
 O beato quel corè ,  
 E quella mente pura ,

Che fa di se Prelepio al suo Signore.

*Laude 16. Della Natiuità del Signore.*



O Giesù Fanciul Diuino;  
O mio caro, e bel Bambino,  
Leua via con tua dolcezza,  
Dal mio petto, ogn'ammarezza  
O bel Figlio di maria,

Al fin salua l'arma mia  
O Giesù, Bambin gratioso  
Quanto sei con me pietoso,  
Che per darmi eterno bene,  
Sei venuto a patir pene. O bel Figlio, &c.

O Giesù, Fanciul potente,  
Dal mio cor, e dalla mente  
Scaccia il vitio, & amor vano,  
Che da te mi tien lontano. O bel Figlio, &c.

O Giesù Bambin giocondo,  
Fà ch'io sprezzi il ben del Mondo,  
La mia gioia, & allegrezza  
Sia seruirti con prontezza. O bel Figlio, &c.

O Giesù, Fanciullo amante  
D'alme caste, humili, e Sante,  
Deh per gratia fa ch'io t'ami,  
E piace à te sol brami. O bel Figlio, &c.

O Giesù Bambin diletto  
Del mio cor fanne tuo letto,  
Lascia il fieno, e Capanella  
Al Giouenco, e à l'Asinella. O bel Figlio, &c.

O Giesù Fanciul gentile,  
Per mè nato in loco vile,  
Fa ch'in Ciel con gaudio, e riso      Ve-

Veda sēpre il tuo bel viso . O bel Biglio, &c.

*Laude 17. Della Resurrectione di Nostro Signore.*

**N**ON più sospiri ò pianti ,  
Non più spine , ò dolore ,  
Risorto hoggi è il Signore  
Per vguagliar con riso , i dolor tanti .

Gioia , diletto , e pace  
Dimostri il nostro core ,  
Che vn subito splendore ,  
Mandi dal Ciel la luminosa face .

Si chiude hoggi l'Inferno .  
Muore la morte , e Dio  
Dolce , e benigno , e pio ,  
La port'apre del Ciel sommo , & eterno .

Vn morto ha vinto morte ,  
Il sangue hoggi di Christo  
Di vita ha fato acquisto ,  
Per far ogn'alma pia del Ciel Conforte .

O voi che dolci amori  
Antichi Padri , e Santi  
Aspettate , e non pianti  
Rasferenate omai le menti , e i cori .

Risorto è con decoro  
Il nostro Christo è in Cielo  
V'inalzerà con zelo ,  
Ver' homo , e vero Dio , ch'amo , & adoro .

Cortesi donne , ancelle  
Del mio Signore , alzate  
Le luci al Ciel si grate ,  
Ch'oggi è risolto il gran Rè delle Stelle .



Non più pianti, ò sospiri;  
 Non più, v'ingombri, il core  
 Croci, chiodi, e dolore,  
 Che Christo spento ha il fuoco, de' martiri.  
 A te Signor Clemente,  
 Ricorro hoggi doglioso,  
 E per hauer riposo,  
 Questo cor ti consacro, e questa mente.

*\* Laude 18 Per la Resurrettione del Signore*

**N**ON più pianto, ne tristezza,  
 Ecco gionto il lieto giorno.  
 Di Celeste gloria adorno  
 Sù con gaudio, ed allegrezza,  
 Cantiam tutti d'amor Santo  
 Alleluia in dolce canto.

Quel Signor, che dianzi morto,  
 Fù sul legno della Croce,  
 Sol per noi con pena atroce,  
 Trionfante hoggi è risolto. Cantiam, &c.  
 Dal Sepolcro è uscito fuori,  
 Tutto bello, e risplendente,  
 Più, che il Sole risorgente,  
 Quando appar dopò l'Aurora. Cantiam, &c.  
 E' risolto il nostrò Dio,  
 Com'hauea predetto auanti,  
 Sù à lodarlo tutti quanti,  
 Con dolcezza, e in canto pio Cantiam, &c.  
 Questo è il giorno singolare,  
 Che oggun gode, e sta giocondo,  
 Ne altro s'ode in tutt'il Mondo.

Che

Che alleluia ogn'or cantare. Cantiam, &c.  
 Sol il cor duro, & ingrato,  
 Egli già non può sentire,  
 Allegrezza, e ver gioire,  
 Ne può dir pe'l suo peccato. Cantiam, &c.  
 Ma se pur sua man ei porge,  
 D'ogni error tutto dolente  
 Da la colpa ou'è giacente,  
 A Giesù, che lo risorge. Cantiam, &c.  
 Hoggi dunque ogn'Alma accesa  
 Di amor Santo, e di allegrezza,  
 Alleluia con dolcezza,  
 Canti pur con Santa Chiesa. Cantiam, &c.  
*Laude 19. dell' Assunzione di Nostro Signore.*

**D**I nuoua luce adorna  
 L'alto Fattor il Cielo,  
 Hoggi, ch'il mortal velo  
 Del caro Figlio glorioso accoglie.  
 Odi, che ricche spoglie,  
 Carco si riconduce  
 Il trionfante Duce  
 All'Eccelsa maggion del Paradiso.  
 Giesù, che dianzi ucciso  
 Fu con oltraggio, e scherno,  
 Vincitor dell'Inferno  
 E de la Morte, in Cielo hor viue, e regna.  
 E sotto l'alma insegne  
 De la Croce vermiglia,  
 Piena di marauiglia  
 E d'allegrezza vna gran schiera il segue.  
 Lingua non è, ch'adegue

Le ricchezze, i tesori  
L'accoglienze, gli honori,  
Che dal gran Padre il Figlio hoggi riceue  
Nube lucenti, e lieue,  
Che'l bel corpo circondi,  
Deh, perche ingrata ascondi,  
Si tosto à gl'occhi miei la dolce vista?  
Vedi, ch'afflitta, e trista  
Sara semper mia vita,  
Sin che quell'infinita  
Gloria, e bellezza eternamente miri.  
Deh perche non mi tiri  
Sù per l'aer sereno,  
Raccolto nel tuo seno,  
A la Città di tanta luce adorna?  
*Laud. 20. Per il giorno della Pentecoste.*

**V**ieni Spirito Santo,  
Purifica il mio core,  
Porgi fauor al canto,  
Che quanto meglio sò, spendo à tuo honore  
O Diuin fuoco ardente,  
La cui mirabil fiamma  
Abbraccia dolcemente  
L'anima mia, di casto amor infiamma.  
O ricco mio Tesoro  
D'ogni bellezza adorno,  
Più che frà gemme, & oro,  
Teco bramo di far lieto soggiorno.  
O Fonte di bontade,  
Donami gratia omai  
Per tua somma pietade,

Ch'

Ch'in vita mia, non t'offenda mai.

O porto di dolcezza  
 Fà ch'io possa trouare,  
 In te mia sicurezza  
 Nell'uscir fuor di questo amaro Mare;

*Laudè 21. Del Santissimo Sacramento.*

**C**Anta, ò lingua, il glorioso,  
 Gran mistero del Diuin;  
 Corpo, e Sangue pretioso,  
 Ch'in riscatto a noi meschin,  
 Sparse il Frutto generoso,  
 Del buon ventre; (gionto al fin.)

Per voi nacque di Maria,  
 Per noi sparse gran sudor,  
 E per farci al Ciel la via,  
 O per fè d'altro stupor,  
 Ma la più perfetta, e pia,  
 Fece in fine, fù d'amor.

Nell'amara sua partita  
 Pascal Cena con suoi fè;  
 Di Giesù bontà infinita;  
 Per tirar noi tutti à sè,  
 Di sua mano la sua vita.  
 Col suo sangue in cibo diè.

Ond'il vino, e pane vero,  
 Fè col suo potente dir,  
 Carne schietta, e sangue mero;  
 Che non puo'l senso capir,  
 Ma la Fè del cor sincero,  
 Non lo lascia in ciò fallir.

Dunque tanto Sacramento.

Ador-

Adorniam con tutto il cor,  
 Et ogn'altro rito spento,  
 Solo a questo diamo honor,  
 Ed al senso, freddo, e lento,  
 Fede auuiui, e vero amor.

Hor per tant'amor superno  
 Di lasciarc in pane, e in don,  
 Che ci hà tolti da l'Inferno  
 Cantian tutti in lieto son,  
 Gloria, e lode à Dio, in eterno,  
 Trino, & Vno, Immenso, e Bon.

*Laudè 22. alla Madonna.*

O Donna gloriosa,  
 D'honor corona, e vanto,  
 Felice fra l'Ancelle.  
 Più sublime del Ciel, e delle Stelle.  
 O del tuo Figlio Sposa,  
 Le cui sacrate poppe  
 Lataro il tuo Fattore,  
 Che ti creò con infinito amore.

Tù col tuo germe Santo,  
 Con la soprana prole,  
 All'huom per te felice.  
 Rendi quel, che gli tolse Eua infelice.

Per te dal tristo pianto,  
 Entrar nel gaudio lice,  
 A noi suoi Figli rei,  
 Perché fatta del Ciel, fenestra sei.

Tù sei porta lucente;  
 Per te sceise il gran Nome  
 Al Mondo, e per te spera

L'al-

L'alma salir à la Celeste sfera  
 Voi liberata gente,  
 Da la prigionie eterna,  
 Che per lei vita haueate:  
 A la Vergin gentil lode rendete.

*Lauda 23. Agli Angeli.*

**P**araninfi Celesti,  
 Ch'essendo assisi in Cielo,  
 Con puro, ardente zelo  
 Ornate il nostro cor d'affetti honesti.  
 L'empio nemico nostro  
 Con diuisati modi,  
 E con fallaci nodi,  
 Ci tira (ahi lassi) nel più basso chiostro.  
 Venite a schiera, a schiera  
 Angeli Santi, e i cuori  
 Armati di dolori,  
 Accio, che'l Mondo, disarmato pera.  
 Qual s'arma di diletto,  
 E cambia volto, e panni,  
 E con soauì inganni,  
 Scaccia dal cor, ogni pietoso affetto.  
 Schiere Celesti, e Sante  
 A voi chiamiam soccorso,  
 In questo vital corso,  
 Deh girate quà giù le luci sante,  
 L'alma languente à terra  
 Oppressa dal nemico,  
 Co'l vostro aiuto antico  
 Spera al sicuro ancor vincer la guerra.  
 spiriti del Ciel vaghezza

Spec

Specchi puri, e Divini,  
O Santi Cherubini,  
In cui si vide in Ciel ogni bellezza.

Date di piglio all'arme  
Di luce immensa, e pura,  
Et in quella gente oscura  
Di Dio nemica, ogn'hor gridate all'arme.

Ponete a fuoco, e a sangue  
E fare ch'omai pera  
Quell'ostinata schiera.  
Nemica di colui che in Croce langue.

Spiegate omai l'insegna,  
Di Giesù Christo nostro,  
Sù dal superno Chiostro,  
Ch'ogn'altra nò mi par gia d'honor degna.

Che se vincesti in Cielo,  
Che non farete in Terra,  
In così giusta guerra,  
Contro il nemico d'ogn'ardente zelo.

Deh pigliate quell'armi,  
Che son contra il superbo,  
E viua il vero Verbo,  
Christo Giesù, che può sol aiutarmi.

Viue fiamme del Cielo,  
Spirate in questo core  
Viue fiamme d'amore,  
Per liquefar questo mio antico gelo.

E poi in voi riuolto,  
Altro fin non hauendo,  
Pe'l gran piacer ridendo,

Lieto

Lieto in Ciel me n'andrò libero, e sciolto.

*Laude 24. Per li Santi Apostoli.*

**R**isuoni in Ciel d'honori  
 In chiare lodi, e belle,  
 E rischiarin le Stelle.  
 Al suon de l'altrui glorie i suoi splendori  
 E i chiari Messagieri  
 De i beni, alti, & eterni,  
 Mentre i vaghi pensieri  
 A lor vogliamo, e i puri affetti interni.  
 Da i bei giri superni  
 Spirin soau cantanti,  
 Che de i lor meriti tanti  
 Mostrin lodando almen l'opre minori,  
 Che già le parti estreme,  
 De la Terra, e del Mare,  
 Empiron d'alta speme,  
 Promettendo mercedi eccese, e rare.  
 E'n dotte voci, e chiare  
 Insegnaron le strade  
 De l'eterna Cittade  
 Ou'ha il Gran Dio, le gloriose sue maggiori.  
 Il nome di salute  
 Non conosciuto ancora  
 Frà le genti perdute,  
 Sparser con fama placida, e sonora.  
 E à chi nel Ciel s'adora,  
 Inclinaro la Terra,  
 Che con perpetua guerra  
 Empia tenea lui ribelli cori:

Hor,



Hor se vi è dato in sorte  
 Del Gran Regno de' Cieli  
 Chiuder, e aprir le porte,  
 O Regi sacri, ò Giudici fedeli,  
 Da noi togliete i veli,  
 Che ci ascondono il vero,  
 E per lerto sentiero  
 Guidate noi la sù, tra i sacri Chiostri.  
*Laude 25. Per la Conuersione del Peccatore.*

**Q** Val rapido torrente  
 Verso'l profondo Mare  
 Questa vita presente  
 Al suo fin corre senza mai restare:  
 O cieco peccatore,  
 Perche non fai disegno  
 D'uscir fuori d'ogni errore,  
 E d'aquistare il sempiterno Regno.  
 Tu dormi, e non ti penti  
 D'hauer offeso Dio,  
 Che pati tanti stenti  
 Per tua salute, e lui poni in oblio?  
 Hor pensa ben nell'hora  
 Estrema, e spauentosa,  
 Quando l'alma andrà fuora,  
 De la prigion terrena, & angosciosa?  
 Al fin, che frutto haurai,  
 D'hauer goduto il Mondo,  
 Se sepolto sarai  
 Nel baratro infernal buio, e profondo?  
 Iui non trouerai,

Aiuto,

Aiuto, ò refrigerio,  
 Mà sempiterni guai,  
 Ardenti fiamme, e pianti, e vituperio.  
 Non più dormire, ò stolto,  
 Riguarda la formica,  
 E con allegro volto,  
 Mentre che poi soporta ogni fatica.

Se per beni mondani  
 Sin qui fudi, e sospiri,  
 E con pensieri vani,  
 Per ciechi laberinti ogn'hor t'aggiri,  
 O mai riuolgi il piede  
 Verso il Celeste Regno  
 Oue il Gran Dio risiede,  
 Che ti farà d'eterna gloria degno.  
*Laude 26. Alma, che abbandona il Mondo.*

**I** O ti lascio ò stolto Mondo,  
 Mondo falso, e Mondo cieco  
 Star non voglio omai più teco,  
 Io ti lascio, ò Mondo immondo.

Tù prometti, e poi non dai?  
 Pochi fatti, allai parole;  
 Onde ogn' vn per te si duole,  
 E si ti oua in pianti, e guai.

Ben e stolto chi ti crede,  
 E che segue i tuoi piaceri,  
 Perche perde i gaudij veri,  
 Che promette a noi la Fede.

Io ti lascio, e vò seruire,  
 Sol Giesù mio glorioso,

Ei sarà mio grato Sposo  
 Mio conforto, e caro Sire.  
 Voglio entrarne i Chiosfri Santi  
 A seruire il buon Giesù,  
 Teco star non voglio più  
 Per fuggir gli eterni pianti.  
 In Giesù sol si ritroua  
 Vero gaudio, e ver contento:  
 In te Mondo affanno, e stento,  
 Ben lo sa ch' ogn'or lo proua.  
 Ne l' vscir del scuro Egitto,  
 Debbo andar lieto cantando  
 Giesù mio sempre lodando,  
 Che per me in Croce è confitto;  
 Venga dunque ogn' alma core  
 Giesù meco à ringratiare,  
 Sù venite hor à cantare;  
 Viua il Santo, e dolce amore.

*Laude 27 - Per dimandar agiuto da Dio.*

**D**olce Giesù riposo del mio core  
 Vorìa quest' alma star teco in eterno,  
 Che l' esser senza tè gli è vn graue Inferno  
 Dolce Giesù, mio protettor, mia guida,  
 Mai non m' allontanar dal tuo gouerno,  
 Che l' esser senza tè, gli è vn graue Inferno  
 Dolce Giesù, chi te non cerca, e brama  
 Languisce in vita, e more in sempiterno  
 Che l' esser senza tè gli è vn graue Inferno  
 Riguardami con l' occhio tuo paterno,  
 E fa, ch' io volga tutto il mio pensiero,  
 A nutrir

A nutrir l'alma nel suo amor superno,  
Che l'esser senza tè gliè vn graue Inferno,

*Laude 29. per disprezzo del Mondo.*

**P**erder gli amici, e perder li fauori,  
Si stima in questa vita per gran male;  
Ma l'alma nò, che più, che'l Mondo vale.  
Porta dolor il perder le ricchezze,  
E la fama, e l'honor à l'huomo carnale,  
Ma l'alma nò, che più, che'l Mondo vale.  
Giudica graue danno il Mondo cieco,  
Perder la vita transitorio, e frale,  
Ma l'alma nò, che più, che'l Mondo vale  
Apprezza ancora più ch'argento, & oro,  
Vn appetito di brutto animale,  
Ma l'alma nò, che più, che'l Mondo vale.  
Tù Rè del Ciel, fa ch'io disprezza il Mondo,  
Me stesso; & ogni cosa, ch'è mortale,  
Ma l'alma nò, che più, che'l Mondo vale.

*Laude 30. Dialogo dell' Anima, e Christo Crocifix.*

**A.** **C**ome ti vedo, oimè di sangue aspreso  
E tutto immerso nel dolor di morte  
O guerrier forte? e chi t'hà sì piagato,  
Ben crudo è stato.

**Chr.** Mi tradi fiero, e disleale amico,  
Piangendo il dico, & altri mi lasciaro,  
Che pur giuraro di seguir mia sorte,  
Fra ceppi, e morte.

Io corsi com'Angello a la tonsura

Tra gente dura, e per l'altrui delitto  
E in Croce hò confitto come pur tù vedi.

E mani, e piedi

E non già per Cittadi, ò per Castella,  
Ma per tè bella, e dolce Anima mia,  
Che pers' hauia, con sì graue martoro  
Languisco, e moro.

An Deh come tardi hò ti conosco amore,  
Renditi, ò cor e in mille, e mi le parti,  
Vò consumarti in dolorosi tempre,  
Vò pianger sempre.

*Laude 31. Planto del Peccatore de' suoi falli  
pentito.*

**Q** Vand'io ripenso a mie mal passati anni  
Se potessi mandar le voci fuora,  
O che cordoglio fuora,  
Sentir la pena, che dentro m'accora.

Vestiti anima mia lugubri panni,  
E sempiternalmente il tuo mal plora:  
O che cordoglio fuora, sentir la pena, &c.

Nutri citi di lagrime, e d'affanni,  
Quai non prouasti in alcun tempo ancora,  
O che cordoglio fuora, sentir la pena, &c.

Chi può ricompensar i tuoi gran danni?  
Tempo perduto mai non si ristora,  
O che cordoglio fuora, sentir la pena, &c.

Deh quando vscirò fuor di tanti inganni;  
Quando sarà, quando sarà, ch'io muora,  
O che cordoglio fuora, sentir la pena, &c.

*Laude*

*Laude 32. Lamento del Pecatore pentito .*

**E** Ra scampato per mia bona sorte  
Da le man crude d'vn'empio Tiranno ,  
Ma per mia colpa , e non voler fuggire ,  
Son pur tornato misero a seruire .

O dolce libertà , come t'hò persa ,  
Pur sei pretioso più , ch'argento , & oro  
Hor ti conosco ma , che gioua il dire ,  
Se son tornato misero , a seruire ?

Quando ripenso al mio felice stato ,  
Come libero , e sciolto mi trouauo ;  
Sento vn'horrore , che mi fa morire ;  
D'esser tornato , misero a seruire .

Questo Tiranno più , che Tigre fiero ,  
Solo è il peccato ; or chi lo crederia ?  
Quanto il crudel mi stratia no'l sò dire ,  
E pur lo voglio , misero seruire .

A Dio , che vera libertà mi daua ,  
Seruir non volsi , ohimè , ch'è graue errore ?  
Vn sì gran fallo ben meriteria .  
Ch'io stessi sempre in dura prigione .

Ma la pietade del mio dolce Christo ,  
Se ben io tristo , da lui son partito ,  
Cor mi richiama , e dice , ò peccatore ,  
Fuggi'l tiranno ; e torna al tuo Signore .

*Laude 33. per la Beata Vergine .*

**S**ei tanto bella , ò Vergine Amoroſa ,  
Che chi lo crede , è non ti dona il core ,  
O non è viuo , ò non conosce amore .  
Sei tanto Santa , ò Madre pietosa ,

Che

Che chi voleffer pio, ne ti da honore,  
 O non hà fede, ouer hà perso il core.  
 Sei tanto grande, ò Madre gloriosa,  
 Che chi vuol gloria senza il tuo fauore  
 O non conosce, ò segue vn grand'errore.  
 Sei tanto forte, e tanto virtuosa,  
 Che vittoria vuol, ne hà il tuo valore,  
 O non sà vineer, ò ch'è mal vincitore.  
 Poi che la Madre sei del Rè di tanta gloria,  
 Che chi virtù ricerca ouer vittoria.  
 O da tè vien, ò sempre t'ha in memoria,  
 Ricorro anch'io da tè, guidami in gloria

*Laudè 35. Per la Natiuità della Beata  
 Vergine.*

**O** Vergine Regina  
 O Regina de Cieli,  
 A te lieta s'inchina  
 La turba de' Fedeli,  
 Quantunque pargoletta  
 Sei nella fascie stretta.  
 O de gli Angeli Donna;  
 O de gli huomini Madre,  
 O sostegno, e colonna  
 Di quanto opre leggiadre  
 Vscir mai dal concetto  
 Del Diuino Architetto.  
 Tù Giardin ben serrato,  
 Tù fonte d'acqua viuà,

Tù Castel ben fondato,  
 Tù speciosa Oliua,  
 Tù specchio rilucente,  
 Tù gloria di tua gente.

Guardane ti preghiamo,  
 Dolce refugio nostro,  
 Fin che'l nouello Adamo  
 Esca dal suo bel Chiostro;  
 Cresci, cresci ò Fanciulla,  
 Che senza té siam nulla.

*Laude 36. Peccator. che chiede aiuto alla Madōna*

**D**onna del Ciel Regina alma Maria,  
 De'bei splendori vostri ornate il core  
 Di colui, Vergin, che vi portà amore.  
 Porgete aita à questo peccatore.  
 Mi trouo hauer offeso il gran Messia,  
 Frutto del tuo ventre; e mio Signore,  
 Però ricorro a voi date fauore,  
 Porgete aita a questo peccatore.

Voi posta sopra l'altra Gerarchia,  
 Volgete i preghi sacri al Redentore,  
 Che mi perdoni al fin qual sia errore,  
 Porgete aita a questo peccatore.

Confesso hauer seguito vie distorti,  
 Et esser degno d'infinite morti,  
 Ma da voi spero ben hauer fauore,  
 Porgete aita a questo peccatore,

*Laude 37. l' Aue Marie.*

**D**i tua salute dono  
 Ti faccia il Signor buono,

Maria



Maria dentro al cui petto ,  
Han le gratie del Ciel sacro ricetto .

Il nostro , e tuo Signore  
E teco a tutte l'hore ,  
Tù sola Donna eletta ,  
Tra l'altre sei beata , e benedetta ,

Il generoso Frutto  
Del tuo bel fior prodotto ,  
E benedetto ancora  
Giesù Figliol di Dio , ch'el Ciel honora .

Madre di Dio M A R I A ,  
Tù , che dar sempre puoi  
Aiuto al peccator prega per noi .

Prega per noi adesso ,  
Che viuer n'è concesso ,  
Mà più porgi aita ,  
Madre pietosa à l'ultima partita .

*Laud 39. Per l'Assontione di Nostra Signora .*

**M**adre , vieni , vieni ò bella ,  
Vieni , ò cara in Paradiso ,  
Vien , Signora , non Ancella .  
Vien al canto , al gaudio , al riso ,  
Madre vieni , vieni sù ,  
Vieni al Ciel , non tardar più .  
Madre , e Figlia , vieni , vieni  
Vieni al giubilo , al diletto ,  
Perche tanto ti trattieni .  
Vieni al Ciel , dou'io t'aspetto . Madre &c.  
Vieni , ò mia Sposa Divina .  
Vieni à prender la Corona ,

T'hò del Ciel fatto Regina,  
 E del Mòdo gran padrona, Madre vieni &c.  
 Vieni al Ciel, ou'io t'innito,  
 Già che tanto t'hò aspettato,  
 Vieni, vieni al gran conuito,  
 Che per te llà preparato. Madre vieni &c.  
 Vieni vieni a dispensare,  
 Le mie gratie, & i favori,  
 A tuoi serui, e a chi ti pare,  
 Et a tutti i Peccatori, Madre vieni, &c.  
 Madre, Figlia, e Sposa eletta,  
 Vieni vieni a riposare,  
 Vieni al Ciel, ch'ogn'vn t'aspetta,  
 Senza tè più non vo stare,  
 Maria, Figlio vengo, vengo sù,  
 Vengo al Ciel oue sei. ù.

*Laude 29. Sopra la Salue Regina.*

**D**IO ti salui, o gran Regina,  
 Al cui nome ogn'vn s'inchina  
 Che della Misericordia  
 Madre sei, e di cocordia.  
 Dio ti salui, ò gran Maria.  
 Per noi prega, ò Madre pia.  
 Tù sei vita, e gran dolcezza.  
 Di chi t'ama, & allegrezza,  
 Verso noi, speranza nostra,  
 Il tuo amor sèpe e dimostra; Dio ti salui &c.  
 T'inuochiamo noi sbanditi,  
 Figli d'Eua, ancor smarriti,  
 Che d'ogn'or siamo in periglio,

Di dannarsi in quest'esiglio, Dio ti salui, &c.  
 Sospiriamo à te gemendo,  
 Ti preghiam di cor piangend ,  
 Che ci vogli esser pietosa ,  
 Qui in la valle lagrimosa , Dio ti salui, &c.  
 Donque sù nostra Auuocata ,  
 Fa ch'ogn'alma sia saluata ,  
 Gl'occhi tuoi tanto pietosi ,  
 Volgi à noi sèper'amorosi Dio ti salui, &c.  
 Di quel Frutto benedetto ,  
 Del tuo ventre ( Giesù detto , )  
 A noi mostra il suo bel viso ,  
 Doppo morte, in Paradiso. Dio ti salui &c.  
 O clemente , ò bella , e pia ,  
 Vergine dolce , ò gran Maria ,  
 Fa , che al fin di questi pianti ,  
 Degni siam'di eterni canti, Dio ti salui, &c.  
 Per noi prega ò Santa Madre ,  
 Quel Celeste , e sommo Padre ,  
 Farci degni dell'acquisto ,  
 Che promesse à i buoni Christo. Dio ti salui.

*Laudè 40. Per la Purificatione della Madonna .*

**E**cco lo sposo Adorno ,  
 Spinto d'amor, che vien à far soggiorno,  
 Con noi altri mortali ,  
 Ne più cura i Palaggi suoi Reali :  
 Humil donna la porta  
 Accompagnata da vna fida scorta ;

Lieta sen vâ nel Tempio ,  
Per darci d'humilta non basso esempio .

O che lume , ò che ardore ,  
Sente il suo puro , & amoroso core ,  
Mentre , che in seno tiene ,  
Quel foco ardente , che dal Ciel ne viene .

Offre con voglia ardente ,  
Quel sì ricco tesoro , e bel presente ,  
Al gran Padre il gran Figlio ,  
Non con l'humano , ma diuin consiglio .

Poich'ebbe Simeone ,  
Nell'amorose braccia sue prigione ,  
Quel c'haueua tanto amato ,  
E sempre sommamente desiato .

Hor lasci ami , ch'io mora ,  
Ch'esca di quest'oscura carcer fuora ,  
Signor mio , disse poi ,  
C'hò vedut'hoggi i santi lumi tuoi .

Veduto han gli occhi miei ,  
Il Verbo Eterno , il Saluator de'Rei ,  
Lume d'ogni infedele .  
E gloria sempiterna d'Israele .

Questo come bersaglio ,  
D'ogni acuta saetta , e di trauaglio ,  
Ad altri sia rouina ,  
Ad altri venturata medicina .

Ma tû Madre sarai ,  
( Temo di dirlo ) vn mar d'immensi guai ,  
E passarate il core ,  
Coltel pangente di mortal dolore .

*Lauda 41. della Madonna.*



**M**adre pura, e Verginella,  
Sopra ogn'altra nata, e bella  
Se di voi mai s'innamora  
Questo cor; che pecca ogg'hora  
V'amero, vi seruirò.  
E per voi io morirò.

Vergin Madre mi do vanto,  
Se da voi impetro tanto  
Ch'io ritorni al mio Signore,  
Farui vn dono del mio core: V'amero, &c.  
Queste mura ben lo fanno,  
Se di ciò ne sento affanno,  
E gli ardenti miei sospiri,  
Scuoprir ponno i miei martiri. V'amero, &c.  
Deh me Madre non guardate,  
Ma le membra flagellate,  
Di cui naque a darmi vita,  
E sta pronto a darmi vita: V'amero, &c.

*Lauda 45. al S. Gio: Battista.*

**Q**uel Santo che lodiamo,  
E Giovan Battista, saggio,  
Che in loco di seluaggio,  
Con l'Alma sua ardita,  
Ne suoi teneri anni,  
Fuggi li graui inganni, E'l Mondo fello.  
Di peccati Camello,  
Vestìua le sue membra,  
E ciò, che non si uoleua,  
Il temperato gusto,

Locusta, e mel siluestre,  
Satiaua il lor palpestre, il Gran Profeta.  
La via del Ciel secreta,  
Mostrando con astinenza,  
E con far penitenza, In questo Mondo.  
O Precursor giocondo,  
Che mostri il Sacro Agnello,  
Deh facci veder quello, Regno di Gloria  
Dal qual hai la vittoria  
D'ogni mondan diletto,  
Che in ventre fusti eletto, E fatto Santo.  
A te diede ogni vanto,  
Il sommo Rè sourano,  
Che nel fiume Giordano, Battezzasti,  
Qual premio all'pensasti,  
Ch'auriam li tuoi gran stenti,  
Non già oro, e contenti, In questa vita.  
Perche Herodiade ardita  
In vn convito, e festa,  
Ti fè tagliar la testa, Con gran pena.  
O folle coppia Sienai,,  
Se ben le dai morte,  
Non lo farai morire, Già in eterno.  
Descendera all'Inferno,  
E come Precursore  
Annuncierà il Signore, A i Santi Padri.  
O cuori avari, e leggiadri.  
Se questo vi contrista,  
Parche il Sacro Battista, così mora,  
Il Mondo così honora,

Liferui del Signore .

Mirate il Redentore , che gli ha fatto .

O Santo almo , e Beato ,

Giouan Battista pio ,

Prega il Signor Iddio per tutti noi .

*Laudes 44. Per il medemo .*

O Glorioso Santo ,

Da Dio amato tanto ,

Che nel ventre Materno ,

Santificar ti volse il Padre Eterno ,

O Precursor Beato ;

A pena fosti nato ,

La Santa fama vola ,

Ch'al Padre tuo rendesti la parola ,

Rendila a l'alma mia .

Acciò di Christo parli humile , e pia .

Ne i tuoi teneri anni ,

O Beato Giouanni ,

Puro , con tuo gran merto .

Te ne fugisti in vn' aspro deserto ,

Guidando con amore ,

Preparate l'Auuento del Signore .

E con cibo siluestre

Ten stauì in luogo alpestre ,

Dilcalzo , e pouerello ,

A noi mostrando il mansueto Agnello ,

Hor rotto l'human velo ,

Ne gode l'alma tua gran festa in Cielo .

E quelli figliuolini

Ti seguon cent'anni ,

E la Santa Dottrina,  
Vogliono seruar per volontà Diuina,  
Pregar lor lingua snodi  
Acciò possin cantar tue sante lodi.

*Laude 45. Per S. Cattarina Vergine, e Martire.*

**C**atterina Sacrata,  
Ben fosti auuenturata;  
Mentre che del tuo core,  
A Giesù ne facesti vn don d'amore.  
Egli per honorarti,  
Volse sua Sposa farti,  
E ti donò l'Anello  
D'alto valor tutto lucente, e bello.  
Ti clesse frà le Spose,  
Più vaghe, e gratiose,  
E fra le più prudenti,  
Portasti il vanto, e trà le più sapienti.

La tua gran sapienza,  
Confase l'eloquenza.  
Di tanti, e tanti dotti,  
Che teco à disputar furon condotti.  
Tù Vergine bella, e Santa  
Hauesti forza tanta,  
Che le ruote, e rasoi  
Fanno alma pompa de trionfi tuoi.  
Doppo sì gran vittoria,  
Ecco con tanta gloria  
Frà gli Celesti Chori,  
Fosti esaltata à più sublimi honori.  
Essendo hor sì inalzata.



Nel la Patria Beata,  
Verso noi bllogni

Volgi li sguardi tuoi dolci, e pietosi.

Deh fa, o Sposa-Ianuita,

Ch'in questa, e in altra vita,

Del tuo Sposo saperno

Cantar possian sue laudi in gaudio eterno.

*Laude 47. Christo parla, e dice.*

**R** Isvegliati Alma mia non più dormire,  
E piangi il tuo gran fallo a tutte l'hore

Ch'ogn'hor ti fa sentir pena, e dolore.

Chiedi perdon a chi volse morire,

In sù la Croce per trarti d'errore,

Ch'ogn'hor ti fa sentir pena e dolore.

Pensa la pena ria, oh'ai da patire,

Pe'l fallo tuo che tieni ancor nel cuore.

Ch'ogn'hor ti fa sentir pena, e dolore.

Mira di più, che non potrai vscire,

Da fuoco eterno posto in quell' horrore.

Ch'ogn'hor ti fa sentir pena, e dolore.

Però del tuo fallir, chiedi perdono

Al tuo dolce Signor; ch'è tanto buono,

E di peccato, vè che t'abbandono.

*Laude 48. Lamento di Christo con l' Anima.*

**O** Alma ti lamenti,

Che men trouar non puoi,

Mà è perche non vuoi, il mal lasciare.

Non sai perseverare,

Con fede, e gran speranza,

Tu hai poca fidanza, In mia bontade.

Se con gran humiltade,  
Di cor tu mi cercassi,  
Con fede mi chiamassi, A te verrei.  
Ma tu ben quella sei,  
Ch'a me non vuoi aprire  
Mi fai d'amor l'anguire. Ohimè crudele.  
Come sposa infedele;  
Di fuori à la rosata,  
I i notte alla brinata, Mi fai stare:  
Io posso ben piccate,  
E dir versi d'amore,  
Che spezzarebbe il core, O cor di sasso.  
Per tè fui stanco, e laso,  
E andai peregrinando.  
Per trar te for di bando, M'incarcerai.  
Tù cara, come sai  
Volsi ricomperare,  
Mio proprio sangue dare, Morendo in Croce  
Deh odi la mia voce,  
Intendi le profezie,  
Stò con le braccia aperte, Per abbracciarti.  
O alma per baccirti,  
Mio capo ho inchinato,  
In Croce consacrato, Ecco t'aspetto.  
Contempla il tuo diletto,  
Di spine incoronato,  
Di fiele abbeuerato, In tante pene.  
A te render conviene,  
Amor per dolce amore  
Deh donami il tuo core, E'l tuo affetto.

Abbracciami ben stretto,  
 E bacciami il mio costato;  
 Per te son vulnerato, Da capo a piedi.  
 Risguarda vn poco, e vedi,  
 Come per tuo amore,  
 Hò trapassato il cuore, Con vna lanza.  
 Mia pena ogn'altra auanza,  
 Mio amor ogn'altro eccede,  
 E per tè hò gran sete, Anima ingrata:  
 Come ti puoi spietata,  
 Di mè sì lamentare?  
 Quanto hò potuto fare, Per te hò fatto:  
 Mi son tutto donato  
 A te Anima mia,  
 Ti dò mia compagnia, A tuo piacere.  
 Deh dammi il tuo volere,  
 Che voi tù, ch'io ti faccia,  
 Che farotti ogni gratia, Purche m'ami.  
 Ma se me trouar brami,  
 Risguarda sù la Croce;  
 Me iui sposa dolce, Trouerai:  
 O Alma mia ben sai,  
 Che mai da me non manca,  
 Mio amor giamai si stanca, In te amare.  
 Non mi far più penare,  
 Ama di cor, chi t'ama  
 Rispondi a chi ti chiama, Dolcemente.  
 Non esser negligente  
 Al tuo amor tornare  
 Ti vogl'io perdonare, Ogni peccato.

Se ben hai tant'errato  
 Non temer di venire,  
 Mi voglio à te vnire, Anima mia.  
 Mio cor, tuo cor desia;  
 Mi fai d'amor languire,  
 Prettati à mè venire, e dammi il core.  
 Io son tuo amatore,  
 Giesù tutto amoroso,  
 Benigno, e gratiofo, à chiunque m'amma.  
 Rispondi à chi ti chiama,  
 Non star più tanto dura,  
 Tù sei mia creatura, dammi il tuo core.

*Laude 50. Contro l'inganni del Mondo.*

**P**Erche m'inuiti pur, Mondo fallace;  
 Tecone pace hauer, ne tregua voglio,  
 Crudel tiranno rendem'il mio core,  
 Mondo bugiardo Mondo ingannatore.  
 Ahi falso lusinghier, che molto fiele,  
 Con poco miele astutamente copri,  
 Non vò più tue lusinghe traditore,  
 Mondo bugiardo, Mondo ingannatore.  
 Rotta è la rete dei sottili inganni,  
 Que molti anni mi teneffi inuolto;  
 Hor piango, se ben tardi il longo errore,  
 Mondo bugiardo, Mondo ingannatore.  
 In vano hor mi minacci, & hor m'adeschi,  
 Più non m'inueschi nel tuo visch rio,  
 Sciolto son'io, e de tuoi lacci fore.  
 Mondo bugiardo, Mondo ingannatore.  
 La man potente del mio grand'iddio,

Benigno, e pio hà rotto il duro giogo,  
Egli, e non tù è il mio vero Signore.  
Mondo bugiardo, Mondo ingannatore!

A lui sol di servir tutto son vago.

Fischia qual Drago, ò qual Sirena canta.  
Non curo il biasmo tuo, ne'l tuo honore,  
Mondo bugiardo, Mondo ingannatore.

*Laude 51. Dialogo trà Cristo, e l'Anima.*

A Lma diletta, e cara:

Saper da te vorria  
Perche lasci la via, del Paradiso;

A. Signor gl'è, ch'ò diuiso

Da te la mente, e'l core,  
Però stò in tant'errore, E in tanti guai.

C. Deh dimmi perche stai

Così attaccata al Mondo;  
Viuendo nel profondo, De' tuoi inganni.

A. Ben sai Signor tai danni,

Tant'hò dal mio volere,  
Però se t'è in piacere, Porgimi aita.

C. Se tù vuoi far partita,

Dal mal, che ti contrista,  
Quel ch'hai perso racquista, Per mio amore.

A. Come haurò mai Signore,

Forza sopra i nemici,  
C'han già tante radici, In mè di morte.

C. Io, che apersi le porte

Del tenebroso Inferno,  
Col mio poter eterno, Dò virtude,

A. Io sò, che non si chiude

L'orecchio del Signore ,  
Quando le chiede amore , Vn'alma grata.

C. Ben tù faresti ingrata  
Se conoscendo il bene ,  
Seguir volesti in pene , Il foco eterno .

A. Signor giù nell'Inferno  
Non vorrei già penare ,  
Ma in Paradiso stare in quella gloria .

C. Non puoi senza vittoria  
De tuoi peccati gire  
Nel Ciel , se vuoi venire , Pensali Alma .

A Signor dammi la palma  
Di tutti i miei nemici ,  
Che m'han fatto mendici , Li miei sensi .

C. Rùguarda Alma se pensi  
Di dir con Paolo Santo ,  
Signor comanda quanto , Vuoi ch'io faccia .

A. Dolce Giesù ti piaccia ,  
Pigliar questo mio core ,  
Ferito del tuo amore , Te lo dono .

C. Et io ti dò perdono ,  
O Alma pellegrina ,  
Se la gratia diuina , Serni teco .

A. Signor Giesù stà meco ,  
Acciò quest'Alma mia  
Non perda più la via , Del Paradiso .

*Laude 52. Inuito à penitenza .*

**A**lma , che di splendor vinci le Stelle ,  
Perche à me sei rubelle ,  
Non ti fec'io di niente

Solo col mio voler tanto possente ;  
Mira, che à l'Angel rio beltà non valse  
Con sue chimere false  
Che nel profondo Inferno  
Ratto'l gettai dal Ciel per tempo eterno.  
Adam pur cacciai fuor del Paradiso  
Per l'error suo conquiso,  
E condannato à morte  
Geme con gran sospir sua dura sorte.  
Strussi con aqua il Mondo iniquo, e fello,  
Campando il buon Nouello,  
E le Città fetenti,  
(Saluando Loth) con viuè fiamme ardenti.  
Tanto m'è in odio il mal ch'io no'l sopporto,  
Impun; sì graue è il torto:  
E chiunque al mal consente.  
Placar più non può, se non si pente?  
Torna dunque alma à me, dolente, e ria;  
Mà vien per altra via:  
Torna contrita, e humile  
Ch'al Ciel ti condurrà da terra vile.  
Senti quel, ch'io ti grido in mezzo al core:  
Mondati dentro, e fuore,  
Non sij qual sordo insano,  
Che doppo morte ogni pentirsi è vano.  
*Laudè 33. Seguir Christo per via della Croce.*  
**C**hi vuol venir al Cielo,  
E far di quello acquisto,  
Dispreghi il Mondo fello,  
E venghi à farti Cauaglièr di Christo,  
Ma chi vuol seguitarme, Dice

Dice il Signore fourano,  
 La Croce pigli, & arme,  
 E per combatter pronto l'habbi in mano.  
 La Fede, e la speranza,  
 E Carità diuina,  
 Vi feruiran per lanza;  
 Il reſto trouerete ſua Dottrina.  
 Chi non hà cor puro vada,  
 Non tema arco ne fronda,  
 Camini pur per ſtrada,  
 Perche Gieſù dà forza al ſuon di Tromba.  
 Il Mondo con li ſenſi,  
 E gli ſpiriti infernali,  
 Han lacci quaſi immenſi:  
 Mà con Gieſù farete trionfali,  
 Se alcun foſſe ferito  
 Di mortal paſſione,  
 Si facci pur ardito,  
 Ch'è medicina la Confeſſione.  
 Mà il noſtro buon Signore,  
 Per farci il cuor ben forte;  
 Soffri ogni dolore,  
 E trà nemici ſuoi patì la morte.  
 Si leui dunque il core  
 Da le tenere voglie,  
 E moſtri il ſuo valore.  
 Per acquiſtar del Cel le ricche ſpoglie.

*Laude 54. Della Natiuità di Chriſto.*

**V**iddi vna Vergine la  
 Appreſſo vn bel Babin,



Pouerasi, ma bella,  
In mezzo del camin  
Di Betelemme,  
Raccolta nel fenile,  
E l'aspetto gentile,  
Era tanto diuin,  
Che il pregio alto toglieua à i Cherubio.

Le Rose a mezzo Maggio  
Non han sì bel color?  
Il Sole nel suo raggio  
Non ha tanto splendor,  
Come nel volto  
Da la Madre, e del Figlio,  
Il bel color vermiglio  
Mostrana il suo valor,  
Spirando in vn Pietà, Gratie, & Amor.

Essendo il Pargoletto  
Ancor di poca età,  
Di paglia haueua il letto,  
O che gran pouerta,  
Quando la Madre  
Il caro Figlio auolse  
Poscia, ch'il crin si sciolse  
Con vn velo gentil,  
E genuflessa poi l'adora humil.

Quando il bel labro aprio  
A voce di pietà  
Caro mio Figlio, e Dio  
Esempio di belta;  
Dunque hai voluto  
Figlio del Padre Eterno

Nasce in mezzo al verno  
In tanta pouertà :  
Oimmenfa , & inefpicabile bontà .

Che fe ben queſto ſeno  
Tropo indegno ne fù ,  
Tornaſti pur almeno ,  
Onde partiſti tù ?

Oimè ch'io veggio  
Tutti agghiacciati i ſpiriti ;  
E non hà da copritti ,  
Belliffimo Gieſù ,  
Perche i manti del Ciel non hò quà giù .

Venite pur voi quali  
Vi fiete , altri non hò  
Manſueti animali ,  
Miſera , che farò ,  
Mandate il caldo  
Più caldo , che poſſiate ,  
Ne le membra gelate  
Di quel , che vi creò  
In queſto dir chinotti , e lo bacciò ,

Appena il labro bello  
Finì di proferir ,  
Che il Bue , e l'Aſinello  
Vennero ad vbbidir  
Soauemente ,  
Scaldando il lor Fattore  
Gran miracol d'amore  
Marauiglia da dir ,  
Felice , chi tal viſta hebbe à fruir .

*Lode 55. Alla Maddonna.*

**D**Ilpoſto hò nel mio core;  
Madre del grand'Iddio,  
Volgere il penſier mio, A te mia vita,  
O vigna colorita  
Piena di ſant'odore,  
A te dono il mio core, Incoronata,  
Ecco, ch'apparecchiata  
Hò la mia mente ogn hora,  
Per tè cara Signora, Di Dio Madre,  
Da lieti, e ſante lquadre,  
Tù ſei ſempre adorata,  
E da noi eſſa tata, Di buon core,  
De lo tuo ſanto amore,  
A ogn'vn infiamma il petto  
Acciò ſia benedetto, In ſempiterno,  
Lodato ſia in eterno,  
Il nome di Maria  
Humil, Vergine pia, Incoronata  
O Vergine beata  
Ti dona l'Alma mia,  
Prendi in tua compagnia, Queſta tua ſerua  
La mia mente proterua,  
Riduci a fin perfetto,  
A fin, che con aſſetto, Ogn'hor t'adori.  
Tutti li miei teſori  
Tutte le mie ricchezze,  
Son le tue Bellezze, O Verginella.  
Del ſole aſai più bella,  
Ecco, che a te m'inchino,

E al

E al tuo bel Bambino, Dono il core,  
Dal tuo chiaro splendore,  
Ne vien tanta dolcezza,  
Ch'io piena d'allegrezza, Me ne moro.  
Ricco mio bel tesoro,  
Tù sei tutto il mio bene,  
Lcuami d'ogni pene, Anima mia.  
O benedetto sia  
Il tuo nome in eterno,  
Sposa del Padre Eterno, Incoronata.  
Benedetta giornata,  
Che in questa vigna santa  
Posasti la tua pianta, O Vergine bella.  
Tù sei pur quell'Ancella  
Del grande, magno Dio,  
Quando l'Angelo pio, Ti diè la pace.  
Madre di Dio verace,  
Humil dicesti, ecch'io  
Ancella son di Dio, Di tutto core.  
Tù sei piena d'amore,  
D'amor dolce, e sacrato,  
Che per te fù incarnato, il Verbo eterno.  
Prendi il nostro gouerno,  
Che sei nostra Signora,  
Per tale ogn'yn t'adora, Alma beata.  
Deh sij nostra Auuocata  
In questa santa vigna,  
Acciò l'alma benigna, A te si doni.  
Ti preghiam, che perdoni  
Tutti li falli nostri,

A fin, ch'in Sacri Chioftri, Ti lodiamo.

Ogn'hora ti facciamo

Pregbi con caldo affetto

Acciò sia benedetto, Il grand'Iddio!

Vergine, ecco il cor mio,

Te'l dò con lieto viso,

Acciò, ch'in Paradiso, Teco fia:

Per fin anima mia,

Con ogni riuerenza,

Dono alla tua presenza, L'Alma mia.

*Laude 56. alla Madonna.*

**S**ei tanto gratiosa, ò Vergine bella,  
Che sempre dai soccorso al peccatore,  
Onde è felice, chi ti dona il core.

Sei Madre di pietà, di gratia il fonte,  
Ch'aiuti, chi ti chiama à tutte l'hore,  
Ond'è felice, chi ti dona il core.

Le grazie tue diffondi à mille, à mille,  
Per mezzo del tuo Figlio con amore,  
Ond'è felice, chi ti dona il core.

Sotto la tua vittoriosa insegna,  
Si troua l'huomo di periglio fuore,  
Ond'è felice, chi ti dona il core.

Per tè Regina gloriosa, e Santa  
Và l'Anima seguendo il suo Signore,  
Ond'è felice, chi ti dona il core.

Dunque Vergine bella, e gratiosa,  
Poiche ti mostri sì benigna, e pia,  
Eccoti il cor, deh fanne al Ciel la via.

*Laude 57. Per il Santissimo Sacramento.*

**D**ammi vn bel cor Signore,  
 In cui t'ami, & honori,  
 E facci a tuoi telori, Honesto loco,  
 Manda quel viuo foco  
 Che bruci, e che consumi,  
 Gl'indegni miei costumi, E mi dia vita.  
 Tu carità infinita,  
 Che vinci ogni mio male,  
 Dammi vn bel cor nel quale, Ogn'ortisenta,  
 Si che l'alma contenta  
 Si goda in sè vederti,  
 E in bel cor come merti, Ti posseda.  
 Felice, e ricca preda,  
 Preda d'amor, e pace,  
 Quando sia mai capace, Del tuo dono?  
 Quando sia degno trono,  
 Amor di tua bontade,  
 Che con tanta pietade, A mè t'inchini.

*Laude 58. Dies ira, dies illa.*

**G**iorno, horrendo, ch'in fauille  
 Disfarà campagne, e ville,  
 Scriue David, con Sibille.  
 Che timor sarà in quel ponto,  
 Quando il Giudice sia gionto,  
 Perche ogn'vn dia stretto conto.  
 S'udira di trombe vn suono,  
 Ch'ogni morto trist'ò buono  
 Sorga, e vadi al Diuin Trono.  
 Stupira Morte, e Natura

Nel risorger la creatura ,  
Da l'antica sepoltura .  
Sarà vn libro presentato ,  
Doue il tutto stà notato ,  
Acciò ogn'vn sia giudicato .  
Et al Giudice sedente  
Ogni occulto sia patente ,  
Ne sarà , chi resti essente ,  
Che dirò , chi m'assicuri ,  
Qual per me stia , che procuri ;  
S'a pena i buon saran sicuri .  
O tremenda Maestade ,  
Che l'huomo salui per bontade ,  
Salua me per tua pietade .  
Siate à mente grand'Iddio ,  
Ti fest'huomo per conto mio ,  
Non mi perder nel di rio .  
Mi creasti , e perseruasti ,  
Co'l morir poi mi comprasti ,  
Fà , che questo non si guasti .  
Tribunal di punizione  
Dona à me remissione ,  
Nanzi al di di far ragione ,  
Come reo mi sbigotisco ,  
Di mie colpe m'arrossisco ,  
Deh pietà , ch'io non ardisco .  
Maddalena tù assoluesti ,  
Al Ladron pietade hauesti ,  
Et a me speranza desti .  
Se i miei prieghi non son degni ,

Tù Signor li puoi far degni,  
 Ch'io non scenda à i bassi Regni.  
 Fà che luogo mi sia dato,  
 Fra gl'Agnelli al destro lato;  
 Da capretti separato.  
 Condennati i maledetti,  
 Et al foco eterno affretti,  
 Chiama me fra benedetti:  
 Con mie membra à terra chine;  
 Prego tue gratie Diuine,  
 Ch'habbin cura del mio fine:  
 Ch'io non sia all'eterno danno  
 Condannato in tant'affanno;  
 Quando i morti sorgeranno  
 In quel giorno sì angoscioso,  
 O Giesù, giusto, e pietoso.  
 Dona a lor pace, e riposo.

*Laude 59. Sopra li 10. effusioni del Sangue di Chr.*



**G**iesù, Giesù, Giesù;  
 Ogn'vn pensi à Giesù  
 Che anco Bambino essendo  
 Il sangue sparse in terra,  
 E con amor stupendo,  
 Entra nell'aspra guerra,

E vince, abbatte, e serra

L'Inferno il mio Giesù

Giesù, Giesù, Giesù. Ogn'vn &c.

Suda sangue il mio Dio

Nell'Horto afflitto, e messo,

Pensando al vizio rio.

Che



Che fù sempre molesto,  
Al Padre Eterno presso  
Morra il buon Giesù, Giesù. Ogn'vn, &c.

Si flagella il mio Christo,  
Con crudeltade, e scorno,  
Ahi lasso, ond'io mi attristo,  
E piango notte; e giorno,  
E con la mente intorno  
Al mio dolce Giesù, Giesù. Ogn'vn, &c.

Riguarda Christo, e mira  
Quell'honorata testa,  
E poi piange, e sospira,  
Che la corona in testa  
Per tuoi vitij è molesta  
Al tuo dolce Giesù, Giesù. Ogn'vn, &c.

Spogliamo Christo e'l Sangue  
Esce dal Corpo Santo,  
Ond'ei rimane esangue;  
(Ahi lasso) amaro pianto,  
Questi occhi bagni, e in tanto  
Rimira il buon Giesù, Giesù. Ogn'vn &c.

Empio, e graue martello  
Percuote man Diuina,  
E di sangue vn ruscello  
Vscir, ne fa, che affina  
Ogn'alma pellegrina,  
Mercè del buon Giesù Giesù, Ogn'vn, &c.

Ahi lasso, vn duro chiodo  
Trafigge l'altra mano,  
E incontra vena nodo,

Ond'esce, (e non in vano)  
 Quel sangue dolce, e humano.

Del mio dolce Giesù, Giesù, Ogn'vn, &c  
 Ecco lo desso piede

Del mio dolce Signore,  
 Traffitto, à cui con fede  
 Ricorre, e con amore,  
 Del mio sì graue errore  
 Pietà chiedo à Giesù, Giesù, Ogn'vn, &c.

Esce di sangue vn fiume

Dal piè sinistro, ond'io  
 Con dolce, e bel costume  
 M'attuffo, & in oblio  
 Metto il peccato rio,  
 Che tant'odia Giesù, Giesù. Ogn'vn, &c.

Vsci dal tuo costato

Acqua, e Sangue, ò Signore,  
 Acciò beoigno, e grato  
 Il mio sì brutto errore,  
 Lauassi, e per mio amore;  
 Ti chiami il mio Giesù, Giesù. Ogn'vn, &c.

*Laude 60. Per incitar all'amor di Giesù.*

**G**iesù, Giesù, Giesù,  
 Ogn'vn ami Giesù;  
 Al mondo non girate  
 Gl'occhi vaghi, e bramosi;  
 Ma lieti amanti amate  
 Quel Sangue doue ascosi,  
 Sono i meriti pretiosi,  
 Ch'al Mondo dà Giesù, Giesù, Ogn'vn, &c.

Ama quel puro sangue ,  
Che stilla dalle vene  
Christo , ch'in Croce sangue ,  
Che fuggirai gran pene ,  
E hauerai quel bene ,  
Che in Ciel gode Giesù , Giesù , Ogn'vn, &c.

Ahi sanguinose porte ,  
Piaghe del mio Signore ,  
Si dà l'ingresso à morte ,  
Et io starò di fuore ,  
Dunque il mio graue errore:  
Può far morir Giesù , Giesù , Ogn'vn, &c.

Dammi lagrime interne  
Di Sangue , ò gran Motore ,  
Per pianger quelle esterne  
Piaghe del mio Signore ,  
Ti dono il sangue , e'l cuore  
Del tuo Figliuol Giesù , Giesù , Ogn'vn, &c.

Ogn'vn miri , che in Croce  
E il nostro Christo effangue ,  
E dica con la voce ,  
A chi lasso , ò piaghe , ò sangue ,  
Per me veggio , che sangue ,  
al mio Sig. Giesù , Giesù G. G. Ogn'vn, &c.

Il cor vagheggi , e miri  
In quelle piaghe ardenti ,  
In quei Celesti giri  
Del Paradiso , e spenti  
Saran gli empì tormenti ,  
Mercede del buon Giesù , Giesù , G. G. Ogn'vn.

*Laude 31. Per inuitar à lodar Giesù,*

**G**iesù, Giesù, Giesù,  
 Ogn'vn lodi Giesù,  
 E s'inchini alla Croce,  
 Anzi alla vita istessa,  
 Perche la pena atroce  
 Di Christo in noi s'impresa  
 Quando la mente espressa,  
 Adori il buon Giesù,  
 Giesù, Giesù, Giesù, Ogn'vn lodi Giesù.

Signor abbraccio, e baccio  
 Il piè dell'arbor santo,  
 E piango, ardo, & aggiaccio,  
 E mando fuori yn canto  
 Degno d'eterno pianto  
 Mirando il mio Giesù, G. G. G. Ogn'vn:  
 Con gli occhi lauo il legno  
 Ahi lasso, e resto, e sangue,  
 Poiche per mio sostegno,  
 Il corpo ond'esce il sangue,  
 Lauar non posso, e langue,  
 In Croce il mio Giesù, Giesù, G. G. Ogn'vn.  
 Ahi dolce amor diletto?

Dopo tanti dolori,  
 E questo dunque il letto?  
 Croce spinè, e furori  
 Anzi miei proprij errori,  
 Fatt'han morir Giesù, Giesù, G. Ogn'vn.  
 Tant'è il dolor intenso,  
 Eterno alto Signore,

Che

122. *La V. D.*

Che perdo lingua, e leno  
Di lagrime, ò di dolore  
Non mi si scioppa il cuore,  
Che more il mio Giesù Giesù. G. G. ogn' vn  
Pietà Signor, gl'errori  
Non risguarda del Mondo,  
Rinoua ah! lasso i cori,  
E scendi almo, e giocondo,  
In questo cor immondo.  
Deh vieni il mio Giesù Giesù. G. G. ogn' vn.

*Laude 64. Di S. Gaetano Tienar*

**O** Gaetano saggio,  
Santo t' inuochiamo nel viaggio;  
Mentre in terra viviamo,  
Pregano noi, che tutti saniam.  
**O** pouertà miranda  
Ornata d'humiltà, che il Ciel ci manda,  
Santo Gaetano  
Traci d'impacci, e fuor dal Mondo infano  
**O** Patriarca ornato,  
Di agnoscenza, che huomo nato  
Non si vede sì rara,  
Ne tanto chiara, in questa vita amara  
Che con faccia serena,  
Seruiua à gli Hospitali, e con gran lena,  
A tutti predicaua  
La via del Ciel, che tanto defiaua  
Con quanta diuotione,  
Ne gl'Oratorij flaua, e con ragione  
Amava pouertade,

Che tutti tira all' eterna Cittade.

O Santo auvocato

Nostro, fa che lodiamo con cor intatto  
Il Padre creatore.

Col Figlio, e'l Procedente à tutte l'hore.

*Laudè 63. Alla Santissima Vergine di Misericordia  
di Sauona.*

O Fortunati giorni,

O Sauona felice;

Poiche ne' tuoi contorni

Di Dio si fe veder la Genettrice.

Quando dal Ciel Maria

Pressò del fiammicello

Scese cortese, e Pia,

A parlar ad Antonio vecchiarello:

Vestita di candore

Tutta lucente, e bella,

Cinta di gran splendore

Come in sereno Ciel lucida stella,

D'oro splendente haueua

Incoronato il crine,

Stese le man tenea

Per arricchirti con gratie diuine.

A vista così rara

Antonio inuamorito,

Come lui stesso narra,

Hebbe à cader in terra tramortito.

Ma la Vergin cortese

Sgonbra, disse, il timore

A te faccio palese,

Ch'io son Maria Madre del ver Signore.

Qui da superni Chiostri

Scendo per dare aita

All'alme, e a cori vostri,

Ricordi certi per l'eterna vita.

Senti le mie parole

Vere noncie di pace

A Sauona se vuole

Vscir tal malo stato in cui si giace.

Son le colpe del Mondo

Omai creschute tanto,

Che se giù nel profondo,

Non sta sommerlo a mè si deue il vanto.

Faccia pur penitenza;

Digiuni, e processioni,

Acciò l'aspra sentenza

Il Signor muti, e le colpe perdoni.

Ancor le Fratellanze

Ricordo à frequentare,

Essendo quelle stanze

Deue s'impara il modo di ben fare.

Al Ciel poi riuolgende

Le mani, e il volto diuo,

Pietà chiedendo

Tiè volte benedisse il chiaro riuo,

E senz'altro più dire,

Alla magien Celeste

Tornò, e nel partire

Lasciò ripien d'odor quel loco alpestre:

Hor doue il piè beato

Fermò la gran Signora,

Posa

Posa Tempio sacrato,  
Nel qual scendon dal Ciel le gratie ogn'hora.  
E noi, che i gran fauori,  
Della Vergine cantiamo.  
Preglianla, che ci honori,  
Con benedirci, e far, che il Ciel godiamo.

*Laude 64. Non si può goder di quà, e di là.*

**Q** Vanto ciechi, itolti, vani,  
Si dimostrano i mondani,  
Col cercar, e tanto amare,  
Ciò, che'l Mondo gli può dare,  
Ei di lor si burla, e ride.  
Li accarezza, e poi l'uccide.  
Non si vede, ò sente dire,  
Casi ogn'hor da far stupire,  
Che s'ei dona a'suoi più cari,  
Grandi honori, e gusti rari,  
In vn ponto se li toglie,  
Poi morir li fa con doglie.

Il suo fasto, e suoi piaceri,  
Son breui, e non son veri,  
Mostra dar gioia, e contento,  
E poi dona noia, e fientto,  
Tutti i suoi diletti, e canti,  
Son cagion di pene, e pianti.

Se in mercè di tanti affanni  
Per seruirlo i mesi, e gl'anni,  
Le da gioie, pompe, & ori,  
Case, Ville, e gran tesori,  
Che li lascia goder poco.

Poi li manda nudi al fuoco.

Chi



Chi nel Mondo cerca hauer  
 Gioie, spassi, e ogn'hor piacere,  
 Non può hauer del Paradiso  
 Le ricchezze, in gaudio, e'l riso,  
 Anzi pene, e guai d'inferno  
 N'haurà poi con pianto eterno.

Hor che vai fatto, e grandezze  
 Galla pompa, oro, e bellezza  
 Star cent'anni qui gioeondo,  
 Col goder il ben del mondo,  
 Se alla fin ogni momento  
 Saurà giù pene, e tormento  
 Dunqu'ogn'un sprezzi hor quel bene.

Che è cagion d'eterne pene,  
 E sol cerchi col gran zelo,  
 Di goder poi sempre in Cielo.  
 Ciò n'ottiene ogn'alma pia,  
 Col servir Giesù, e Maria.

*Laude 65. Inuito à pianger in terra rider in Cielo.*

**P**eccator, ch'altro non pensi,  
 Che satiar tue voglie, e sensi  
 D'oro, pompe, gusti vani,  
 E di tutti i ben mondani,  
 Ridi, godi, e vedrai poi,  
 Che sarà de fatti tuoi.

Peccator, senza ceruello  
 A Giesù ingrato, e ribello,  
 Qui egli pianse, e fu anch'ucciso,  
 Perche in Ciel tu sauesti il riso,  
 Ma se segui i sensi tuoi,

Nell'Inferno pianger vuoi .

Peccator cieco , meschino ,  
 Quanto sei fuor di cam'no ,  
 Se preten li in Ciel godere ,  
 Ed in terra hauer piacere ;  
 Piange hor qui se rider vuoi ,  
 Sù nel Ciel co' i Giusti poi .

Peccator , ch'ogn'hora vedi ,  
 Che si muore , e pur no'l credi ,  
 Che ogni ben del Mondo è breue ,  
 E lasciarlo al fin si deue ,  
 S'hor non pensi a danni tuoi .  
 In eterno pianger voi ?

Peccator , che pensi fare ?  
 Sì , ò nò , ti vuoi saluare ?  
 Vuoi il pianto , ò voi il riso ?  
 Vuoi l'Inferno , ò'l Paradiso .  
 Se qua giù pianger non vuoi ,  
 Sù nel Ciel rider non puoi .

Peccator , vuoi tù ricchezze ,  
 Gran contenti , & allegrezze ?  
 Lascia il Mondo pien d'inganni .  
 Li suoi ben son pene , e danni ,  
 Serui a Dio , che in Ciel dopoì .  
 N'haurai più di quel , che vuoi .

Peccator ; che fal ch'aspetti .  
 Perche tardi , e non l'affretti ?  
 Lascia il male , e fa del bene ,  
 Per fuggir l'eterne pene :  
 Già seguisti i sensi tuoi .

Segui hor Dio, e Santi suoi.  
Peccator dimm'ò insensato,  
Perche stai tant'ostinato.  
Mentre sai, che sei costretto,  
Di dar conto à Dio ben stretto.  
Se à la morte, aspettar vuoi,  
Farai male i fatti tuoi.  
Peccator, che'l più degl'anni,  
Spesi gl'hai à tuoi gran danni  
Almen hor riguarda in fine,  
All'eternè tue rovine,  
Et aggiustata mentre puoi,  
Con Giesù li conti tuoi.  
Peccator, hora c'hai visto,  
Quanto mal sia offender Christo;  
Sù pentito, con gran pena,  
Come fece Maddalena,  
Se il suo sdegno placar voi,  
Corri, e piangi a' piedi suoi.  
Peccator non più tardare.  
Lascia omai, lascia il mal fare,  
Che la morte vien in fretta,  
Il Demonio ogn'or t'aspetta,  
Se all'Inferno andar non vuoi,  
Volgi al Ciel i passi tuoi.  
Peccator sù, ò poverello,  
Fa veder, che tù hai ceruello,  
Prendi homai del Ciel la via,  
Col servir Giesù, Maria;  
Se nel Ciel rider vuoi,  
Piangi in terra i falli tuoi.

*Laude 65. Peccatore ad imitatione del  
Figlio Prodigo.*

**C**Or mio forgi, forgi, ò ingrato,  
Lascia il Mondo, ed u peccato,  
A Giesù fa ormai ritorno,  
Qual t'aspetta notte, e giorno,  
Caro Giesù, dolce Giesù,  
Seguir te voglio, e non il Mondo più.  
Già spendesti il tempo in vano  
Nel piacer del Mondo infano,  
E la gioia, il gaudiso, e 'l riso,  
Cerca sol del Paradiso. Caro Giesù, &c.  
Or che val fatto, & honore,  
E del Mondo esser Signore:  
L'hauer qui qual sia contento,  
Se là giù n'haurai contento. Caro Giesù, &c.  
A che serue ogni ricchezza,  
Far gran pompa, hauer bellezza,  
Star allegro in festa, e gioco,  
E poi nudo andar nel foco. Caro Giesù, &c.  
Dunque sù, non più dimora,  
Forse questa è l'ultim' hora,  
Tropo il Mondo pien d'inganno  
Hai seguito a tuo gran danno. Caro Giesù.  
Corri al Dio d'ogni contento,  
Cor superbo, tristo, e lento,  
Ma pentito, e con gran fede,  
Che otterrai pietà, e mercede. Caro Giesù, &c.  
Deh pietade, ò sommo Dio,  
D'ogni colpa, e fallo mio,

E

Già

Già t'offesi, e lo confesso,  
 Con peccati enormi, e spesso. Caro Giesù, &c.  
 Hor son pronto à te seruire,  
 E per te voglio morire;  
 A te dono l'alma, e'l core,  
 O Giesù mio Redentore, Caro Giesù, &c.

*Laudè 67. Peccatore prostrato à piè  
 di Giesù crocifisso.*

**G**iesù mio, Redentor mio?  
 Chi sei tù? e chi son' io?  
 Io son huomo, e tu sei Dio?  
 Tu sei bono, & io son rio?  
 Che per me con pena atroce,  
 Merto sei sopr' vna Croce.  
 Io di colpa son macchiato,  
 Tu sei giusto, e immacolato;  
 Io à te mi mostro ingrato,  
 Tu à me te stesso hai dato,  
 Io commisse il fallo atroce,  
 Tu il punito festi in Croce.  
 Tu sei Dio quel gran Messia,  
 Che già nacque di Maria,  
 Che per far, che l'Alma mia  
 In eterno lieta sia,  
 Telegesti pena atroce,  
 Col morir sopr' vna Croce.  
 Nel Presene appena nato,  
 Da i Pastor fosti ammirato,  
 Da molt' Angioli lodato,

Da

Da trè Regi anco adorato,  
Io col mio sangue atroce,  
T'hò schecuto, e posto in Croce.  
Per salvar me fango, e luto:  
Tu dal Ciel ne sei venuto,  
O amor non conosciuto,  
Che volesti esser venduto,  
Per pagar la pena atroce  
De miei figli in su la Croce:  
Com' vn tristo, e scelerato,  
Per me fusti flagellato,  
Vilipeso, e spuntacchiato,  
E di spine incoronato,  
Dopo tanta pena atroce  
Fosti ancor trassuto in Croce:  
Fù il tuo amor tanto eccessivo,  
Che di vita ti fe priuo,  
Non hauesti per me a schiuo  
Di lasciarti inchiodar viuo,  
Non guardasti a pena atroce,  
Ne a morir sopr' vna Croce.  
O d'amor mirabil segno,  
Verso me tuo seruo indegno,  
Che per farmi del Ciel degno,  
Tu scendesti dal tuo Regno,  
A morir con pena atroce,  
Com' vn ladro in su la Croce.  
Non bastaua, ò Redentore,  
Per mostrarmi grand' amore,  
Il morir con fier dolore,

Senza farti aprir il core  
 Da crudel lancia, ed atroce  
 Dopo morte sù la Croce,  
 Or perche non mi spauento,  
 E non fugo ogni tormento,  
 Nel pensar, che m'hai redento,  
 Non con oro, ne con argento  
 Ma col sangue, (ahi caso atroce,)  
 Che spargesti nudo in Croce,  
 Dch Giesù, dolce amor mio,  
 Tù, che sei potente, e pio,  
 Fammi buon d'ingrato, e rio.  
 Per piacer à te mio Dio,  
 Per la sete, e pena atroce,  
 Che per me soffristi in Croce:  
 Hor ch'à te prostrato io sono,  
 Del mio cor ti faccio vn dono;  
 Dimmi al fine, o Giesù buono:  
 Peccator, io ti perdono  
 Per la morte, e pena atroce;  
 Ch'ò patito in sù la Croce.

*Laude 68. Generoso pentimento.*

**F**Vgga omai la gioia, e'l riso,  
 Dal mio petto, e dal mio viso.  
 Che pur troppo, ò cor ingrato,  
 Il mio Dio hò contristato,  
 Vò ch'il mio piacer hor sia  
 Il seruir Giesù, e Maria.  
 Non sia più, che honor, ne gloria:

Habbia

Habbia loco in mia memoria ,  
 Se per me superbo , e vano  
 Fù schernito il Re Sourano ?

Mia grandezza hor sempre sia  
 Il lodar Giesù , e Maria .

Galle, pompe, argento, & oro ,  
 No saran più il mio tesoro ;  
 Poiche l'huomo , avaro , e crudo ,  
 Morir fece Christo ignuda ;  
 Ogni mia vecchiezza hor sia  
 L'amar sol Giesù , e Maria .

*Lauda 69. Il Seruo amante di Giesù , e  
 di Maria .*

**M**ondo sciocco , io non apprezzo ,  
 Le tue gioie, argento, & oro ,  
 Hò trouato il mio tesoro ,  
 Vn tesor di più gran prezzo ,  
 Qual fa lieta l'Alma mia ,  
 Questo è sol Giesù , e Maria .

L'Amor vano , e'l tuo fauore ,  
 Con tue pompe io lascio , e fdegno  
 Hò scoperto vn più bel Regno ;  
 D'honor grande, e vero amore ,  
 Tutt'il ben dell'Alma mia ,  
 E amar Giesù , e Maria .

Il piacer , la gioia, e'l riso ,  
 Che tù dai , se'l porta il vento ,  
 Mà vn fermo , e gran contento ,  
 A me vien dal Paradiso ;



Il piacer dell'Alma mia:  
 E servir Giesù, e Maria.  
 Spreggio il Mondo, aspiro al Cielo,  
 Per goder di quel bel vilo  
 Del mio ben, ch'è in Paradiso,  
 Per cui ardo, piango, e gelo  
 Il desir dell'Alma mia,  
 E veder Giesù, e Maria.  
 O mondani, il vero bene,  
 E nel Ciel frà giusti, e Santi,  
 Deh lasciate ormai cotanti  
 Van piacer, ch'al fin son pene:  
 Il gioir, la gioia sia,  
 In amar Giesù, e Maria.  
 Sù, ò Fanciulli, e Verginelle  
 A lodar con dolce canto,  
 E ad amar chi ne ama tanto,  
 Come in Ciel fan l'Alme belle:  
 Sù ogni cor, & alma pia  
 A lodar Giesù, e Maria.

*Laudè 70. Inuito del Celeste Amante  
 all' Anima diuota.*

**A**lma vieni, vieni, ò bella,  
 Vieni, ò cara in Paradiso,  
 Vien fedele, e non rubella,  
 Lascia il pianto, e vieni al riso,  
 Vieni, vieni, ò Alma mia  
 A veder Giesù, e Maria,

Alma

Alma amante vieni, vieni,  
Vieni al giubilo, al diletto,  
Perche tanto ti trattieni,  
Vieni al Ciel, doue t'aspetto,  
Vieni, vieni, o Alma mia  
A veder Giesù, e Maria.  
Vieni, o figlia, o Sposa eletta,  
Vieni a prender la corona,  
Che la mia Madre diletta  
Da mia parte hoggi ti dona,  
Vieni, vieni, o Alma mia  
A veder Giesù, e Maria.  
Vieni al Ciel, dou'io t'inuito,  
Giache tanto t'hò aspettato,  
Vieni, vieni a gran conuito,  
Che per te hò preparato,  
Vieni, vieni, o Alma mia  
A veder Giesù, e Maria.  
Vieni, vieni a soggiornare  
Alli miei Celesti Chori,  
Vieni pur, ch'io voglio dare  
Ricco premio a' tuoi sudori,  
Vieni, vieni, o Alma mia  
A veder Giesù, e Maria.  
Vieni hor dunque, vieni sù,  
C'haurai più di quel, che brami,  
Vieni ormai, non tardar più,  
Non voler più ch'io ti chiami,  
Vieni in Cielo, o Alma mia  
A veder Giesù, e Maria. Amen.

*Laude 71. Disprezzo del Mondo , e amor di Dio .*

**I** Nfide bellezze, mortali vaghezze,  
Amori profani, ardori mondanni,  
Non più vi desio: Fuggite sù sù  
C'hor solo vogl'io, bruggiar per Giesù.  
Terreni contenti, che sete tormenti:  
Al'hor, che v'amai, confesso, ch'errai?  
Si pente il mio core, che cieco già fu,  
Hor solo vogl'io, penar per Giesù.  
O Mondo fallace, ò vita fugace, (gio  
Già più non vi pregio, ma v'odio, e dispre-  
Solo amo il mio Dio, non amo voi più,  
C'hor sol vogl'io, morir per Giesù.

*Laude 71. Sprezzare il Mondo , e amar  
Maria.*

**N** ON t'amo più Mondo fallace, va via,  
Conosco tue frodi, tuoi lacci, tuoi nodi,  
Ti sprezzo, ti sdegno, sol bramo Maria,  
Non t'amo più Mondo fallace, va via.  
Già m'ingannasti, con empia bugia,  
Maria sempre fida, mi salva, e mi guida,  
Per lei sol gioisce quest'anima mia  
Non t'amo più Mondo fallace, va via.  
Tù cieco m'apristi, d'Inferno la via,  
Maria, ch'è mia luce, al Ciel mi conduce,  
Lei sol seruire, quest'alma desia,  
Non t'amo più Mondo fallace, va via.

*Laude*

Lode 7. *Che si deue amar Dio con  
tutto il cuore.*

**N**on si può dar ricetto  
A doppio amor nel petto,  
Ne ferui può vn sol core, più d'vn Signore.  
Che il Mondo ama, & abbraccia,  
Giesù disprezza, e caccia,  
Mà doue Dio ha il piede, ogn' altro cede.  
Dio'è l'Celeste foco,  
Ogn'altro ardor da loco,  
Ne può star fiamma indegna, Ou' egli regna.  
Nel suo Trono bramato  
Non vuol compagni a lato,  
Ne mai partir l'impero, deue il Rè vero.  
Scettri, Corone, e Manti,  
Quanti sprezzorono, e quanti,  
Che d'altre voglie il seno, hauean ripieno.  
Sarai sempre felice,  
Giesù mio ben mi dice,  
Se à me doni il tuo amor, e l'alma, e'l core.  
Guarda, ch'el cor uccidi,  
Se da me tù il diuidi  
Tuo Padre, Sposo, e Dio, Alma son'io.  
Nell'angusto mio petto  
Non venghi altri à diletto,  
Che se vno il loro accoglie, l'altro nol toglie.  
Non cerchi il Mondo rio,  
Più parte nel cer mio,  
Poiche lo chiede a torto, e lo vol morto.

*Laude 75. Cuor , che desidera d'unirsi , e  
star con Giesù .*

**G**iesù mio ; Sposo superno ,  
Voglio amarti in sempiterno ,  
L'Alma mia ti cerca , e brama ,  
E'l mio cor t'aspetta , e chiama  
Vieni presto , vieni adesso ,  
E di me prendi il possesso .

Vieni pur caro Signore ,  
Io ti dono l'Alma , e'l core ,  
Non tardar più à venire ,  
Ch'io mi sento il cor languire ,  
Vieni presto , vieni adesso ,  
E di mè prendi il possesso .

Vienii hormai , ò Sposo Santo ,  
L'Alma mia ti brama tanto ,  
Non mi far più aspettare ,  
Ch'io mi sento il cor mancare ,  
Vieni presto , vieni adesso ,  
E di me prendi il possesso .

Vieni , ò dolce , & amor caro ,  
Tue bellezze non han paro ,  
Poiche sol da tua chiarezza  
Ne dipende ogni bellezza ,  
Vieni presto , vieni adesso ,  
E di mè prendi il possesso .

Vieni hor dunque ò mio bel Dio ,  
A purgar questo cor mio

D'ogni

D'ogni vizio, & amor vano,  
 Che da te mi tien lontano  
 Vieni presio, vieni a desso,  
 E di me prendi il possesso.

*Lauda 76. Per la Nascita del Bambino  
 Giesù nella Capanella.*

**F**elice Capanella, Io non l'intendo nò,  
 Sei stalla, e sei sì bella, che t'illuminò?  
 O gaudio, ò festa, ò riso, sei stalla, ò Paradiso.  
 In talce si pasce d'honori, d'amori,  
 Quel riso, quel viso, gran forza mi dà.  
 Deh dāmi di quel fieno, che punge il buon Giesù,  
 Ch'io son contento a pieno, e non ricercar più  
 Cerchi altri gemme, & oro, ch' il fieno, e'l  
 mio tesoro,  
 Sù corri, soccorri l'Amante tremante,  
 Che letto, che tetto, che panni non ha.  
 Correte anime belle a ritrouar GIESV,  
 Che sceso dalle Stelle, vago quanto mai fù;  
 Correte, e non tardate, correte se l'amate,  
 Bambino Divino, t'adoro, t'honoro,  
 M'incende, m'accende, tua rara beltà.  
 Se bene in poco fieno tutto tremante stà,  
 Asconde entro del seno foco di carità;  
 E'l suo tenero cuore arde fiamma d'amore,  
 I sguardi son dardi, cocenti, pungenti;  
 Sei vita gradita, che vita mi dà.  
 Piange per il gran gelo, in vna stalla stà

La bellezza del Cielo, con che coprir non hà,  
Deh corri anima pia, porta panni a MARIA,  
Che tardi, che guardi? Se l'ami, se brami  
Coprirlo, seruirlo, il manto non ha.

MARIA con grand' amore, dice Figlio GIESÙ,  
A me si strugge il core, dormi non pianger più,  
Ecco con il mio velo, ti copro Rè del Cielo,  
Splendore, candore, bellezza, dolcezza,  
Mio Figlio, bel giglio, consolami tù.

La Madre mira il seno, doue giace il Diletto,  
E dice nel mio seno, voglio sia tuo ricetto,  
Vieni cara speranza, il seno sia tua stanza,  
Gioiello mio bello, diamante costante,  
Rubino Diuino, che prezzo non ha.

Poi se lo stringe al petto, e mira con pietà,  
Dice, Figlio diletto, proui tal pouertà,  
Che per scaldarti vn poco, non vi son legna,  
ò foco,

Mia luce, mio Duce, riposo mio Spòso,  
Tù Dio cor mio, riscaldami tù.

Annolto nelle fasce senza piumaccio, ò letto,  
Quello, ch'il tutto pasce, stassi legato, e stretto,  
In pochi panni, e lino, il gran Verbo Diuino,  
Ricchezza, bellezza, tesoro dell'oro,  
Bel fiore, Signore, che odore mi dà.

La candida manella porgo à tè figlio, e Dio,  
Son Madre, e son zitella; il latte non è mio,  
E scelo dal tuo Padre, nel seno di tua Madre,  
Sù scaccia bocuccia, liquore d'amore,  
Con zelo, dal Cielo venuto per te.

Mentre il benigno Figlio rimira la sua Madre,  
 Fissa con lieto ciglio, contempla Figlio, e Padre;  
 E con sguardi infocati, restano innamorati,  
 Amanti costanti, fiamme sì belle,  
 Ardore di core, struggete per me.

Con sì soavi canti, e con dolce armonia  
 Gli Angeli lieti, e Santi cantano con MARIA;  
 E col canto Diuino, s'adorme il bel Bambino,  
 Mio Sole mia prole, due stelle sì belle,  
 Concetti splendenti, che luce mi dà. (so

Dorme il mio Dio d'amore, dormi il mio caro Spo.  
 Dorme, ma veglia il core, deh Figlio gratiofo  
 Dormi, dormi ben mio, t'adoro Figlio, e Dio,  
 Sollegho mio degno, mia vita gradita,  
 Narciso, bel viso, amar fammi tè.

Spinta dal gran desio, di veder il bel viso.  
 Dice, Figlio cor mio mostrami il Paradiso:  
 Poi leua il sotil velo, e scopre il Rè del Cielo,  
 Aurora, ch'indora; bei lumi, ch'allumi,  
 Chiarezza, vaghezza, che gaudio mi dà.

Gli occhi tuoi son due stelle, ch'ard on nel Paradiso  
 Così splendenti, e belle, degne son di tal viso,  
 Ch'in Cielo, e rimirato da ogni spirto beato,  
 Felice, fenice, m'abbruggi, mi struggi,  
 Con sguardi, tù m'ardi beato pur me.

Le tue chiome sì belle ornate d'oro fino,  
 Allumano le Stelle, & ogni Serafino  
 Figlio mio cara prole sei bello più del Sole,  
 Cor mio, mio Dio, ti amo, ti bramo,  
 T'adoro, t'honoro, che degno sei tù.



Figlio le tue guanciette sono sì vaghe , e belle ;  
 Sembrano due rosette , ch'infiamma à vederle ,  
 Di cinabro , e di latte dalle man di Dio fatte ,  
 Guanciette , rosette , di latte son fatte .  
 Nel Cielo , con zelo , di somma bontà .

Questi labretti , ò Figlio , di coralli han colore :  
 Son vaghi più che gigli , di nettare han sapore :  
 Stillan ambrosia , e miele , all'anima fedele ,  
 Sent'io , ben mio nel core l'ardore ,  
 Ruggiada , ch'aggiada , rinfrescamì tù .

Il naso delicato , che dà sì grand' odore ,  
 Figliuolo innamorato : a me rallegra il core ,  
 Odore più perfetto del muschio , e del zibetto ,  
 Diletto perfetto , io sento contento ,  
 Odore di fiore , di somma beltà .

Con bocca ridarella , e con sguardo amoroso  
 Dimanda la mamella , Il figlio gratioso ,  
 Succia il dolce liquore , con lagrime d'amore ,  
 Labrette , rosette , nel petto diletto ,  
 Mamelle sì belle , gran gusto mi dà .

PUNTI DELLA PASSIONE DI N. SIGNORE  
 G I E S V C H R I S T O .

*Alla prima hora di notte .*

- 1 IL S. gnore manda Pietro , e Giacomo à prepararo , doue  
 haueua à far la Cena .
- 2 Mangia l'Agnello Pasquale con li suoi Discepoli .
- 3 Lava i piedi agli Apostoli , e specialmente à Giuda , che  
 l'haueua à tradire .

*Alla seconda hora di notte .*

- 1 Dice à tutti : vno di voi mi hà da tradire .

2 San

- 2 San Giouanni dimanda: chi fosse il traditore, si addenta di dolore sopra il petto del Signore.
- 3 Istituifce il Santiffimo Sacramento, e comunica tutti.

*Alla terza hora di notte.*

- 1 Giuda efce fuora per tradire il Signore.
- 2 Il Signore fa l'ultimo fermone, confortando i fuoi Difcepoli, che non habbino timore.
- 3 Si parte da quella casa, vâ con gl'Apoftoli verfo l'Orto di Getefemani.

*Alla quarta hora di notte.*

- 1 Pietro promette di fequitario fino alla morte, il Signore dice, che lo negaria tre volte.
- 2 Il Signore dimoftra hauer gran paura, fi pone all'Oratione poco lontano dagli Apoftoli.
- 3 Vâ à vifitare i Difcepoli, e li riprende, perche dormiuano, e fpecialmente Pietro.

*Alla quinta hora di notte.*

- 1 Fa di nuovo Oratione, e to na à vifitare gli Apoftoli, dicendo, che faccino oratione.
- 2 Suda fangue in angonia gaude; e l'Angelo del Cielo lo confortâ.
- 3 Ritorna a' fuoi Difcepoli, gli rifueglia, dicendogli: Ecco Giuda, che viene con gl' foldati per pigliarmi.

*Alla fefta hora di notte.*

- 1 Vâ incontro alli Giudei, Giuda lo bacia, dicendo, Dio ti falui Maeftro.
- 2 Dimanda, chi cercate? e dicendogli sè eſſere Gieſù, tutti cadono in terra.
- 3 Pietro taglia Porecchia à Malco, e gli Apoſtoli tutti fuggono, e lo laſciano ſolo.

*Alla ſettima hora di notte.*

- 1 Tutti con gran furia ligano ſtrettamente il Signore.
- 2 Lo menano verſo Geruſalemme con molto maltrattarlo, & ingiurarlo, percorendolo, e ſtraſcinandolo.
- 3 Pietro, e Gionanni lo ſeguitarono, però da lontano.

*All' ottava hora di notte .*

- 1 Fu menato prima in casa d'Anna , doue fù interrogato , e percolso con vna guanciata dal seruo del Pontefice .
- 2 Lo menano poi in casa di Caifa , e cercano falsi testimoni contro di lui .
- 3 Li dimanda Caifa , se era figliuolo di Dio , rispondendo il Signore che sì , stracciofi il Pontefice li vestimenti , dicendo , che haueua bestemmiato .

*Alla nona hora di notte .*

- 1 Lo condannano à morte , l'incominciano à percuotere .
- 2 Pietro lo nega tre volte , all'ultima cantò il Gallo , siccome haueua detto il Signore .
- 3 Pietro risguardato da Christo , è pentito , uscì fuori , e pianse amaramente .

*Alla decima hora di notte .*

- 1 Il Signore fù percolso crudelissimi mente con pugni , e guanciate nella faccia , nel collo , e in tutto il corpo .
- 2 Li coprirno la faccia con velo , percucendolo , li dicono proferiza chi t' ha percolso .
- 3 Già stracchi li primi ministri ; se n' andarono à dormire , e ne vennero degl'altri , che più maltrattarono il Signore .

*Alla Vndecima hora di notte .*

- 1 Pensa come il Signore non hebbe in tutta quella notte punto di riposo , stette così legato in grandissime pene .
- 2 Innanzi giorno si congregarono tutti i Scribi , e Farisei per far consiglio , & il Signore stà in mezzo di loro , come di tanti lupi affamati .
- 3 Interrogano , se lui è vero Messia , figliuolo di Dio , risponde , che sì , tutti dissero non habbiamo bisogno di testimonio , perche noi stessi l'habbiamo inteso .

*Alla duodecima hora di notte .*

- 1 Tutti si leuorono , e menorono il Signore in casa di Pilato .
- 2 Pensa à quella processione quanta gente corre à veder per le strade , e come andaua il Signore mansuetissimo .
- 3 Pensa quello , che potera far la Beata Vergine , e se dormì quella notte , la mattina lo cercaua per vederlo .

*Alla*

*Alla prima hora di giorno, cioè alle tredici.*

- 1 **P**ensa come Pilato domanda alli Giudei che cosa hà fatto costui, come maravigliandosi di tanto rumore, e risposero, se non fosse malfattore, non te l'hauerebbono menato dinanzi.
- 2 Pensa, che l'accusarono di tre cose, l'vna, che predicando, moueua la gente appresso di sè. Secondo, che si voleua farsi Rè. Terzo, che proibiuà, che non si desse il tributo à Cesare.
- 3 Pensa, che Pilato gli dimanda s'era Rè, & il Signore gli risponde, il mio Regno non è di questo Mondo, e Ginda à quest' hora s'appiccò.

*Alla seconda hora del giorno.*

- 1 Pilato manda il Signore ad Herode, il quale si rallegra molto di vederlo, acciò facesse alcun miracolo.
- 2 Interroga Herode il Signore di molte cose, ma il Signore tace, perche non era necessario rispondergli.
- 3 Herode con tutti li soldati, e Capitani lo scherniscono, e lo vestono di bianco, come pazzo.

*Alla terza hora di giorno.*

- 1 Pilato cerca modo di liberare il Signore, e dice alli Giudei nel tempo della Pasqua solere liberare vn Carcerato, volete liberare Giesù, ò Barraba? tutti risposero Barraba.
- 2 Pilato fa flagellare alla Colonna il Signore per satiare i Giudei con questo.
- 3 I soldati lo coronano di spine come Rè, vestendolo di rosso con vna canna in mano.

*Alla quarta hora di giorno.*

- 1 Pilato mena il Signore fuori, acciò che sia da tutti visto, e dice: Ecce Homo (come burlando) che dicenti essi Rè.
- 2 Tutti gridano: Crocifigilo, Crocifigilo, risposero, non habbiamo altro Rè se non Cesare.
- 3 Pilato si lava le mani per dar la sentenza, e la Moglie manda à dire, che liberi il Signore.

*Alla quinta hora di giorno.*

- 1 Si legge la sentenza, lo spogliano delli vestimenti rossi, e lo vestono delli suoi.

- 2 Porta la Croce in spalla, e non potendo, cadde molte volte per strada, molte Donne lo piangono, e gli dice il Signore, che piangono sopra di loro, e de' suoi Figliuoli.
- 3 Pensa il dolore, & il pianto, che faceua la Madonna, seguendo tanto Christo al Monte Caluario.

*Alla sesta hora di giorno.*

- 1 Gionto al Monte Caluatio lo spogliarono, e gli danno à bere vino con mirra.
- 2 Lo crocifiggono con chiodi su'l legno della Croce.
- 3 Alzano la Croce, corre il sangue delle piaghe, e posto in mezzo à due Ladroni, prega per li Crocifissori.

*Alla settima hora di giorno.*

- 1 Si giuocano, e partiscono i vestimenti in quattro parti.
- 2 Tutti i Giudei lo bestemiano con il mal Ladrone, mà il buono se gli raccomanda, & il Signore gli promette il Paradiso.
- 3 Raccomanda la Madre à San Giouanni, e San Giouanni alla Madonna.

*Alla ottaua hora di giorno.*

- 1 Grida il Signore *Sizio*, hò sete.
- 2 Pongono ad vna canna la spongia, con la quale gli danno à bere il fiele, & aceto.
- 3 Dice *Consumatum est*, cioè tutte le scritture, e volontà del Padre, e poi disse, Dio mio, Dio mio, perche m' hai abbandonato.

*Alla nona hora di giorno.*

- 1 Raccomanda l'Anima al Padre, dicendo, *Pater in manus tuas commendo Spiritum meum*, e spitò.
- 2 S' oscura il Sole, trema la terra, le pietre si spezzano, il velo si straccia: tutti si battono il petto, dicendo, costui era Figlio di Dio.
- 3 Pensa l'estremo dolore della Vergine, & il pianto dell: Mar e, di San Giouanni, e degl' altri suoi conoscenti.

*Alla decima hora di giorno.*

- 1 Si rompe le gambe a i Ladroni, & al Signore danno vna lanciata nel costato, di doue uscì sangue, & acqua.

- 2 Gioseffo ab Arimathia dimanda à Pilato il Corpo del Signore , e viene per schiodarlo .
- 3 Lo schiodano dalla Croce con grandissima riverenza , e pianto di tutti .

*All' undecima hora di giorno .*

- 1 Pensa come lo ricquette l' adolorata Madre nelle braccia , e che lamenti furono fatti dalla Maddalena , & altre tante Donne .
- 2 L' ungono con li vnguenti , che portò Nicodemo , e lo riuoltano in vn lenzuolo bianco .
- 3 Lo portano à sepellire in vn monumento nuovo , che stava nell' Orto appresso doue fù crocifisso .

*Alla duodecima hora di giorno .*

- 1 I Giudei haueuano dimandato à Pilato , che si custodisce il Sepolcro , perche gli haueua detto douer risuscitare , e gli mandò li soldati .
- 2 Pongono il Sigoore nel monumento , e lo serrano con vn sasso alla porta , sigillandola , acciò non fusse rubato .
- 3 La Madonna si parte per forza , e con estremo dolore , e le Marie comprano l' vnguento per venire pallato il Sabato per vngere il Signore .

Salmi , che si dicono a' Vespri , & alle Compiere di tutte le Domeniche dell' anno . *Psal. 109.*

**D**ixit Dominus Domino meo : sede à dextris meis : Donec ponam inimicos tuos : scabellum pedum tuorum .  
Vngam virtutis tuæ emittet Dominus ex Sion : domare in medio inimicorum tuorum .

Tecum principum in die virtutis tuæ in splendoribus Sanctorum : ex utero ante Luciferum genuite .

Iurauit Dominus , & non poenitebit eum : tu es Sacerdos in æternum secundum ordinem Melchisedech .

Dominus à dextris tuis : confregit in die iræ suæ reges .

Iudicabit in nationibus in plebem ruinas : conquassabit capita in terra multorum .

De torrente in via biberet: propterea exaltabit caput.  
Gloria Patri, & Filio, & Spiritui Sancto. Sicut erat in  
principio, &c.

*Psalmus 110.*

**C**onfitebor tibi Domine in toto corde meo: in consilio  
iustitiarum, & congregatione.

Magna opera Domini exquisita in omnes voluntate eius.

Confessio, & magnificentia operum eius: & iustitia eius manet  
in seculum seculi.

Memoriam fecit mirabilium suorum, misericors, & misere-  
rator. Domine: escaam dedit timentibus se.

Memento etiam in seculum testamenti tui: virtutem operum  
suorum annuntiabit populo suo.

Vt det illis hereditatem gentium: opera manuum eius ve-  
ritas, & iudicium.

Fideles omnia mandata eius: confirmata in seculum seculi:  
facta in veritate, & aequitate.

Redemptionem misit populo suo: mandavit in aeternum te-  
stamentum suum.

Sanctum, & terribile nomen eius: initium sapientiae est ti-  
mor Domini.

Intellectus bonus omnibus facientibus eum: laudatio eius  
manet in seculum seculi.

Gloria Patri, & Filio, & Spiritui Sancto, &c.

*Psalmus 111.*

**B**eatus vir, qui timet Dominum: in mandatis eius volet  
nimis.

Fructus in terra erit semen eius: generatio rectorum bene  
diceretur.

Gloria, & dignitas in domo eius, & iustitia eius manet in  
seculum seculi.

Exortum est in tenebris lumen rectis: misericors, & mise-  
rator, & iustus.

Lucandus homo, qui miseretur, & commodat: disponet  
sermone suus in iudicio; quia in aeternum non commo-  
uebitur.

In memoria æterna erit iustus ab auditione mala, non timebit.

Paratum cor eius sperare in Domino, confirmatum est cor eius, non commovebitur, donec despiciat inimicos tuos. Dispersit, dedit pauperibus, iustitia eius manet in seculum. Seculi cornu eius exaltabitur in Gloria.

Peccator videbit, & irascetur, dentibus suis fremet, & rabeſceat desiderium peccatorum peribit.

Gloria Patri, & Filio, & Spiritui Sancto. Sicut erat in principio, &c.

*Psalmus 112.*

**L**audate pueri Dominum: laudate nomen Domini. Sit nomen Domini benedictum: ex hoc nunc, & vsque in seculum.

A solis ortu vsque ad occasum: laudabile nomen Domini. Excelsus super omnes gentes Dominus: & super Cælos gloria eius.

Quis sicut Dominus Deus noster, qui in altis habitat, & humilia respicit in Cælo, & in Terra.

Suscitans à terra inopem, & de stercore, erigens pauperem. Ut collocet eum cum principibus: cum principibus populi sui.

Qui habitare facit sterilem in domo: matrem filiorum lætancem.

Gloria Patri, & Filio, & Spiritui Sancto, &c.

*Psalmus 113.*

**I**n exitu Israel de Ægypto: domus Iacob de populo barbaro.

Facta est Iudæa sanctificatio eius: Israel potestas eius.

Mare vidit, & fugit: Iordanis conuersus est retrorsum.

Montes exultauerunt vt arietes: & colles sicut agni ouium.

Quid est tibi mare, quòd fugisti: & tu Iordanis, quia conuersus es retrorsum.

Montes exultastis sicut arietes, & colles sicut agni ouium.

A facie Domini mota est terra: a facie Dei Iacob.

Quia



Qui conuerit petram in stagna aquarum : & rupem in fontes  
aquarum .

Non nobis Domine non nobis : sed tibi tuo da gloriam .  
Super misericordia tua , & veritate tua : ne quando dicant  
gentes , vbi est Deus eorum .

Deus autem noster in Cælo : omnia , quæcunque voluit ,  
fecit .

Simulacra gentium argentum , & aurum : opera manuum  
hominum .

Os habent , & non loquuntur : oculos habent , & non  
videbunt .

Aures habent , & non audient : nares habent , & non  
odorabunt .

Manus habent , & non palpabunt , pedes habent , & non  
ambulabunt : non clamabunt in gutture suo .

Similes illis fiant , qui faciunt ea : & omnes qui confidunt  
in eis .

Domus Israel sperauit in Domino : adiutor eorum , & pro-  
tector eorum est .

Domus Aaron sperauit in Domino : adiutor eorum , & pro-  
tector eorum est .

Qui timent Dominum sperauerunt in Domino : adiutor  
eorum , & protector eorum est .

Dominus memor fuit nostri : & benedixit nobis .

Benedixit domui Israel : benedixit domui Aaron .

Benedixit omnibus , qui timent Dominum : pusillis eum  
maioribus .

Adiciat Dominus super vos : super vos , & super filios  
vestros .

Benedixti vos à Domino : qui fecit Cælum , & Terram .

Cælum Cæli Domino : terram autem dedit filiis hominum .

Non mortui laudabunt te Domine : neque omnes , qui de-  
scendunt in Infernum .

Sed nos , qui viuimus , benedicimus tui Domine ex hoc nunc ,  
& vsque in seculum .

Gloria Patri , & Filio , & Spiritui Sancto . Sicut erat in prin-  
cipio , & nunc , &c .

*Canticum Beate Mariae Virginis.*

Luc. 11.

**M**agnificat: anima mea Dominum.  
 Et exultauit spiritus meus: in Deo salutari meo.  
 Quia respexit humilitatem ancillae suae: ecce enim ex hoc  
 beatam me dicent omnes generationes.  
 Quia fecit mihi magna, qui potens est: & Sanctum nomen  
 eius.  
 Et misericordia eius à progenie in progenies: timentibus  
 eum.  
 Fecit potentiam in brachio suo: dispersit superbos mente  
 cordis sui.  
 Deposuit potentes de sede: & exaltauit humiles.  
 Esurientes impleuit bonis: & diuites dimisit inanes.  
 Suscepit Israel puerum suum: recordatus misericordiae  
 suae.  
 Sicut locutus est ad Patres nostros: Abraham, & Semini  
 eius in secula.  
 Gloria Patri, & Filio, & Spiritui Sancto. Sicut erat in  
 principio, & nunc, & semper, & in secula seculorum.  
 Amen.

Salmi, che si dicono alle Compicte.  
*Psalmus.*

**C**um inuocarem, exaudiuit me Deus iustitiae meae: in  
 tribulatione dilatauit mihi.  
 Miserere mei: & exaudi orationem meam.  
 Filij hominum usque quo graui corde: ut quid diligitis  
 vanitatem, & queritis mendacium.  
 Et scitote quoniam mirificauit Dominus sanctum suum:  
 Dominus exaudiet me cum clamauero ad eum.  
 Irascimini, & nolite peccare, qui dicitis in cordibus vestris:  
 in cubilibus vestris componimini.  
 Sacrificate sacrificium iustitiae, & sperare in Domino: multi  
 dicunt, quis ostendit nobis bona.

Si

Signatum est super nos lumen vultus tui Domine: dedisti  
lætitiam in corde meo.

A fructu frumenti, vini, & olei sui: multiplicati sunt.  
In pace in idipsum: dormiam, & requiescam.

Quoniam tu Domine singulariter in spe: constituisti me.  
Gloria Patri, & Filio, & Spiritui Sancto, &c.

*Psalmus 30.*

**I**N te Domine speravi non confundar in æternum: in iusti-  
tia tua libera me.

Inclina ad me aurem tuam: accelera ut eruas me.

Esto mihi in Deum protectorem, & in Domum refugij, ut  
saluum me facias.

Quoniam fortitudo mea, & refugium meum es tu, & prop-  
ter nomen tuum deduces me, & enutries me.

Educes me de laqueo hoc, quem absconderunt mihi: quo-  
niam tu es protector meus.

In manus tuas comendo spiritum meum: redemisti me Do-  
mine Deus veritatis.

*Psalmus 90.*

**Q**UI habitat in adiutorio Altissimi: in protectione Dei  
Cæli commorabitur.

Dixit Dominus susceptor meus es tu: & refugium meum  
Deus meus sperabo in eum.

Quoniam ipse liberavit me de laqueo venantium: & à  
verbo aspero.

Scapulis suis obumbrabit tibi: & sub penis eius sperabis.

Scuto circumcabit te veritas eius: non timebis à timore  
nocturno.

A sagitta volante in die, à negotio perambulante in tenebris:  
ab incursu, & Dæmone meridiano.

Cadent à lacte tuo mille, & decem millia à dextris tuis:  
ad te autem non appropinquabit.

Verumtamen oculis tuis considerabis: & retributionem pec-  
corum videbis.

Quoniam tu es Domine spes mea altissimum posuisti refugium tuum.

Non accedet ad te malum, & flagellum non appropinquabit tabernaculo tuo.

Quoniam Angelis suis mandauit de te, ut custodiant te in omnibus vijs tuis.

In manibus portabunt te: ne forte offendas ad lapidem pedem tuum.

Super aspidem, & basiliscum ambulabis: & conculcabis Leonem, & Draconem.

Quoniam in me sperauit liberabo eum: protegam eum quoniam cognouit nomen meum.

Clamabit ad me, & ego exaudiam eum; cum ipso sum in tribulationem eripiam eum, & glorificabo eum.

Longitudine dierum replebo eum; & ostendam illi salutarem meum. Gloria Patri, &c.

*Psalmus 133.*

**E**cce nunc benedicite Dominum: omnes serui Domini.

Qui statis in domo Domini: in atrijs domus Dei nostri in noctibus extollite manus vestras in Sancta: & benedicite Dominum.

Benedicat te Dominus ex Syon: qui fecit Cælum, & Terram. Gloria Patri, &c.

*Canticum Simeonis. Luc. 2.*

**N**unc dimittis seruum tuum Domine: secundum Verbum tuum in pace.

Quia viderunt oculi mei: salutare tuum.

Quod parasti: ante faciem omnium populorum:

Lumen ad reuelationem gentium: & gloriam plebis tuæ, Israel. Gloria Patri, &c.

*Oremus.*

**V**isita quesumus Domine habitationem istam, & omnes insidias inimici ab ea longe repelle, Angeli tui Sancti habitent in ea, qui nos in pace custodiant, & benedictio tua sit super nos semper. Per Dominum.

*in Domine*

V. Domine exaudi orationem mea .

R. Et clamor meus ad te veniat .

V. Benedicamus Domino .

R. Deo gratia .

V. Benedicat , & custodiat , &c.

**I**nviolata , integra , & casta es Maria . Quia es effecta  
fulgida Cœli porta . O mater alma Christi carissima .  
Suscipe pia laudum præconia . Nostra vt pura pectora sint ,  
& corpora . Te nunc flagitant deuota corda , & ora . Tu  
pie precata dulci ora . Nobis concedas vena per sæcula .  
O benigna . O Regina . O Maria : Quæ sola inuiolata per-  
manisti .

*Commendatio ad Virginem Mariam .*

**O** Domina mea Sancta Maria me in tuam benedictam  
fidem , ac singularem custodiam , & in sinum mis-  
ericordiar tuar , hodie , & quotidie , & in hora exitus mei ,  
animam meam : & corpus meum , tibi commendo ; om-  
nem spem meam , & consolationem meam , omnes angus-  
tias , & misérias meas . Vitam , & finem vitæ meæ tibi  
committo , vt per tuam sanctissimam intercessionem , & per  
tua merita , omnia mea dirigantur , & disponatur opera ,  
secundum tuam , tuque Filij voluntatem . Amen .

*Orations .*

**S**occorrimi ò Signora mia pietosissima , e Vergine San-  
tissima Maria , in ogni mia necessità per sempre , & in  
ogni luogo , nelle mie presenti angustie , e tribulationi , nel  
transito dell'anima mia fuori del corpo , e conuerti la tri-  
bulatione , & angustia di quell'amaro punto in gaudio , e  
consolazione dell'anima mia . Aiutami ancora , ò Signora  
Santissima , e liberami dal Demonio Principe delle tenebre  
alle malignità , e spauenti suoi , e concedemi , ò Santis-  
sima Vergine , ch'io meriti di perseverare fin alla fine di  
bene in meglio . Prega ancora il gratiosissimo figliuolo  
tuo

tuo vero Dio , e vero huomo ; ch'egli stesso si d'ogni pigliar l'anima in santa pace nell'hora della morte mia , il quale da te hà preso la sua Santissima , e Immacolata carne opera solo dello Spirito Santo , e questo è Gesù Christo Signor nostro , il quale insieme col Padre , e Spirito Santo vive, e regna Dio ne' secoli de' secoli . Amen .

1 **R** Allegrati , ò Sposa dello Spirito Santo , per quel contento , che hora godi in Paradiso , perche per la tua purità , e Verginità sei esaltata sopra li Chori della Angioli . Et poi dicai vn'Aue Maria .

2 **R** Allegrati , ò vera Madre di Dio , per quel piacer che senti in Paradiso , perche si come il Sole quà giù in terra illumina tutto il Mondo , così Tù col tuo splendore adorni , e fai risplendere tutto il Paradiso . Aue Maria , &c.

3 **R** Allegrati , ò Figliola di Dio per quel , che hora godi in Paradiso , perche tutte quelle Gerarchie d'Angeli , Arcangeli , Troni , & Dominazioni , & tutti li Spiriti Beati ti honorano , e riveriscono , & conoscono per Madre del loro Creatore , & ad ogni minimo cenno ti sono vbbidientissimi . Aue Maria , &c.

4 **R** Allegrati , ò Ancella della Santissima Trinità , per quella tanta allegrezza , che senti , e godi in Paradiso . Perche tutte le grazie , che dimandi al tuo Figliuolo ti sono di subito concesse , anzi ( come dice San Bernardo ) non si concede gratia quà giù in terra , che non passi prima per le tue Santissime mani , Aue Maria , &c.

5 **R** Allegrati Serenissima Principessa perche tù sola meritasti sedere alla destra del tuo Santissimo Figliuolo , il quale siede alla destra dell'Eterno Padre . Aue Maria , &c.

6 **R** Allegrati , ò speranza de' Peccatori , & refugio de' tribulati , per quella tant' allegrezza , che

hai in Paradiso, perche tutti quelli, che vi lodano, e rineriscono in questo Mondo, il Padre Eterno li premierà con la sua Santissima gratia; & nell'altro con la sua Santissima Gloria. Aue Maria, &c.

**R** Allegrati, ò Madre, Figlia, e Sposa di Dio, perche tutte le gratie, tutti i gaudij, allegrezze, e fauori, che godi in Paradiso, non si sminuiranno mai, anzi si aumenteranno fino al Giorno del Giudicio, e dureranno in sacula saculorum. Amen, Aue Maria, &c. Gloria Patri, &c.

*Oratione diuotissima alla Madre di Dio.*

**O** MARIA Vergine dolcissima Madre di Dio, Regina di gratia, Auuocata de' peccatori, Refugio de' tribolati, purgi ò Vergine gloriosa le orecchie della tua pietà à prieghi di me t'uo seruo tuo, e concedimi per tua gratia, che io sia nel numero di quell'i, che tu ami, e conferui scritti nel tuo Virginal petto. Purifica, ò Vergine Immacolata, il cor mio da ogni peccato; leua e discaccia da me tutto quello, che dispiace à gl'occhi tuoi; purga quest'anima dall'amore, & affetti terreni, vani, & inalzala all'amore de' beni Celesti, e sempiterni, e fa, che questo sia ogni mio studio, e diligenza; prega, ò Vergine Santa per me appresso il tuo Figliuolo delfo, e sempre, e nel punto della morte mia, & in quel tremendo, & spauenteuole giorno del Giudicio; quando io farò per render ragione dell'opere mie, accioche per mezzo tuo, ò Vergine Santa, habbia da fuggire quelle pene del fuoco eterno, non ti leuare dunque da me peccatore, ò Vergine: hoggi raccomando alla tua pietà l'anima mia, il corpo mio: reggimi, gouernami, e defendimi da tutti i mali, pericoli, e nemici di questo Mondo, & degnati intercedere per me appresso il tuo Figliuolo, che mi perdoni i miei peccati, dia a me vera fede, ferma speranza, ardente carità, & la gra

cia dello Spirito Santo ; che sempre mi faccia fare la  
 sua Santissima Volontà, e si degni per sua pietà custodire  
 questo luogo da guerra, peste, e fame, & tutti i miei  
 parenti, & amici, & ogni fedel Christiano da ogni male.  
 Amen.

*Salutatio ad Beatam Virginem.*

**A**VE Virgo gloriosa, Stella Sole clarior, Marer Dei  
 gratiosa, Fauo mellis dulcior, Rubiconda plu-  
 quam Rosa. Lilio candidior. Omnis virtus te decorat.  
 Omnis Sanctus te honorat. Iesu Christus te Coronat in  
 Celo sublimior. Amen.

Aue stella matutina peccatorum medicina, Mundi  
 Domina, & Regina, O sponsa Dei electa esto nobis via  
 recta ad æterna gaudia. Amen.

CINQUE ~~DO~~RI DELLA  
 M A D O N N A

*Modo di salutare il Signore.*

**V**I saluto Benignissimo Giesù ; in memoria di quel  
 grauissimo dolore, che prouò la Santissima vo-  
 stra Madre, quando à Simone le predisse la morte vo-  
 stra, e l'affanno, che dir ciò ella era per hauere, però  
 desidero, che per pietà vogliate darmi la cognitione, e  
 contritione de' miei peccati. Pater noster, & Aue Maria.

Vi saluto amabilissimo Giesù, in memoria di quella  
 grandissima afflitione, che patì la gloriosa vostra Ma-  
 dre, quando dopo l'hauerui perduto tutto affanata  
 v'andò cercando per tre giorni, e piacciui di conce-  
 dermi la remissione de' miei peccati. Pater noster, &  
 Aue Maria.



Vi saluto pietosissimo Gesù, in memoria di quell' eccels suo cordoglio, che sentì l'amantissima vostra Madre, quando intese, che voi foste preso, e legato da i Giudei, e degnatevi di noi armi tutte le virtù, che hò perdute per lo peccato. Pater, & Aue.

Vi saluto dolcissimo Gesù, in memoria di quel tormento incomparabile, che soffers la vostra diletta Madre, quando vi vidde pendere su'l durissimo legno della Croce, e vi prego à favorirmi del dono della gratia vostra, e cibarmi auanti alla morte mia del vostro corpo pretiosissimo. Pater noster, & Aue Maria.

Vi saluto, e ch'io sia o Gesù, in memoria di quella pena atroce, che lh hbe la vostra benedicta Madre, quando vi mirò deposto in Croce, e rinchiuso nel Sepolcro, e vi supplico, che siate tenuto di aprirmi alla morte mia, e di ricuermi poi nella vita eterna. Pater noster, Aue Maria.

### RESPONSORIUM

*Sancti Bonaventura. Originalis ad laudem  
Dni Anthonij ac Padua.*

**S**i queris miracula, Mors, error, calamitas, Dæmon, lepra fugiunt, Ægri surgunt sani. Cedunt mare, vincula, Membra, resque perditas, Petunt, & accipiunt luueneſ, & cani.

**V.** Percunt pericula, Cessat, & necessitas, Narrent hi, qui sentiunt, Dicant Patruani. Cedunt mare, vincula, Membra, resque perditas, petunt, & accipiunt, luueneſ, & cani. Gloria Patri, & Filio, & Spiritui Sancto, Cedunt mare vincula, membra resque perditas. Petunt, & accipiunt, luueneſ, & cani.

### Antiphona.

**O** Pro les Hispaniz pauor infidelium, noua lux Italiae, nichil deperit vobis Paduane, fer Antoni gratiae Christe Patrocinium, ne prolapsis vroz tempus breue eritum defluat inane.

70403

TAVO

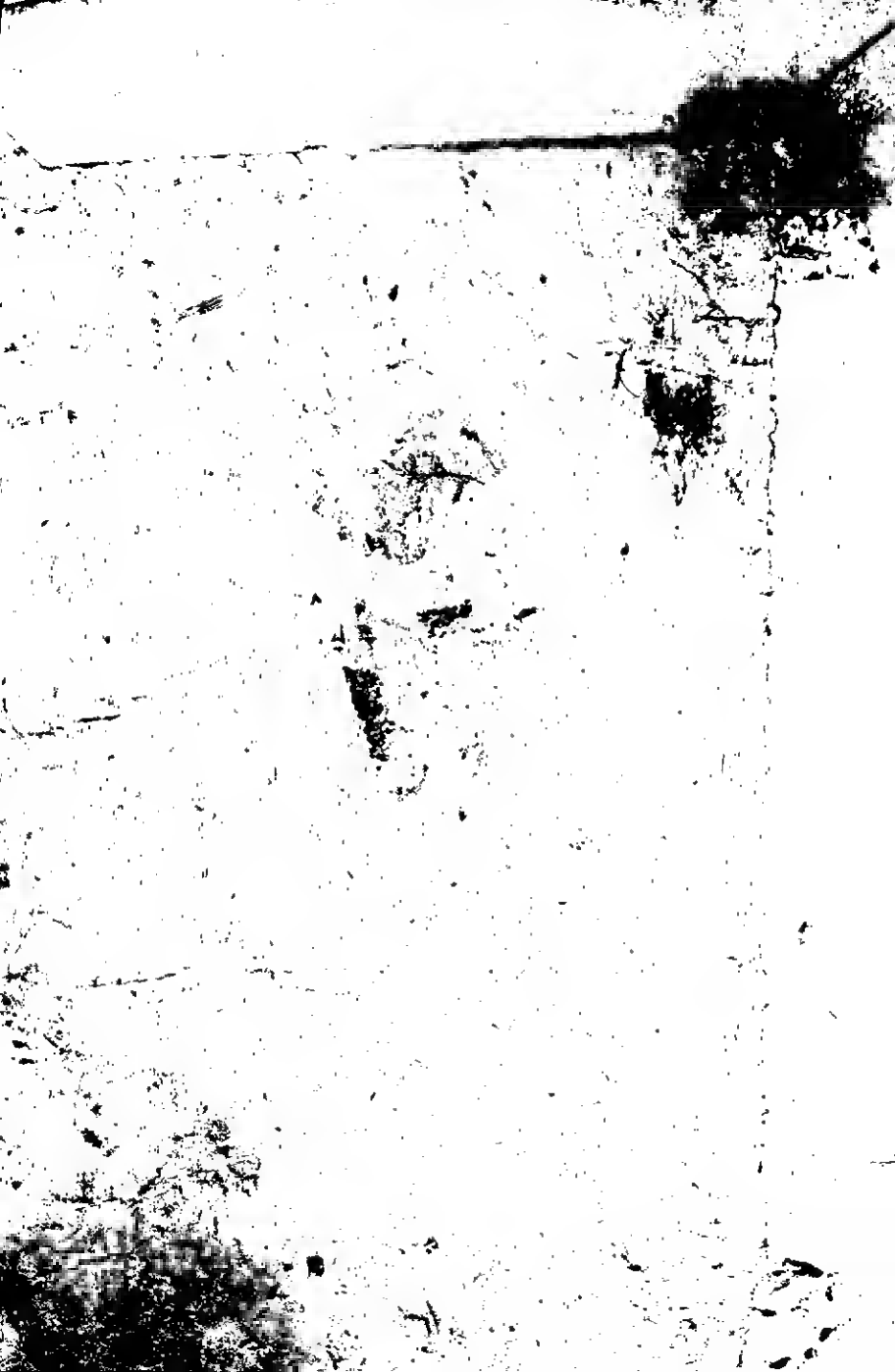
# TAVOLA DDLL LODI.

Lo aggiunte di nuouo hanno vn fimil seguo \*

<b>A</b> lma, che di splendor uinci le Stelle. cart.	106
Alma diletta, e cara.	102
* Alma uieni uieni, ò bella.	131
* Canta, ò lingua il glorioso.	81
Caterina Sacrata,	108
Chi vuol venir al Cielo.	107
Come ti vedo hoimè di sangue aperso.	88
* Cor mio sorgi ò ingrato.	125
Dammi vn bel cor signore.	111
Deh piangi anima ma.	67
Di nuoua luce adorna.	79
* Dio ti salui ò gran Regina.	95
Disposto hò di seguirti.	64
Disposto hò nel mio core.	112
Di tua salute dono.	93
Ditene, ò bon Pastori.	74
Dolce Giesù ripefo del mio core.	88
Donna del Ciel Regina.	93
Ero scambato per mia buona sorte.	91
Ecco lo Sposo adorno.	96
Factan tutti allegrezza.	69
* Fuga bormai la gioia, e'l riso.	131
Felice Capanella.	138
Giesù Giesù Giesù, ogn'on chiami Giesù:	58
Giesù Gi sù Giesù, adori ogn'on Giesù	60
Giesù Giesù Giesù, ogn'on pensi a Giesù.	117
Giesù Giesù Giesù, ogn'on ami Giesù.	119
Giesù Giesù Giesù, ogn'on lodì Giesù.	121
Giesù Monarcha Eterno.	66
Giunto che fù quel giorno.	63
Giorno borendo ch'in fauille.	15
* Giesù mio Redentor mio.	106
* Giesù mio Sposo Euperno.	137
Hoggi lietto, e giocando.	67
Io ti lascio ò fio to Mondo.	68
* Infiat lellezze.	

Leuiamo i nobri Cuori .	71
* Madre pura , e Verginella ,	93
* Madre oreni ueni , o bella .	94
* Mondo sciocco io non apprezzo .	132
Non più pianto , ne tristezza .	78
Non più sospiri , o pianti .	77
* Non t'amo più Mondo fallace .	136
* Non si può dar ricetta .	137
O Alma ti lamenti .	102
O Donna Gloriosa .	82
O Fortunati gioni .	123
O Gaetano saggio .	122
* O Giesù fanciul Diuino .	76
O Glorioso Santo .	100
Ogn'un , ogn'hor brami la pace è il diletto .	56
* Ogn'Alma Christiana .	57
O Vergine Regina .	92
Paranusi Celesti .	67
Peccator che altri .	91
Perche m' inuiti tu .	114
Perder gl'amici .	89
Qual rapido torrente	86
Quando ripeaso à miei .	90
Quel Santo che lod .	98
Quanto Ciechi .	125
Risueg. alma mia	101
Risuoni in Ciel d'hon .	48
Sette Allegrezze , che gode la B. Vergine in Cielo .	155
Cinque Dolori della Madonna .	157
Responsorio di S. Antonio da Padua .	158
Santa Madre di Dio .	67
Sei tanto bella .	91
Sei tanto gratiosa .	114
Signor io t'hò confitto .	62
Spirito Santo amore .	73
Vieni Spirito Santo .	86
Vera gloria del Cielo .	97
Vergine degna .	88
Vidi una Verginella .	106
Ponti della Passione .	172

I L F I N E .



Mod. 8

COMUNE DI GENOVA  
BIBLIOTECA BERIO

70403

BIBLIOTECA